EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno XII Num. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 20-21 Gennaio 19..
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. su una col.: [illegible] - Copie arretrate: [illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. [illegible]): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) anno [illegible], sem. L. 7000, trim. L. [illegible]

LE TRATTATIVE PER LA DISTENSIONE

La risposta di Zoli a Bulganin giudicata positiva per un dialogo

Soltanto comunisti e socialisti la criticano, i primi definendola negativa ed i secondi elusiva - I discorsi degli esponenti politici - "I patti che ci uniscono agli altri popoli dell'Occidente - ha dichiarato Tambroni - sono patti di solidarietà fra genti che non intendono soccombere al comunismo, ma che non opereranno mai aggressioni o minacce alla pace,,

Roma, lunedì mattina.

La franca risposta di Zoli a Bulganin ha impostato i problemi di politica estera e il modo come il nostro governo li vede, ed è facile prevedere che su tali basi sarà impostata la risposta che Pella darà all'inizio della settimana ventura all'interpellanza socialista e alla mozione comunista sulla politica estera e sulla installazione di rampe per missili.

Questa settimana, invece, secondo gli accordi intercorsi fra i capi-gruppo, i deputati si occuperanno dei patti agrari e i senatori dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio, due leggi particolarmente impegnative che difficilmente arriveranno al traguardo dell'attuale legislatura. L'esame dei patti agrari, ad esempio, se tutto andrà bene, potrà essere concluso entro il mese di febbraio. Ma non siamo neppure a metà strada, perché a Palazzo Madama i senatori hanno molte perplessità e, tra l'altro, si dovrà modificare l'articolo 1 della legge in seguito a quell'ormai famoso emendamento Miceli che, passato con una votazione di sorpresa, ha praticamente spostato la portata della legge.

Comunque, questa settimana nei due rami del Parlamento le cose andranno abbastanza lisce; non sarà così, invece, come s'è detto all'inizio, nella settimana ventura, quando col ritorno di Pella da Bruxelles e di Taviani da Bonn saranno affrontati i problemi di politica estera. Per ora un punto deve essere segnato a vantaggio del governo, in quanto effettivamente la risposta di Zoli è giudicata positiva e in ogni modo tale da impostare un nuovo dialogo tra Mosca e Roma.

Soltanto i socialisti e i comunisti appaiono isolati nelle loro rispettive posizioni; ma, mentre i comunisti parlano di «risposta negativa», i socialisti si mostrano più possibilisti, definendo la nota del Governo italiano come «elusiva».

Ieri l'on. Nenni è ritornato, nel suo discorso all'Adriano, sui temi di politica estera, per ribadire la «tradizione neutralistica di oggi e di sempre dei socialisti italiani». E siccome codesta posizione neutralistica fa troppo da vicino pensare alle richieste moscovite della «zona di neutralizzazione», Nenni ha messo le mani avanti: «I socialisti — ha detto — si collocano al di fuori di ogni politica dei blocchi: quello atlantico non meno di quello sovietico». Una posizione, come si vede, insostenibile, dal momento che il nostro Paese, per legge dello Stato e per giunta una legge approvata a larga maggioranza, fa parte di uno dei due blocchi.

Il problema è invece un altro: bisogna «sbloccare», se possibile, una posizione siffatta. Ma esiste questa possibilità, allo stato attuale delle cose? Gonella lo ha esplicitamente escluso, dato che — ha detto il Guardasigilli — «l'ateismo comunista è la più radicale negazione dei valori che costituiscono la grandezza dell'Europa».

Da parte sua l'on. Bonomi si è doluto che proprio Gonella e Del Bo si siano fatti portavoce, al Consiglio dei ministri, di «interpretazioni finora non smentite», che, «invece di rafforzare la nostra posizione contro il comunismo, finiscono, al contrario, per servire la causa degli avversari». «Il comunismo — ha detto ancora Bonomi — è stato ieri, è oggi e resterà domani, una quinta colonna al servizio della politica russa».

In un discorso polemico tenuto a Vicenza, il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha ribadito l'impossibilità di credere alla propaganda comunista. «La più volte provata insincerità dei marxisti — ha detto — non ci consente di concedere loro, e alle loro profferte di pace, il credito che vorrebbero. I patti che ci uniscono agli altri popoli democratici dell'Occidente sono patti di solidarietà fra genti che non intendono soccombere al comunismo, ma che, tuttavia, non opereranno mai aggressioni o minacce alla pace».

A sua volta l'on. Malagodi, dopo essersi espresso con molta cautela in materia di politica interna astenendosi dal lanciare i suoi soliti attacchi alla DC, ha prospettato, in un suo discorso ad Ancona, la necessità di mantenere, nonostante tutti i contorcimenti della propaganda sovietica, sufficienti forze militari tanto tradizionali quanto nucleari ed elettroniche. «Solo a queste condizioni — ha detto il segretario del partito liberale — è possibile negoziare coi sovietici. Il centro di tali negoziati sta in un accordo per il controllo effettivo e reciproco degli armamenti. Finché i comunisti respingeranno tale concetto, come hanno fatto finora, sapremo che essi perseguono la nostra distruzione».

Gli altri oratori domenicali si sono soffermati soprattutto a illustrare i temi della propaganda elettorale. Andreotti, inaugurando a Viterbo, alla presenza di Zoli, un busto di De Gasperi, ha mostrato un certo ingenuo candore verso coloro che almanaccano sui risultati delle elezioni politiche di primavera. «Non [illegible] l'accusa di integralismo — ha detto il ministro delle Finanze — se auguro al mio partito il posto di primo piano che ebbe la rinascita della Germania ha avuto Adenauer». L'on. Andreotti chiede, in altri termini, un nuovo «18 aprile e oltre», nel quale, come Adenauer ha avuto il 50 per cento dei voti nel [illegible]. E questo un risultato che le [illegible] la d.c. [illegible] la possibilità di governare da sola [illegible] di Fanfani [illegible] e costituita [illegible] a Bonn [illegible] e preposto [illegible] sino a [illegible] caso [illegible]. Pure [illegible] nel dialogo con le «forze solidarietà democratica, non si è riusciti a sostituirne un'altra altrettanto valida». Ma, indubbiamente, è troppo presto per parlare di codeste cose, le quali dipendono dalla scelta che faranno gli elettori.

Pellecchia

Le elezioni per il Congresso

«Ike» apre oggi la campagna elettorale

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower si reca oggi (lunedì) in aereo a Chicago, dove aprirà la campagna del partito repubblicano per le elezioni per il rinnovo parziale del Congresso, il prossimo novembre. Queste elezioni comporteranno il rinnovo della totalità dei seggi alla Camera dei rappresentanti e di un terzo di quelli del Senato, ma non la presidenza degli Stati Uniti.

ILLUSTRATI DALL'EX-MINISTRO ERMINI

I problemi della scuola e della ricerca scientifica

Gronchi inaugura il 650° anno accademico dell'Università di Perugia - Dichiarazioni del Capo dello Stato sul binomio "cultura e politica,, - La situazione internazionale e l'insegnamento di San Francesco

Perugia, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha compiuto ieri la sua prima visita ufficiale in Umbria, inaugurando l'anno accademico dell'Università degli studi e il nuovo edificio in cui hanno adeguata sede l'aula magna e la biblioteca.

La relazione ufficiale è stata pronunciata dal rettore magnifico, on. Ermini, ex-ministro della Pubblica Istruzione. Egli ha detto: «L'inizio del [illegible] anno di vita dello studio perugino (che ebbe riconoscimento concreto di studio generale nel [illegible] in forza di una Bolla di Clemente V); la ripresa dei corsi della Facoltà di lettere e filosofia dopo circa un secolo di silenzio; il nostro entrare oggi in questo nuovo monumentale palazzo, costruito a decoro dell'ateneo, quale sede dell'aula magna e della biblioteca centrale universitaria: questi tre fatti contribuiscono a conferire singolare significato alla solenne inaugurazione dell'anno accademico; e sentiamo il dovere di esprimere a voi, signor Presidente, la nostra gratitudine più viva per esservi degnato di onorare con la vostra presenza il valore di questo triplice avvenimento. Sulla linea dell'antica tradizione, l'Università di Perugia si riconosce oggi immediate soggetta al Presidente, ed a lui soltanto, confermandola difensore primo della sua autonomia e della sua immunità da ogni volgare intervento di forze, di passioni e di meschini interessi estranei alla vera scienza che, per essere tale, non può non essere libera e rivolta al bene comune di tutti gli uomini».

Successivamente il Rettore ha affrontato alcuni problemi tuttora aperti dell'insegnamento superiore, come l'insufficienza delle aule e dei laboratori; la necessità di un maggiore rigore selettivo, sia nella scuola media sia negli esami universitari; l'esigenza di concretare il disposto costituzionale che prevede l'assistenza ai più meritevoli, affermando che l'obiettivo da raggiungere è quello di «portare l'Università ad essere buona scuola di molti per una più varia preparazione professionale, meglio aderente alle più sentite esigenze di oggi».

Ermini ha affermato che la soluzione dei problemi universitari non può essere trovata «solo nel solito esclusivo attingere alle casse dello Stato», ma piuttosto nel contributo di una più ampia cerchia di interessati e di enti e di persone, in un rinnovato mecenatismo che potrebbe anche essere sollecitato particolarmente ad opera di quei settori produttivi che dalla ricerca scientifica più direttamente vengono a trarre vantaggio. Il problema, però, non è solo finanziario: è necessario che gli studiosi italiani superino completamente la mentalità individualistica, creando ormai indispensabile, in molti campi, la collaborazione di più scienziati ad uno stesso fine.

Dopo avere sottolineato anche l'esigenza di frenare la emorragia di preziose energie giovanili, che per necessità economiche abbandonano gli studi universitari, l'on. Ermini ha proposto la formazione di un comitato di studiosi e di esperti della amministrazione universitaria con il compito di esaminare attentamente tutti i fatti ed i problemi denunciati formulando poche e semplici proposte concrete da presentare alle autorità di governo ed ai consessi competenti a decidere.

Quindi il prof. Vito Dalla Vita, ordinario di chimica, ha svolto la prolusione sul tema: «L'impiego degli isotopi traccianti nelle ricerche chimiche e biologiche».

Finalmente, ha preso la parola il Capo dello Stato che ha voluto ringraziare cordialmente il magnifico rettore e il delegato degli studenti del loro saluto, nel quale ha colto la valutazione dell'opera, modesta e volenterosa, che egli ha sempre cercato di svolgere per rendere operante il binomio «cultura e politica». «Esso, infatti, è essenziale — ha proseguito Gronchi — alla formazione della coscienza pubblica, perché una vera democrazia ha bisogno della più larga diffusione della cultura che non deve essere ristretta a poche categorie di privilegiati».

Alle 16,30, dopo una colazione nelle sale dell'Università, Giovanni Gronchi ha lasciato Perugia recandosi in automobile ad Assisi.

Disceso dalla vettura, il Presidente è entrato nella Basilica superiore di San Francesco, mentre l'organo diffondeva note di mistico trionfo. Gronchi ha sostato all'inginocchiatoio e quindi, accompagnato dal padre custode Lorenzo Berardini, si è soffermato ad ammirare gli affreschi di Cimabue e di Giotto che decorano le pareti.

Dalla basilica superiore, il Capo dello Stato è disceso a quella inferiore, intensamente profumata d'incenso, ed ha ascoltato il «Cantico delle creature» musicato da Padre Domenico Stella ed eseguito dal coro della basilica.

Lasciata la basilica, il Presidente della Repubblica ha raggiunto il Palazzo Municipale, salutato dalle acclamazioni della cittadinanza che si era raccolta nella piazza. Nella sala detta della Conciliazione, dove campeggia un quadro del Card. Merry del Val, il sindaco Ardiccione ha spiegato le ragioni per le quali Assisi ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Giovanni Gronchi.

Rispondendo all'indirizzo del Sindaco, il presidente Gronchi ha espresso la sua gratitudine per la cittadinanza onoraria che in Assisi acquista particolare intimo significato.

«Ella ha detto parole nobili e vere — ha proseguito il Capo dello Stato — quando ha ricordato un insegnamento come quello di S. Francesco, così lontano negli anni e pur così vicino ed attuale nell'animo. Meditando il messaggio francescano viene fatto di pensare alla caducità e quasi alla vacuità di quello che si chiama progresso, almeno quando si tratta di progresso puramente tecnico e materiale. Francesco fu apostolo di pace in tempi di ferro; e tempi di ferro sono purtroppo i nostri, anche se in forme nuove e diverse: perché il senso della fraternità non ha avuto ancora ragione dello istinto di violenza, mai del tutto sopito nell'uomo.

«L'umanità ricorda il Santo di Assisi perché il problema morale che egli pose a se stesso ed agli altri è eterno, cioè attuale in ogni tempo: conquistare attraverso la predicazione e l'esercizio della carità la giustizia e la libertà; intesa come limite all'egoismo di singoli, di classi, di nazioni. La parola francescana — ha concluso Gronchi — risuona perciò ancora viva nella coscienza di chi come me è impegnato in una responsabilità che richiede una continua, quotidiana, a volte tormentata ricerca di verità, soprattutto in un momento in cui la vita internazionale ed italiana presenta così serie incognite. A risolverle può valere solo lo sforzo unitario della nazione in uno spirito di francescana solidarietà».

Alle 19,30, salutato con gli onori militari, il Presidente è ripartito, diretto a Milano.

Ventun "13,, in Italia: due a Torino, uno a Pinerolo

Firma col numero del telefono la schedina che vale 11 milioni

L'identità del vincitore è stata subito svelata: è un artigiano di via S. Massimo che ha giocato in società con il fratello maggiore - L'altro fortunato torinese ha firmato: "Poveri diavoli!,, - Sulla schedina di Pinerolo: "Fai bene e riceverai calci,,

Marcello Sartori con la moglie e il fratello Vittorio, con moglie e bimbo (foto Moisio)

Il Totocalcio di questa settimana non raggiunge quote elevatissime; tuttavia alcuni risultati piuttosto sorprendenti, come la netta sconfitta della Juventus a Roma e quella dell'Internazionale a Milano, di fronte al Bologna, ha fatto sì che i «tredici» in tutta Italia siano soltanto 21 ed i «12» 747. I risultati completi sono stati azzeccati in Piemonte soltanto da tre giocatori. Poiché il monte premi è di lire 446 milioni 853 mila 084, ognuno dei fortunati riceverà quasi 11 milioni, esattamente lire 10.673.000 (ai «dodici» spettano trecento mila lire circa).

Tutti e tre i tredicisti piemontesi hanno cercato di conservare l'anonimo, evitando di scrivere le rispettive generalità nell'apposito spazio sul retro della schedina e nascondendosi in vario modo, con frasi qualsiasi o con una serie di numeri. Il sistema è servito soltanto in due casi su tre: proprio quegli numeri, che parevano assolutamente indecifrabili, ad un primo esame si sono affrettati a svelare il loro vero significato, dimostrandosi nient'altro che il numero dell'apparecchio telefonico del vincitore. Di qui è stato molto facile risalire alla identità del tredicista o, meglio, dei tredicisti, poiché gli undici milioni saranno divisi in parti uguali fra due fratelli che hanno giocato e vinto in società.

La schedina era stata presentata sabato alla ricevitoria di via San Massimo 14, che è una tabaccheria: una giocata di due colonne con tre varianti, portante i numeri [illegible]. Precisamente, come abbiamo detto, il numero telefonico di Marcello Sartori, di [illegible] anni, che abita in via San Massimo 17, con la moglie Margherita e la mamma Maria. Colto un po' alla sprovvista, il Sartori non ha avuto difficoltà a raccontare come sono andate le cose.

Con il fratello Vittorio, maggiore di lui di un anno (abita in via [illegible] con la moglie Paola ed il figlio Paolo, che frequenta la terza elementare) possiede una piccola industria di carattere artigiano, specializzata nella lavorazione artistica del bronzo. I fratelli sono giocatori assidui ed anche competenti (o fortunati): due anni addietro avevano già vinto al Totocalcio 300 mila lire ed altre somme minori al Totip.

Il secondo «tredici» torinese porta sul retro la scritta «Poveri diavoli!». La schedina è stata giocata alla ricevitoria-bar di via Nizza 393, dei coniugi Carlo Molino e Giuseppina Arduino, nella tarda serata di sabato. L'ultimo tagliando presentato a quella ricevitoria ha un numero d'ordine di pochissimo più elevato di quello dei «Poveri diavoli!».

Anche il «tredici» di Pinerolo è rimasto anonimo per tutta la notte. Porta la sigla 748 TA 11988; è una schedina a 2 colonne, giocata alla ricevitoria 1780: l'agenzia di viaggi di Francesco Ramognini, sotto i portici di corso Torino, al numero 2. Sul retro porta scritto: «Fai bene e riceverai calci - Pinerolo». Il motto pessimistico dimostra che chi l'ha scritto non ha affatto ragione: o prima o poi, almeno per lui, la ricompensa arriva ed anche in forma piuttosto abbondante. Ad ogni modo il vincitore si è ben guardato dal rivelarsi in qualsiasi modo.

Ben difficilmente, se non compirà passi falsi, potrà essere scoperto: la ricevitoria è una specie di porto di mare, vi fanno capolinea tutti i pullman delle vallate circostanti e quelli delle linee con Torino. Uno qualunque dei numerosissimi viaggiatori può averla presentata in un momento di sosta.

Al Totip i «dodici» sono cinque e ricevono un milione 847 mila lire. Uno di essi è a Torino: appartiene a Manrico Danti, abitante in via Camandona n. 27, impiegato del gas, che ha giocato nella ricevitoria della galleria San Federico. Oltre al «12» il signor Danti ha realizzato anche un «10» che gli frutta sette mila lire: l'ha azzeccato per uno sbaglio, nel copiare la seconda colonna sulla matrice.

Salutato da una piccola folla giunta in volo

L'inglese Fuchs tocca il Polo dove si incontra con Hillary

E' il quarto uomo che raggiunge, via terra, il centro dell'Antartide - L'esploratore neozelandese, che aveva conquistato la meta 17 giorni fa e quindi era ritornato alla base di partenza, s'è portato in aereo ad attenderlo - Egli ha sorvolato a lungo la carovana dello scienziato prima dell'arrivo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

Il dottor Vivian Fuchs, capo della spedizione del Commonwealth nell'Antartide, è giunto al Polo. Si attende da un momento all'altro l'annuncio ufficiale che la sua piccola carovana — i cui mezzi cingolati, dipinti d'arancione, sono stati sorvolati ieri dall'aereo del neozelandese Hillary mentre procedevano sulle distese di ghiaccio — ha toccato la meta. Nella mattinata di ieri lo scienziato britannico era a una cinquantina di chilometri dal Polo; verso le 18 era a 16 chilometri. A quell'ora ha fatto una breve sosta, prima dell'ultima tappa verso la meta, che ha raggiunto questa notte, procedendo verso di essa a quattro chilometri all'ora.

Una piccola folla di giornalisti e di scienziati e di militari americani (gli Stati Uniti hanno una base aerea proprio al Polo, alla quale sono addetti 18 uomini), è giunta ieri ad attendere il gruppo di Fuchs. Tra costoro era sir Edmund Hillary, che il 3 gennaio scorso era arrivato alla meta, con il suo gruppo, provenendo dalla parte opposta a quella dalla quale proviene Fuchs, cioè dalla base di Mac Murdo Sound, nel Mare di Ross. Toccato il Polo, Hillary aveva fatto ritorno con i suoi uomini alla base di partenza, raggiungendola in aereo. Ieri è tornato al Polo per salutare l'arrivo del suo capo, il quale ha ritardato la sua marcia a causa delle maggiori difficoltà incontrate e delle ricerche scientifiche compiute durante il percorso.

Oltre a Hillary è arrivato al Polo per salutare Fuchs il comandante delle basi statunitensi nell'Antartide, ammiraglio Dufek.

Vivian Fuchs è il quarto uomo, dopo Amundsen, Scott e Hillary, a toccare, via terra, l'estrema punta meridionale del globo. La relativa facilità con cui il «tetto» dell'Antartide può essere raggiunto per via aerea, durante l'estate polare, sfruttando le due grosse basi americane (una sul mare di Ross, l'altra al Polo stesso), non diminuisce il valore e l'eccezionalità dell'impresa di questo geologo-esploratore inglese.

Delle fatiche e dei pericoli affrontati dal conquistatore dell'Everest, il neozelandese Hillary, si è ampiamente parlato nei giorni scorsi. Il viaggio di Scott è ormai lontano nel tempo, ma non certo dimenticato poiché rimasto uno dei più tragici capitoli della storia delle esplorazioni polari. Egli arrivò alla mèta, malato e sfinito, il 17 gennaio 1912, ma invece della vittoria lo accolse una crudele delusione. Il norvegese Amundsen lo aveva preceduto di un mese, una tenda sfilacciata dalla bufera rivelava il suo passaggio. Scott morì durante il viaggio di ritorno.

L'arrivo al Polo di Vivian Fuchs e dei suoi undici compagni, dopo la lunga, estenuante marcia dalla «base Shackleton», costituisce forse il momento più drammatico, più «teatrale» dell'impresa, ma non certo la fine. Il traguardo della «spedizione transantartica» è ancora lontano, quasi duemila chilometri, all'estremità opposta del continente di ghiaccio. L'obbiettivo di questa impresa — l'ultima grande avventura dell'uomo su questa terra — non è la conquista del Polo, ma la traversata dell'Antartide da un capo all'altro passando dal punto più meridionale del globo. Vivian Fuchs è pertanto partito dalla «base Shackleton», sul mare di Weddell, e ha per mèta finale la «base Scott», sul mare di Ross, dalla parte opposta del gelido continente australe.

Sir Edmund Hillary, come si ricorda, iniziò l'impresa dalla «base Scott», e non avrebbe dovuto superare il «deposito 700», un campo a 800 chilometri dal Polo, ma attendervi il gruppo Fuchs e assisterlo nell'ultima fase del tremendo viaggio. Dal «deposito 700» i due gruppi della «spedizione transantartica» — l'inglese e il neozelandese — si sarebbero insomma portati insieme fino al traguardo finale, la «base Scott». Il conquistatore dell'Everest si è invece spinto fino al Polo e qui ha dato il benvenuto al suo «capo».

Sono note le polemiche, aspre e sgradevoli, seguite all'arrivo di Hillary al Polo. Il neozelandese fece presente a Fuchs che i piani originali non erano più attuabili, la marcia del gruppo inglese era stata troppo lenta, il repentino arrivo dell'inverno avrebbe colto la spedizione durante la seconda fase dell'impresa, mentre sarebbe stata ancora lontana dalla «base Scott», fra alte catene di montagne. Le gelide bufere avrebbero impedito agli aerei di soccorrere gli esploratori, la spedizione si sarebbe trovata esposta a tormente incessanti e a temperature sempre più basse, sarebbe forse scomparsa inghiottita dall'«inferno bianco».

Fuchs, come si ricorderà, rispose a Hillary che intendeva continuare il viaggio e se il neozelandese voleva ritirarsi avrebbe proseguito da solo. La secca risposta, quasi un rimprovero, avrebbe punto l'orgoglio del conquistatore dell'Everest, il quale, pochi giorni fa, ha annunciato che il suo era solo un «consiglio», e che pertanto ubbidirà alle direttive di Fuchs.

Ma la questione non è affatto risolta e sussiste la possibilità che l'esploratore inglese posponga il viaggio Polo-«Base Scott» alla prossima estate antartica. L'opposizione sarebbe seria ora dagli americani. I comandanti delle due basi, quella al Polo e quella sul Mare di Ross, hanno dichiarato che Hillary ha perfettamente ragione. La spedizione è troppo in ritardo, proseguire sarebbe un'avventatezza. Questo ammonimento ha il suo peso. Gli americani sono gli unici che hanno aerei nella zona. Se essi decidono di sospendere i voli ai primi attacchi dell'inverno, svaniscono per Fuchs e i suoi compagni le speranze di essere assistiti o salvati qualora si trovassero in difficoltà.

Grave è dunque la decisione che attende Vivian Fuchs. Se decide di rinviare a stagione più favorevole la seconda parte del viaggio, il mondo avrà l'impressione d'una sconfitta e il comitato organizzatore dell'impresa dovrà trovare altri fondi per quando la spedizione riprenderà la marcia. Se decide di proseguire, egli esporrà se stesso e i suoi compagni al rischio di crudeli sofferenze e di una tragica fine.

Secondo i piani originali, Fuchs dovrebbe sostare al Polo due o tre giorni al massimo e ripartire quindi per il «deposito 700». Se riuscirà a mantenere una media di 50 chilometri al giorno, egli dovrebbe giungere a questo obiettivo in 17 o 18 giorni di marcia. Al «deposito 700» Hillary ha lasciato carburante per i veicoli a cingoli (Fuchs ne ha ora sei dieci), rifornimenti di ogni genere per gli uomini e per i cani che tirano le slitte, persino pezzi di ricambio per i motori. Se tutto andrà bene, in altri 25 o 30 giorni, la spedizione dovrebbe arrivare al traguardo finale, la «base Scott».

Ma tutto dipende dalla data d'arrivo dell'inverno antartico. Fuchs non ha molto tempo davanti a sé. Alla fine di febbraio o all'inizio di marzo, si scatenano i venti e il gelo che uccisero Scott.

m. c.

Imprevisto 1-4 della Juventus a Roma

La Juventus è stata battuta a Roma con un punteggio di uno a quattro che ha suscitato grande sorpresa tra gli sportivi. Dalla capolista non si aspettava una simile sconfitta che però ha avuto l'avvio da uno strano equivoco di Ferrario. Il centromediano ha fermato in area un pallone con le mani credendo che l'arbitro avesse fischiato un fallo di un romanista. Invece è stato... penalty contro la Juventus. Ecco il goal dei bianconeri segnato da Boniperti. A destra Charles

TEATRO ALFIERI
OGGI ORE 16,30 e 21,15
«LANDI» presenta:

LIONEL HAMPTON
E LA SUA ORCHESTRA - 20 ELEMENTI

GIOVEDI' 23 GENNAIO - ORE 21,15
LUCIO ARDENZI presenta
ANNA PROCLEMER GIORGIO ALBERTAZZI
con
MARIA FABBRI GIANCO MAURI BIANCA TOCCAFONDI
in
LA FIGLIA DI IORIO
Tragedia pastorale in 3 atti di
GABRIELE D'ANNUNZIO
Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

LA RAPINA DEI 18 MILIONI ALL'AZIENDA TRANVIARIA

Giovane tranviere e altri tre suoi amici fermati dalla polizia per gravi sospetti

Dopo due mesi di indagini la squadra mobile ha chiesto nei giorni scorsi alla magistratura l'autorizzazione a fermare un dipendente dell'ATM - Gli indizi raccolti dopo un pedinamento lungo e minuzioso - Gli agenti lo hanno seguito anche quando era al lavoro sul tram - Perquisiti ieri cinque alloggi - Oggi o domani i funzionari sottoporranno al magistrato gli elementi ottenuti

Da alcuni giorni si trovano in camera di sicurezza in Questura, in stato di fermo, quattro persone, tra cui un giovane tranviere, perché sospettate di aver preso parte o, quanto meno, di aver collaborato alla rapina compiuta il 15 novembre scorso ai danni dell'Azienda Tranvie Municipali. La settimana passata ed ancora ieri la «Mobile» non si è concesso riposo nelle indagini. Ieri ha eseguito accurate perquisizioni nelle case dei fermati ed in un quinto alloggio.

Se la fatica della polizia ha avuto buon risultato lo si saprà tra breve, domani o dopodomani. Dopo che saranno scaduti i sette giorni concessi, in base al codice, dalla Procura della Repubblica per il provvedimento di fermo, le quattro persone, su cui gravano i sospetti, dovranno essere rimesse in libertà se nessuna prova è stata raccolta nei loro confronti; se invece saranno mandate in carcere in stato di arresto vorrà dire che polizia e magistratura si sono convinti della loro colpevolezza.

La rapina del 15 novembre scorso delle come bottino 17 milioni 800 mila [illegible] lire in contanti. Fu compiuta da quattro giovani con studiata freddezza e con manifesta conoscenza del luogo. Su un'auto «Alfa 1900», targata Verona e rubata a Milano i rapinatori si erano appostati in corso Tortona dinanzi all'ingresso del deposito dell'A.T.M. Il 15 novembre era giorno di paga. Un camioncino «615» era andato a prelevare 30 milioni alla Tesoreria municipale ed era entrato nel deposito alle 8,25. Dalla cabina erano scesi il guidatore Luigi Gavazza di 30 anni e l'accompagnatore Giuseppe Beccaria di 50 anni, avevano aperto gli sportelli del camione ed avevano allineato sul bordo le tre cassette con il denaro. A pochi metri di distanza, in un ufficio, un gruppo di tranvieri (manovratori e bigliettari) attendevano di ricevere la busta-paga. Due di essi uscirono dall'ufficio ed andarono a prendere la prima cassetta e la consegnarono all'impiegato addetto alla distribuzione. A quel punto entrarono in azione i rapinatori: due corsero al «615» a prendere le rimanenti due cassette, un terzo rimase sul portone con il mitra impugnato, il quarto al volante della «1900», la pistola in pugno.

Tutto si svolse in pochi attimi. Il Beccaria ed il Gavazza, dopo aver superato la sorpresa e lo sbigottimento, si gettarono sui rapinatori che avevano le cassette, ma ripetuti colpi di mitra e di pistola li convinsero a gettarsi a terra ed a desistere. Sulla «1900» i quattro banditi fuggirono verso la Dora; in via Parma cambiarono vettura; scomparvero.

Numerosi erano stati i testimoni del colpo però nessuno fu in grado di poter dire di averli visti bene e di poterli riconoscere con sicurezza. I banditi avevano agito coperti da pezzuole nere e con il viso avvolto da sciarpe. Le indagini si rivelarono subito difficili. La collaborazione con la Mobile di Milano, che per conto suo era alla caccia dei responsabili di altre clamorose rapine, non diede frutti. Tutte le persone che per i loro precedenti potevano essere sospettate furono rintracciate.

Uno dei sopraluoghi compiuti dalla "Mobile" tra i tranvieri del deposito di corso Tortona

Due considerazioni tuttavia avevano tratto i funzionari della Mobile: la prima che i rapinatori non erano alla prima impresa perché avevano «lavorato» con calma, sicurezza e prontezza di nervi, la seconda che essi dovevano conoscere bene l'ambiente dell'ATM. Delle due considerazioni soltanto la seconda poteva mettere in mano alla polizia qualche elemento utile alle indagini.

Furono ricercati gli ex-tranvieri che erano stati allontanati dal loro posto per malefatte. Ma tutti dettero alibi sicuri. La polizia non disarmò e controllò le abitudini di decine e decine di tranvieri per vedere se qualcuno eccedeva nello spendere. Lavoro difficile che già in partenza lasciava poche speranze. Ma nulla doveva essere intentato.

Negli ambienti frequentati da ladri, ricettatori, nei locali dove la malavita si dà ritrovo, abilissimi agenti, fatti venire di fuori Torino perché non fossero riconosciuti, sostarono ore ed ore, divennero clienti abituali, fecero conoscenze preziose. In tal modo la polizia poté scoprire alcuni ladri di auto, identificare alcuni svaligiatori di alloggi di cui già parlarono i giornali. Finalmente comparve un tranviere. Aveva amici tra pregiudicati, quando compariva era accolto con confidenza. Rinacquero le speranze nell'animo dei funzionari e degli agenti. Un tranviere che frequentava simili ambienti dava subito a sospettare.

Giorno e notte ogni suo passo fu controllato. Persino mentre era in servizio c'era sempre qualcuno che annotava se si intratteneva a parlare con persone sospette. Così nei suoi confronti si raccolsero numerosi indizi ed anche nei confronti di tre suoi amici. Quando gli indizi furono tali da far nascere fondati sospetti, la Mobile chiese al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi Gentili l'autorizzazione di fermarli.

Abbiamo detto che il termine di sette giorni sta per scadere; domani o dopodomani al massimo potremo sapere se la polizia torinese ha vinto la battaglia contro i banditi.

La "cintura" attorno alla città

Ventitré Comuni in rapido sviluppo

La popolazione aumentata del 16 per cento in 5 anni - Diminuiti i disoccupati - Un quarto degli abitanti viene a lavorare a Torino - Il convegno DC

I sindaci ed i consiglieri dei 23 Comuni che gravitano intorno alla nostra città, con una popolazione di [illegible] hanno partecipato ieri al convegno indetto dalla Democrazia Cristiana nel salone del Palazzo d'Inverno. Al mattino hanno parlato l'assessore comunale Curti ed il vice-segretario provinciale della D.C., Donat-Cattin. Nel pomeriggio sono state discusse le due relazioni.

Il prof. Grosso ha presieduto la riunione; erano presenti, tra gli altri l'on. Savio, gli assessori provinciali Valente e Bardelli, l'assessore alle aziende municipalizzate, ing. Codegone, e il presidente dell'A.T.M., ing. Siragusa.

L'assessore Curti, incaricato di svolgere la relazione economica, ha illustrato le caratteristiche dei Comuni compresi nella «cintura di Torino». Si nota in primo luogo una forte concentrazione industriale; i Comuni con una notevole attività agricola sono pochissimi (Pecetto, Pino, Chieri, Leinì). Evidenti sono i segni di sviluppo economico. Mentre la popolazione è aumentata, tra il 1951 e il 1956, da 159.152 a 184.890 (con un incremento del 16 per cento), la percentuale dei disoccupati è scesa dal 5,4 al 3,1 per cento). Nello stesso quinquennio, il numero degli assistiti dagli enti comunali è diminuito da 8.[illegible] (5,16%) a 5.837 (3,07%).

Nei 23 Comuni la popolazione lavoratrice è così divisa: 12,86% agricoltura, 57,67% industria, 29,47 per cento attività terziarie (commercio, servizi, ecc.). Sollecitando specialmente verso la nostra città nuove correnti di traffico e di affari (attraverso i trafori, le nuove comunicazioni internazionali, l'auspicata scelta di Torino come sede del M.E.C.) si potrà ottenere un più armonico e vantaggioso sviluppo delle varie attività. In media il 25 per cento della popolazione viene ogni giorno a lavorare a Torino: il che dimostra la importanza del problema delle comunicazioni; soltanto il 5 per cento è occupato nel Comune di residenza. Fanno eccezione Collegno, Alpignano, Caselle e Borgaro, dove più intensa è l'attività locale. Molto si potrebbe fare per sviluppare la produzione agricola: per esempio, un più razionale sfruttamento della piana di Settimo ne potrebbe triplicare la produttività.

Donat-Cattin ha svolto la relazione sociale. Nella «cintura di Torino» un problema grosso è quello degli alloggi. In molti Comuni, nel quinquennio '51-'56 il ritmo delle costruzioni edilizie è stato inferiore all'aumento della popolazione. Altrettanto difficile è la situazione scolastica: soltanto lo 0,83 per cento della popolazione frequenta le scuole medie e di avviamento locali, e la maggior parte dei giovani non ha specializzazione professionale. Occorrono nuovi centri di istruzione. E' necessario poi incrementare le comunicazioni, attuando collegamenti rapidi e regolari tra Torino e i centri vicinitori (Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo e San Mauro) affidando i servizi alla Azienda Tranvie Municipali.

Al termine della relazione hanno parlato i rappresentanti dei Comuni di San Mauro, Villastellone e Moncalieri, l'assessore provinciale Valente, il consigliere Oberto e l'on. Savio. Nella seduta del pomeriggio si è avuto un intervento dell'on. Bovetti, che ha riaffermato l'opportunità di coordinare le iniziative intercomunali. L'on. Quarello ha sostenuto che il problema centrale è costituito dalla mancanza di collegamenti rapidi. E' stata nominata una commissione di 25 membri (della quale fanno parte alcuni sindaci, l'assessore Curti, Donat-Cattin e i rappresentanti della C.I.S.L., dell'A.T.M. e dell'Istituto per le Case Popolari) che dovrà studiare i particolari del piano intercomunale.

PIETOSA SCIAGURA DAVANTI AL PORTONE DI CASA A LA LOGGIA

Bimbo di 3 anni sfugge alla mamma ed è scagliato a distanza da un'auto

L'investitore, un giovane che era stato a Torino in visita alla fidanzata, carica il piccolo sulla "1400" e lo porta a tutta velocità all'Ospedale Infantile: si spera di salvarlo - In piazza Bernini: una Aprilia piomba violentemente sul fianco di una "1100" e la rovescia

Due giovanotti, a bordo di una auto «1400», si fermavano, alle 17 di ieri pomeriggio, dinanzi all'ospedale infantile Regina Margherita, scendevano frettolosamente, entravano di corsa e, affannosamente, chiedevano al custode dove fosse il pronto soccorso. Uno dei due teneva in braccio un bambino di pochi anni che piangeva disperato.

Subito venivano accompagnati all'ambulatorio, dove i medici prendevano in consegna il piccolo e iniziavano gli esami. Mentre lo visitavano domandavano che cosa fosse accaduto; e i due giovani spiegavano che era stato investito da una macchina.

Tranne qualche lieve ecchimosi, non sembrava che il corpo del bambino avesse riportato fratture o che, in seguito all'urto, si fossero prodotte lesioni interne. Unico sintomo preoccupante era una lieve anomalia dei riflessi. Perciò si sottoponeva il piccino ad esame radiologico e si scopriva una incrinatura della base cranica. I medici ne ordinavano perciò il ricovero, riservandosi la prognosi; tuttavia ai giovani, che apparivano in ansia, dichiaravano che la situazione non era disperata e la incrinatura poteva anche saldarsi in breve tempo.

All'atto del ricovero nessuno dei due accompagnatori sapeva dire il nome del bambino. «Ma lei non è il padre?», domandava un medico a quello dei giovani che gli era sembrato il più preoccupato. «No — rispondeva quello —, non siamo suoi parenti. Lo abbiamo investito nei pressi di La Loggia e l'abbiamo portato qui. Non abbiamo voluto perdere tempo a chiedere informazioni alla mamma uscita sulla strada quando udì le urla. Ora torneremo a La Loggia per tranquillizzarla».

L'incidente era accaduto nella frazione Tagliaferro. Il bambino — Enzo Sarti, di 3 anni — si trovava in cucina con la madre Santa Sarti, di 22 anni, che stava badando alle faccende domestiche. All'insaputa della donna, Enzo era uscito e trotterellando aveva attraversato l'aia e si era infilato nel portone che dà sulla via. Di lì era sbucato di corsa sulla strada proprio nel momento in cui giungeva una «1400» guidata dal ventisettenne Umberto Camia, abitante a Torino. Egli vedeva il bimbo nello stesso istante in cui il suo amico — Luciano Benetti, di 20 anni, residente nella frazione Tagliaferro — che sedeva accanto a lui gridava: «Attento! Frena!».

Il Camia premeva con tutta la sua forza sul pedale del freno e sterzava a sinistra. Per fortuna, proprio in seguito alla sterzata, il bimbo veniva colto soltanto di striscio da un parafango e gettato a terra alcuni metri lontano. I due giovani scendevano dall'auto; il Camia prendeva in braccio il piccolo e lo affidava all'amico che risaliva in macchina. Egli stava già per mettersi al volante, quando trafelata e sconvolta sopraggiungeva la Sarti. Cercavano di tranquillizzarla e la rassicuravano che avrebbero portato il bimbo all'ospedale. Non era ferito in modo grave — le dicevano — ma era meglio non perdere tempo. Più tardi sarebbero tornati con lui. La donna era così angosciata che non diceva né sì né no. Ed il Camia ripartiva per Torino donde era venuto per andare a far visita alla fidanzata che abita a Tagliaferro.

Le notizie sulle condizioni di Enzo, portate dallo stesso investitore ai genitori, un'ora e mezzo dopo, calmavano un po' la loro angoscia. Sono sposati da 4 anni e provengono da Viterbo. Il padre, Rinaldo Sarti, di 28 anni, è muratore e lavora a Torino in imprese edili.

Il piccolo Enzo Sarti nel lettino dell'ospedale infantile.

— Un violento scontro fra due automobili, risoltosi per fortuna senza danni alle persone, è avvenuto ieri sera verso le 18 in piazza Bernini. Un'«Aprilia» sbucata a forte velocità da corso Ferrucci ha attraversato la piazza per imboccare corso Tassoni, proprio nell'istante in cui da corso Francia sopraggiungeva una «1100-103» diretta verso l'esterno della città. Il meccanico Mario Volpe di 31 anno, abitante in via Vinadio 8, che era al volante dell'«Aprilia», quando ha scorto l'ostacolo ha frenato e sterzato. Lo stesso ha fatto il guidatore della «1100», il rappresentante Alberto Tribuzio, di 38 anni, domiciliato in via Camandona 1.

L'urto, però, non ha potuto essere evitato e l'«Aprilia» è andata a sbattere contro la fiancata della «1100» con tale violenza da farla rovesciare, con le ruote per aria. Sul luogo dell'incidente sono subito accorse numerose persone. Si temeva che gli automobilisti fossero rimasti gravemente feriti, soprattutto il guidatore della macchina rovesciata. Il signor Tribuzio, invece, era illeso ed è uscito senza alcun aiuto dalla macchina, passando attraverso il parabrezza che nell'urto era andato in pezzi.

Incolumi sono rimasti anche il Volpe e sua madre, Caterina Pregilo, che si trovava sul sedile posteriore dell'«Aprilia». La signora Giuseppina Viotti vedova Zenna, di 52 anni, dimorante in via Nizzaro 7, che sedeva a fianco del guidatore, andando a sbattere contro il cruscotto ha riportato una contusione toracica ed escoriazioni alle gambe. Accompagnata da un automobilista di passaggio all'ospedale Maria Vittoria, la donna è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni. La circolazione in piazza Bernini non ha subito rallentamenti grazie al sollecito intervento di un'auto-radio e di una pattuglia di motociclisti dei vigili urbani. Dopo circa mezz'ora le macchine sono state rimosse dalle autogru del soccorso stradale «20.000» e «30.000».

— Verso le 19 di ieri, sulla strada Chivasso-Ivrea, nei pressi di Caluso un'«Aurelia» proveniente dalla nostra città è andata ad urtare, causa la nebbia, contro un autocarro. Lo scontro ha arrecato gravi danni alla macchina, ma ha lasciato illeso il guidatore Santino Marand, abitante in corso Re Umberto 140. La cittadina britannica Betty Gillian, di 23 anni, insegnante, domiciliata in via Maria Vittoria 23, che sedeva al suo fianco, ha invece riportato ferite al viso e alle ginocchia. Soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'Astanteria Martini è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

I ladri nel cine Alcione e in una villa della collina

Due furti sono stati compiuti nella notte di ieri. Tra le tre e le quattro ignoti ladri hanno frantumato il cristallo della porta di ingresso al cinema-teatro Alcione, in corso Regina Margherita 134. Hanno poi forzato le cassette di tutti i «flippers» nella sala da gioco impadronendosi degli incassi valutati complessivamente a 50 mila lire. Hanno rubato anche alcuni biglietti da mille depositati nella cassa. Qualcosa deve averli posti in allarme mentre si preparavano a portar via bambole, caffè e cioccolata che sono stati trovati ammucchiati su un banco.

• La signora Vittoria Basadno, abitante in strada San Vito-Revigliasco ha denunciato che la scorsa notte ignoti hanno scavalcato il muretto di cinta della sua villa, forzato la porta e messo a soqquadro tutte le stanze. Il bottino fatto dai ladri non è stato ancora valutato.

I problemi degli immigrati nel convegno al Carignano

Il fenomeno dell'immigrazione dal Sud verso Torino e le altre grandi città industriali del Nord, attira l'attenzione di tutti i settori politici nell'imminenza delle elezioni. Ieri, al Carignano, hanno parlato ai meridionali residenti a Torino i membri del Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno: l'on. Mancini (p.s.i.), il senatore Pastore (p.s.i.) e l'on. Gullo (p.c.i.).

Gli oratori si sono detti preoccupati dai problemi dell'immigrazione interna che attualmente assume quasi l'aspetto di un esodo; dall'insediamento incontrollato nelle città del Nord di migliaia di meridionali che la fame e la miseria spingono lontani dalle loro terre. Questo fenomeno ripropone in termini chiari l'intera questione meridionale e la necessità di affrontarla organicamente.

Accennando alle polemiche nord-sud, l'on. Mancini si è detto sicuro che essa non possono avere radice a Torino, dove vive una popolazione di alto sentire democratico. L'immigrazione è tuttavia sempre più imponente e può anche destare preoccupazioni: il piano Vanoni prevedeva l'afflusso dal Sud al Nord di 800 mila persone in 10 anni, ma le previsioni sono largamente superate dalla realtà.

Nonostante l'esodo, le condizioni del meridione non sono migliorate. Bisogna che le vecchie strutture economiche del nostro Paese si rinnovino e che ci sia una vera riforma agraria, nel Sud; ripongano nel Nord venga condizione di vita e di lavoro per gli immigrati: anzitutto è necessaria l'abolizione della legge sull'urbanesimo, che condanna gli immigrati alla clandestinità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3
MINIMA +2,1

Il Bollettino dell'ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media + 0,1; umid. 93 %; pressione 744,1. Cielo nuvoloso, molta nebbia a sera. Previsioni: Nubi da ovest, nebbia. Temperatura a Caselle: mass. — 1,7; minima — 4; media — 2,4.

Un reparto di pompieri mobilitato alla caccia d'un incendio fantasma

Chiamati dai vicini irrompono spezzando i vetri in una villa disabitata - C'è il fumo, ma il fuoco non si trova - L'equivoco che ha dato origine all'allarme

I vigili del fuoco sono accorsi in forze ieri mattina in Val San Martino: una telefonata aveva segnalato che al numero 41 la villa che è residenza estiva del prof. Temistocle Jacobbi (che per il resto dell'anno abita in corso Sommeiller 9) stava per essere distrutta dalle fiamme. In realtà le cose non si presentavano così disastrose: fuoco non se ne vedeva, c'era soltanto una spirale di denso fumo nero che si alzava dal tetto.

Ma bisognava agire prima che l'incendio si sviluppasse. Poiché la villa è disabitata, i vigili scavalcavano il muro, passavano attraverso una fitta siepe, appoggiavano le scale alla facciata e salivano a spaccare i vetri di una finestra del solaio. Giù a frugare dappertutto, non il più piccolo indizio di incendio, soltanto il fumo che continuava ad alzarsi dal tetto.

Altri vigili intanto per fare più in fretta avevano rotto i vetri al piano terreno, si erano precipitati dentro inoltrandosi per i corridoi che erano pieni del piano superiori: niente. Soltanto si poteva sentire un po' odore di bruciato, e, tendendo l'orecchio, anche qualche crepitio sospetto. Benché le fiamme continuassero ad essere latitanti, tutto veniva fulmineamente disposto per domarle: i vigili disponevano i tubi, puntavano le lance, brandivano le accette.

Il momento era drammatico, tanto che nessuno aveva scorto un vecchietto: uscito tranquillamente da uno scantinato, si era fermato esterrefatto ad osservare quello spiegamento di forze, poi aveva cominciato a passare da un vigile all'altro: tirando a questo ed a quello la giacca, cercando di richiamare l'attenzione ma senza riuscirci.

Alla fine il vecchietto (si chiama «Pietrin» ha settantaquattro anni, tutti lo conoscono da Val San Martino a Santa Margherita) cominciava a strepitare che non era il caso di spaccare vetri e bisognava proprio dargli ascolto. «Pietrin» in poche parole spiegava tutto.

E' un uomo di fiducia del prof. Jacobbi, che proprio ieri intendeva venire a passare un pomeriggio nella villa e l'aveva perciò incaricato di accendere per tempo la caldaia del termosifone. Nient'altro che questo, ma i vicini, sapendo la casa disabitata, avevano creduto ad un incendio. Lui aveva faticato ad accendere la caldaia, gli altri a cercare l'incendio che non c'era. Molto rumore per nulla, ma è stato meglio così.

— Un incendio autentico si è sviluppato in via Messina 41, verso le sette. Anche qui l'intervento dei vigili è stato fulmineo: rapidamente sono stati sgomberati il legname ed il carbone che riempivano la cantina dove il fuoco si era sviluppato, sì che i danni sono stati minimi.

Un appello al Governo dei risparmiatori azionari

Ha avuto luogo ieri, presso la Camera di Commercio il congresso nazionale dei risparmiatori, con la partecipazione delle associazioni piemontese, ligure e lombarda. Dopo le relazioni del prof. Gisella, che ha difeso la Borsa come centro di raccolta e di distribuzione del risparmio, ora paralizzati dall'articolo 17, del prof. Scotto che ha sottolineato la necessità per gli azionisti di curare razionalmente i loro interessi, ha parlato il dottor Alpino. Egli ha illustrato le precarie sorti del «reddito fisso», ha rievocato le vicende della crisi del mercato azionario e ha concluso ribadendo l'esigenza, per i risparmiatori, di organizzarsi.

Il Congresso si è chiuso con una mozione approvata all'unanimità in cui si chiede al governo la tutela del mercato del reddito fisso, l'urgente modificazione della situazione creatasi nel mercato azionario, con grave danno per il risparmio e l'economia nazionale, a causa dell'art. 17 e della persistente nominatività obbligatoria.

Tredicenne ferito a un occhio sparando con una pistola a salve

Drammatico epilogo di un gioco - Prende la mira, esplode il colpo: i frammenti della cartuccia gli penetrano nell'occhio - L'arma era difettosa

I giochi di un gruppo di ragazzi sono stati interrotti all'improvviso da un dramma: uno di essi sparando un colpo a salve con una pistola è stato ferito all'occhio destro dai frammenti della cartuccia. Le piccole schegge sono penetrate profondamente nel bulbo.

L'infortunato è Corrado Borello, di 13 anni ed abita in via Belmonte 3. Ieri, poco dopo mezzogiorno, si recava con alcuni amici in piazza d'Armi. Aveva con sé due pistole «Pecos Bill», che si caricano con cartucce metalliche a salve. I bambini si suddividevano in due gruppi e iniziavano il gioco: gli uni erano i banditi, gli altri i «cow-boys» che davano loro la caccia.

Corrado Borello sparava prima con una pistola. Finiti i colpi impugnava l'altra, l'alzava all'altezza dell'occhio destro e l'avvicinava per prendere la mira. Premeva il grilletto. Si udiva lo sparo e contemporaneamente un grido acutissimo. Il ragazzo lasciava cadere l'arma, si portava le mani al volto e, sempre gridando, si piegava in due su sé stesso.

Si interrompevano subito i giochi. Gli amici correvano attorno a lui spaventati e gli domandavano che cosa fosse accaduto. «Non ci vedo più — singhiozzava Corrado, — Mi sono ferito all'occhio! Ho perso la vista». Impressionati essi lo prendevano sottobraccio e lo accompagnavano fin sul corso Galileo Ferraris. Là fermavano una macchina di passaggio e pregavano l'autista di accompagnare il ferito all'ospedale.

Al Mauriziano Corrado Borello veniva sottoposto a intervento chirurgico. I medici estraevano dall'occhio i piccoli frammenti della cartuccia e quindi ordinavano il ricovero dell'infortunato giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Oggi gli specialisti lo sottoporranno ad accurati esami per stabilire se la lesione possa avere ripercussioni sulla vista. Quanto alla causa dell'incidente è stato accertato che alla pistola si era spezzato il dispositivo metallico che blocca la cartuccia ed impedisce che al momento dell'esplosione i frammenti vengano espulsi all'indietro.

Assemblea AVIS a Carignano

La sezione Avis di Carignano ha tenuto l'annuale assemblea generale. Erano presenti il vice-presidente nazionale comm. Oreboi, il presidente provinciale sig. Ravedino, l'ispettore nazionale Chiappero. Il presidente della locale sezione, dott. Vigada, con la sua relazione ha chiarito ogni punto, rispondendo alla vivace polemica suscitata sui giornali scorsi e ricordando l'opera svolta dalla sezione in 30 anni di vita. I dirigenti nazionali hanno approvato la relazione, confermando l'appartenenza dell'Avis di Carignano all'associazione nazionale. Tutti i volontari hanno confermato la loro adesione.

Centro popolare del libro — Stasera alle 21 in corso Galileo Ferraris 2 il critico Ugo Castraghi parlerà su «Viaggio dei classici italiani in Cina e scoperta del cinema cinese».

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un Cinemascope del brivido
L'URLO NELLA NOTTE
con J. Hunter - J. Woodward
Viet. min. anni 16 - Prod. Fox

EL TROCADERO
21: Amici del Teatro, grande richiesta La petit caporal de Paris. Attrazioni con ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Défilé Moda - Attrazioni Bagher Andreghetti e sua Compl.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553.793, Alessandria, via Vescovado 7 telefono 4177.

ARREDAMENTI, grandissimo assortim. camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produz. in concorrenza. Barovero, via Nizza 24; via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

MYRIAM Prof.sa Scienze occulte Dott. H. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12, 15-19. Via Giolitti 4.

I MIGLIORI MOBILI al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 18, via Pomba 12 e 18.

MOBILIFICIO OSAP in SATE Camere da 85.000; tinelli da 42.000; vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo salotti, poltrone cucine. Facil.

«Il matrimonio concordatario» è il tema della conversazione che il dott. Mario Berutti terrà oggi alle 21,15 a «La Consulta», via Viotti 4.

ASTOR
OGGI
Spirito - Brio schietto buonumore e pubblico entusiasta
I DRITTI
con
PAOLO PANELLI
CORRADO PANI
VALERIA MORICONI e
MEMMO CAROTENUTO

METRO CRISTALLO - DOMANI
LUIGI COMENCINI
GIULIA RUBINI
GASTONE RENZELLI
PIERRE TRABAUD
GIANCARLO DAMIANI
LA FINESTRA SUL LUNA PARK

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
NELLA
COLOMBO
la cantante definita «l'Oscar» della simpatia ed il suo
COMPLESSO MUSICALE
PRECIOSA BALLET
l'arte della danza ed il ritmo in una impareggiabile esecuzione
GIANNI SPADACINI
virtuoso musicale
DUO DUXY
fantasisti cascatori comici
Presenta:
ROMANO VILLI
in nuove interpretazioni
Orchestra del cinema teatro Ideal diretta dalla M.a PIERA FORESTO
SULLO SCHERMO:
«Spia internazionale»
con
ROD CAMERON
LOIS MAXWELL
VARIETÀ:
Feriali: ore 18,15, 21,15
Festivi: ore 16, 18, 21,15

NAZIONALE
OGGI
L'appassionante schermaglia d'amore di due assi del cinema
GREGORY PECK
LAUREN BACALL
nel
CinemaScope - Technicolor
Metro Goldwyn Mayer
LA DONNA DEL DESTINO
con DOLORES GRAY

OGGI SULLA SCENA:
La Compagnia di rivista
Cecè Doria
Alfredo Girard
Fulvio Pellegrino
in
UN CAPPELLO PIENO DI... STELLE
con
LEDA BAMMENTINI
Carmen Berardi - S. Berardi
B. Bottelli - Marcella Manni
L. Bologna - V. Bernardinis
del
BALLETTO ZODIACO
e
ROSY DE SEVILLA
SULLO SCHERMO:
"MINNESOTA"
Technicolor con
ROD CAMERON
JOHN AGAR
Orario rivista: 16,15 - 21,15

PALAZZO
CINE SANSOÈ TEATRO
OGGI
eccezionalmente in "prima"
La boîte de nuit
(I NOTTAMBULI)
con
Claudine Dupuis
Louis Seigner
Howard Vernon
Pierre Louis
UN PARTICOLARISSIMO FILM FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI PEROTTO 22532

CINE - TEATRO
MAFFEI
A GRANDE RICHIESTA
continuano le repliche della divertente rivista
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI»
con l'aggiunta dei nuovi quadri
LOLITA
TRIO WUN - CIN - CIN
LE GHEISE della Casa da The alla luna d'agosto
speciale interpretazione comica di
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
ALESSANDRO GATTI
MIRELLA VISCONTI
e tutti i componenti del complesso
BATACLAN
SULLO SCHERMO:
un film di WALTER CHIARI
«ERA LUI... SI... SI»
Orario Rivista: 16,15 - 21,45
PREZZI NORMALI

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
UNA STORIA ALLUCINANTE GIRATA NELLA TERRA DEI «MAU MAU»
QUALCOSA CHE VALE
con
ROCK HUDSON - DANA WYNTER
SIDNEY POITIER
E' UN FILM M.G.M. IN CINEMASCOPE

FARO CLUB DANZE
IL LOCALE DI CLASSE
SEMPRE GRANDI COMPLESSI DI CLASSE
IMMINENTE
RUGGERO OPPI
ED I SUOI SOLISTI REDUCI DAI GRANDI LOCALI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-026

ESAUDITO COME NELLE FIABE IL DESIDERIO DI UNA BIMBA

Il "ponte di Marisa,, consegnato alla scolaretta di Rosignano

E' stato costruito in quattordici giorni per la fanciulla che non voleva arrivare in ritardo a scuola - La gentile cerimonia dell'inaugurazione

DAL NOSTRO INVIATO

Rosignano, lunedì mattina.

«A seimila passi dalla scuola». Così Marisa Leonzio di nove anni allieva delle elementari a Nibbiana, una frazione di Rosignano, ha intitolato il suo tema in classe del 29 ottobre 1957. Sono i seimila passi — circa un'ora di cammino — che la piccina doveva compiere ogni mattina per recarsi a scuola, e ogni sera per rincasare. La mulattiera, che si inerpica fra pini e ginepri su fino a Nibbiana in cima ad un colle alle propaggini del Monteneru nel retroterra di Castiglioncello, presso il gruppo di case ove abita la scolaretta è attraversata da un torrente, il Chioma, che serve da confine fra il comune di Livorno e quello di Rosignano. Quando il corso d'acqua montano era in piena, si poneva per Marisa il problema di attraversarlo. La piccina non voleva rinunciare alla scuola. Allora il suo babbo attaccava i buoi e col carro scendeva sul greto a formare un ponte affinché la bambina valicasse il corso d'acqua. Le piogge d'autunno e di primavera scatenavano un dramma nel piccolo cuore: spesso la piccola era trattenuta per qualche notte a Nibbiana dalla carità gentile di qualcuno, impietosita di vederla rincasare nel tardo pomeriggio sotto la pioggia e con i terrori che i bimbi si fanno allo stormir delle fronde nel vento invernale.

«La bambina che sta più lontano di tutti per venire a scuola sono io» scriveva Marisa nel suo tema. «Sto di là dal torrente Chioma che nell'inverno è in piena. E quando il babbo col carro mi passa sull'altra riva, mi metto a camminare svelta svelta perché ho freddo. Quando vengo a scuola e piove la maestra mi dice: "Povera Marisa, vai ad asciugarti alla stufa". Ora il babbo mi ha promesso di farmi un ponte perché io attraversi il torrente e non arrivi a scuola in ritardo».

Il ponte è stato ora costruito. Ma non dal padre della piccina, un ancor giovane fittavolo della frazioncina di Gorgo — due case e quattro poderi fra le gole di Monteneru —. Il giornalino scolastico poligrafato di Rosignano Solway ha pubblicato [illegible] del novembre il tema di Marisa Leonzio. Un giornalista ha ripreso la patetica storia, aggiungendovi lo spunto della Befana, una casa cinematografica se ne è interessata. Tutto sembra una delicata fiaba e come nelle novelle per i fanciulli il prodigio si è compiuto in un baleno.

Leggevamo stamane, scendendo il sentiero che la scolaretta percorre ogni giorno per salire a Nibbiana, dei cartelli indicatori che le mani innocenti delle sue compagne avevano disseminato lungo il bosco con la dicitura: «Al ponte di Marisa». Per incanto, come i racconti delle fate, in soli quattordici giorni è nato questo ponte lungo sedici metri, in solido legno di pino, con grosse travi ben piantate su piloni di cemento sul greto del torrente Chioma. Dipinto di giallo smagliante, spicca fra il verde dei pini e dei cespugli. Così lo ha voluto la casa cinematografica Celad Columbia in occasione del lancio del suo film «Il ponte sul fiume Kwai». Gli inviati della Columbia infatti, sulla scorta dell'articolo di giornale che abbiamo detto, giunsero a Nibbiana, parlarono con la maestra Rossana Cecconi e salirono al Gorgo nella casa di Marisa.

La cosa fu decisa in un batter d'occhio. La sera stessa (era l'antivigilia di Natale) un ingegnere del luogo cominciò a studiare il progetto. E oggi Marisa — una fanciullina dall'aria timida, che arrossisce per un nonnulla e abbassa a terra i begli occhi azzurri, volgendo il capo dai fluenti capelli castani con riflessi d'oro — ha inaugurato il «suo» ponte. C'era la banda di Rosignano, il sindaco, la sua maestra, c'erano le sue compagne di classe e quasi duemila persone scese lungo il torrente dall'ampio greto entro il quale scorre per ora un filo argenteo d'acqua montana. Quando c'è la piena, dicono gli abitanti del luogo, l'acqua raggiunge però un metro e più.

Emozionatissima, la piccola Marisa si è fatta avanti, tenendo per mano il fratellino Leone, maggiore di lei. A fianco dei due bambini il padre, un abruzzese emigrato qui dopo la guerra, e la madre, entrambi con gli scuri vestiti della festa, pallidi di commozione, sotto i lampi dei flashes e gli sguardi di tanta gente. Marisa con mano tremante ha preso le forbici che le venivano tese e ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso del ponte.

Nessun discorso. Gli adulti tacevano. Solo le scolarette di Nibbiana salutavano battendo le manine la loro compagna, che per prima percorreva simbolicamente l'assito del ponte, quasi fosse lei la piccola fata che l'aveva disteso sul torrente, per prodigio.

Il capo ufficio stampa della Columbia, dottor De Bernart, ha fatto la consegna dell'opera al padre di Marisa, annunciandogli che alla famiglia Leonzio è stato aperto un credito di centomila lire in un grande magazzino di Livorno, per acquisti futuri. In una sua gita a Nibbiana aveva sentito parlare di una compera di scarpe per Marisa e per Leone in vista della cerimonia di oggi. Il gesto gentile è stato così completo e la gioia della famiglia del fittavolo resa perfetta.

Angelo Nizza

La piccola Marisa Leonzio percorre il «suo» ponte dopo l'inaugurazione (Telefoto)

IL "MODERN JAZZ QUARTET,, E' IL VERO TRIONFATORE DEL FESTIVAL

Scene di entusiasmo a Sanremo per i quattro "neoclassici,, del jazz

"Siete fenomeni,, ha gridato una ragazza tentando di raggiungere il palcoscenico - Ha inciampato in un cavo, ma da terra continuava ad emettere urli di consenso - La straordinaria esibizione del vibrafonista Milton Jackson - Blues all'antica di un sestetto francese - Applauditi anche i due complessi italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Il negro apparve sul predellino del treno con un contrabbasso fra le braccia, e subito una dozzina di mani si allungarono tra la folla, pronte ad accogliere lo strumento. Ma non l'ebbero. Con un sorriso bianchissimo, il negro ricusò l'aiuto e sceso a terra, sempre amorevolmente stringendo il grosso aggeggio. Lo tenne ben stretto anche quando, dopo avere ricevuto, con gli altri tre suoi compagni, i saluti di uno stuolo di giovanotti (organizzatori, soci di «Jazz Clubs», appassionati arrivati apposta dal Veneto e dalla Sicilia, dalla Costa Azzurra e dal Piemonte) si trattò di avviarsi verso il Teatro del Casino. «Non lo abbandona mai — disse un ragazzo con tono di ammirazione devota — lo porta sempre con sé, non si fida di nessuno. Percy Heath lo tratta come una persona di famiglia, un figlio o una sposa: è un contrabbasso storico, l'ha costruito un grande liutaio cremonese del Settecento».

Percy Heath, il contrabbassista del «Modern Jazz Quartet», che ieri sera ha trionfato al Festival internazionale di Sanremo, scatenando scene di delirio degne di essere filmate e teletrasmesse, era arrivato nel primo pomeriggio da Francoforte, con il pianista John Lewis — il direttore e l'animatore del gruppo — il vibrafonista Milton Jackson, il batterista Connie Kay: quattro personaggi che il mondo del jazz e la critica specializzata considerano «definitivi». Lewis, con una giacchetta sportiva di ottimo taglio e cappelluccio alla tirolese, è anche doppiamente il più elegante del celebre quartetto. Lo scorso anno a Parigi, mentre passeggiava nelle vicinanze di Palazzo Chaillot, venne scambiato per un diplomatico di una qualche Repubblica sudafricana, e cordialmente costretto a prendere la parola in un dibattito dell'UNESCO: la storia non ci dice come sia andato a finire il dibattito, ma c'è da credere che Lewis se la sia cavata ottimamente. E' un uomo di gusto, un intellettuale ed il suo amore per la cultura umanistica europea, che è viva nelle sue composizioni, lo ha portato, fra l'altro a scrivere un brano diventato poi famoso: Fontessa, una rievocazione della commedia dell'arte italiana, ispirata a Colombina, Arlecchino e Pantalone.

L'idea di concludere il Festival con una lunga esibizione del «Modern» era un po' l'asso nella manica degli organizzatori. Il pubblico l'ha accolto come si doveva, e forse anche di più. «Fenomeni! Siete quattro fuoriserie!» ha gridato una ragazza fra lo scrosciare delle ovazioni, al termine dell'ultimo brano, tentando di raggiungere il palcoscenico per abbracciare Jackson o toccare la magica barba da stregone di Lewis: è stata malauguratamente fermata dal cavo di un riflettore, ma anche da terra ove era caduta, continuava ad emettere laceranti urli di consenso, richieste di pezzi, frasi di ammirazione incondescente.

Però non si creda che per il «Modern Jazz Quartet» il pubblico abbia ripetuto (come ieri sera, ad esempio, durante il pur raffinato concerto del «Tentetto» di Nunzio Rotondo o per la travolgente rievocazione di «New Orleans», fatta dalla cantante inglese di Blues, Bery Bryden) quelle scene di entusiasmo che, riprovate dai puristi del jazz, hanno insieme lo scopo di applaudire i musicisti e di coprire il suono degli strumenti. Appena il quartetto negro ha attaccato il primo brano, si è verificato una specie di miracolo: di colpo, come quando al cinematografo si guasta la colonna sonora, nel Giardino d'inverno del Casino si è fatto un silenzio impressionante («mistico silenzio», lo ha definito un critico) e tutti gli spettatori che fino a un attimo prima si agitavano sulle poltrone o scuotevano qua e là la testa, swingando il ritmo a costo di un'emicrania, sono diventati immobili e taciturni, come il concilio di pietra.

Per quasi un'ora la musica del quartetto, dolce, solenne, penetrante, in cui l'improvvisazione più accesa si alternava a sapienti giochi di insieme, è riuscita a tenere a freno i fans, lasciandoli esplodere solo ogni tanto, uno sfogo-toio necessario dopo tanto raccoglimento. Milton Jackson, il miglior suonatore di vibrafono del mondo, è parso in certi momenti sdoppiarsi: batteva con i martelli felpati le lastre del suo strumento e nello stesso istante li ascoltava. Sembrava addirittura umiliato e offeso quando era costretto a distaccarsi da una nota che aveva tenuto lungamente, riempiendola di intime vibrazioni.

I quattro «neoclassici» del jazz, lasciano oggi Sanremo per una tournée in Italia (Roma, Bologna, Milano, Padova; Torino esclusa, e non si sa perché). E' probabile che Lewis arricchisca il suo bagaglio con nuove composizioni, che chiameremo geografiche, perché ogni città che gli piace gli ispira un brano. «Milano», «Venezia», sono due pezzi già noti, assieme a quelli dedicati a località turistiche parigine, Concorde, Versailles, Vendôme.

Prima dei negri americani, l'entusiasmo si è rivolto ai francesi del «New Orleans Sound» di Maxim Saury, un giovanotto di 28 anni che assomiglia vagamente a Fascel, ma un poco più sul largo, tarchiato e piccoletto. E' un altro che ha abbandonato gli studi universitari (quante lauree mancate nel mondo del jazz!) di [illegible] per la musica tradizionale. La sua formazione è considerata fra le migliori d'Europa nel genere, suona abitualmente nella «Cave Huchette», al quartiere latino di Parigi, una ex-catacomba cristiana che nel Quattrocento alcuni chierici vaganti, stanchi di vagare, scelsero come sede del loro Club di poesia. Oggi la «Cave» è un'attrazione per quei turisti che cercano il vero esistenzialismo: viene loro presentato, falso ma efficace, da ragazze in maglione e capelli cavallini, da giovanotti in scarpette di tela e barbe incolte e, appunto, dai sei musicisti. Il trombettista Jean Claude Naude e il clarinettista Maxim Saury hanno mostrato di essere bravi e veramente all'«antica», come richiedevano i blues del loro repertorio.

Gli italiani dell'ultima sera erano pochi: i cinque del complesso Basso-Valdambrini e il quartetto Boneschi-Carri. Specialmente i primi hanno suonato in modo esemplare. Sono tutti professionisti, appartengono all'orchestra Trovajoli e hanno seguito un programma moderno in cui alla rielaborazione di canzonette notissime, come Parlami d'amore Mariù e C'est si bon si univano pezzi scritti apposta per il Festival: ottimo e svolto in uno stile lucido e preciso L'amico del jaguaro del torinese Valdambrini. Il pianista Giampiero Boneschi con Franco Carri alla chitarra, Rodolfo Bonetto alla batteria e Berto Pisano al contrabbasso, sono piaciuti. Un po' meno il pianista svizzero Piero Paganelli, con il quale ha suonato anche un veterano del jazz, Flavio Ambrosetti, in uno stile «freddo», echeggiante la scuola di Lee Konitz.

Ma il pubblico ascoltava questi complessi, pure bravi, con una certa distrazione: attendevano soltanto il «Modern Jazz Quartet», e a quello ha riservato feste come soltanto a Pamplona gli aficionados dedicano alle stoccate fulminanti dei toreri. Milton Jackson, sorpreso ma non troppo, dall'uragano di battimani, si inchinava profondamente e ammiccava. «Dopo di noi il diluvio» sembravano dire i suoi occhi lucciolanti. Chissà, forse alludeva al diluvio di canzoni e di polemiche che si abbatteranno fra una quindicina di giorni sullo stesso palcoscenico per il Festival della musica leggera.

Gino Nebiolo

Glauco Masetti sul palcoscenico del Festival di Sanremo

Il curato di Cajarc contro la scrittrice

"Mi rifiuto di benedire le nozze della Sagan,,

L'anziano sacerdote, che battezzò Françoise 21 anni fa, vuole da lei un atto di contrizione - Ma l'autrice di «Bonjour tristesse», sebbene sembri che stia mettendo giudizio, non vuol accondiscendere - Il matrimonio a Parigi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, lunedì mattina.

La madre di Françoise Sagan, che si chiama in realtà Françoise Quoirez, ha confermato il prossimo matrimonio della figlia con l'editore Guy Schoeller, di 40 anni. Esso avverrà alla fine del mese, ma non nel paesetto di Cajarc, come fu detto a suo tempo.

La scrittrice avrebbe voluto sposarsi nel villaggio nei dintorni di Cahors, dove nacque il 21 giugno 1935, ma quando volle fare le pratiche per la cerimonia religiosa, si scontrò in alcune difficoltà che l'hanno indotta a modificare i suoi progetti relativamente al luogo del matrimonio. Il villaggio infatti è diviso in due fazioni a proposito di Françoise: una è favorevole alla scrittrice, l'altra è contro. Gli oppositori sono guidati dal curato di Cajarc, l'abate Brau, un vecchio prete che battezzò Françoise 21 anno fa e che oggi giudica severamente la scrittrice affermando che è una «scervellata», diventata celebre per snobismo, desiderio di fare l'originale e di provocare scandalo.

Il decano della Curia è altrettanto chiaro: se il villaggio di Cajarc vuole evocare le sue grandi ore, egli ha detto, non ha bisogno di pensare all'autore di Bonjour tristesse. «Le sue grandi ore le ha avute al tempo in cui una bambina nacque una mattina del giugno 1752. Si chiamava Marie Antoinette Pelras, diventò suor Marie Henriette de la Providence, ed entrò nella storia passando, lei, dalla più bella delle strade: quella della fede. Condannata a morte da Fouquier-Tinville, venne così ghigliottinata a 34 anni. E' un esempio molto più grande di quello dei burattini nati nella mente della signorina Sagan».

Il curato aveva tuttavia prospettato una soluzione per accomodare la faccenda e far piacere al sindaco che, naturalmente, sperava di poter celebrare la cerimonia civile dello sposalizio: «Se fa atto di contrizione, disse il curato, e dimostra di non considerare il matrimonio come una formalità mondana, allora ogni opposizione cadrà e benedirò le nozze».

Ma Françoise Sagan non vuole fare atto di contrizione. Quindi si sposerà altrove. Probabilmente a Parigi. Bisogna però aggiungere che la scrittrice è diventata ora molto ragionevole. Dopo l'infortunio automobilistico nel quale per poco non perse la vita, Françoise è molto prudente quando si trova al volante di una macchina, ed è anche meno spendacciona. Dei 350 milioni di franchi guadagnati con i suoi libri, le rimangono [illegible] poche decine di milioni, poiché il fisco glie ne ha presi il 85 per cento, e somme notevoli essa le ha sprecate in vane spese. Oggi lo deplora, osservando che avrebbe fatto meglio a comperarsi delle terre e delle case. Ma, essa si scusa, era inebriata dal successo. Forse il matrimonio completerà la metamorfosi.

l. m.

Il curato di Cajarc (Telefoto)

Nel gioco del braccio e della mente

La scrittrice Peverelli ha esordito a "Telematch,,

Ha risposto con bella disinvoltura ai quesiti - Solo due volte il suo compagno, un sollevatore di pesi, ha dovuto intervenire per riammetterla in gara

Roma, lunedì mattina.

A «Telematch» è l'èra degli scrittori. Dopo il successo ottenuto da Vittorio G. Rossi, ecco infatti comparire al gioco de «Il braccio e la mente» Luciana Peverelli, la nota scrittrice di romanzi «rosa» con sfumature a volte «violacee», come lei stessa ha precisato per dire che non sempre sono a lieto fine. Brillante conversatrice qual è, ella ha piacevolmente fatto trascorrere il tempo a disposizione parlando della sua feconda attività di scrittrice (250 romanzi pubblicati sinora) e di allevatrice di gatti (nella sua casa di Roma ne tiene ben nove).

Insieme a lei, in qualità di «braccio», è apparso, dopo tanti campioni mondiali, un simpatico architetto romano che solleva quintali con la massima disinvoltura stando sdraiato su una panca di legno. E' un genere di sport riconosciuto dalla Federazione sollevamento pesi, ma è riservato solo alla categoria dei «culturisti», a coloro cioè che vi si dedicano esclusivamente per esercitare il fisico. Pasquale Bertacchi pratica da anni questo sport e passa in palestra le ore lasciategli libere dal lavoro.

La prima domanda rivolta a Luciana Peverelli riguarda un film di Alberto Sordi il cui soggetto risale all'anteguerra. Si tratta del «Signor Max», ma la scrittrice non sa rispondere ed è quindi l'architetto a mostrare subito la sua eccezionale forza alzando 117 chili e mezzo. La Peverelli si prende la rivincita al secondo ed al terzo quesito quando elenca con esattezza i sette fratelli di Napoleone Bonaparte e cita due aneddoti riguardanti due giornalisti del passato: Gandolin e Yorick. Cade però quando le si chiede di precisare per quale categoria ed in che anno venne eletto «mister» Universo Mickey Hargitary, recentemente sposatosi con l'attrice Jayne Mansfield. Il signor Bertacchi, sdraiatosi nuovamente sulla panca, alza senza apparente sforzo ben centoventi chili.

Di tre quadri di Modigliani Luciana Peverelli indica poi con esattezza i nomi dei tre personaggi rappresentati; infine chiestole quale fosse il primo libro di Marcel Proust risponde con precisione.

Dopo un periodo di riposo

La Cerquetti tornerà a Palermo per «Norma»

Palermo, lunedì mattina.

Il soprano Anita Cerquetti che per un improvviso stato di depressione fisica non potrà cantare nelle serate inaugurali della stagione lirica al «Massimo» in programma per la sera di martedì 21, ha lasciato stamane, con la «Freccia del sud», Palermo diretta a Roma. Era accompagnata dal marito, e alla stazione è stata salutata da alcuni cantanti facenti parte del complesso artistico del «Massimo».

Si apprende che fra la Sovrintendenza del «Massimo» e la signora Cerquetti si è addivenuti la notte scorsa ad un componimento di reciproca soddisfazione. La signora Cerquetti tornerà fra breve a Palermo per cantare la Norma. La nota artista, che abbisogna di qualche settimana di riposo, ha dichiarato al barone De Simone sovrintendente del «Massimo», che è suo vivo desiderio tornare a cantare nel capoluogo siciliano.

Per un attacco influenzale

Sostituita al Petruzzelli la cantante Caterina Mancini

Bari, lunedì mattina.

La direzione della stagione lirica ha dovuto sostituire improvvisamente il soprano Caterina Mancini per la replica della Norma. La Mancini, che aveva sostituito nella «prima» la Meneghini Callas — costretta a disdire, come è noto, l'accordo con la direzione del Petruzzelli, i suoi impegni a Parigi — è stata colpita da un forte attacco influenzale. Canterà in sua vece il soprano Aurora Lintura.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna congiunta a Venere nel segno dello Scorpione. Nemici in agguato. E' meglio non provocare nessuno: evitate di discutere e di raccontare le proprie cose perché vi saranno delle indiscrezioni. Invidie e gelosie verranno a turbare la vostra vita se non userete diplomazia, tacendo i successi personali. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: giornata poco conclusiva per chi corre troppo con il pensiero e non si ferma su cose concrete. Impulsi focosi che sarà saggio frenare per tempo. Decisioni che vanno ponderate col sangue freddo. Con la ragione e con il controllo arriverete in porto.

Cancro: delusioni che non tarderanno a farsi sentire se non vi guarderete dai facili successi. Nemici in agguato, sarà meglio non provocare nessuno. Evitate di discutere e di raccontare le vostre cose perché vi saranno delle indiscrezioni. Attività senza slancio.

Pesci: sarà di buon augurio un vostro prossimo viaggio, oppure l'arrivo di una persona che non aspettavate più. Invidie e gelosie verranno a turbare la vostra vita se non userete diplomazia, tacendo i successi personali.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Ariete: la massima riservatezza sarà necessaria per qualunque progetto abbiate in mente. Non lasciatevi scoraggiare da piccoli insuccessi, essi costituiranno il basamento per un brillante avvenire. Toro: movimento di persone estranee alle vostre attività che vi creerà uno squilibrio nel campo dei vostri progetti. Gemelli: dovete tener duro con coloro che tendono a staccarvi e a disorientarvi con denaro e pettegolezzi. Cercate di prendere le cose alla leggera per non pensare troppo sul sistema nervoso già provato. Leone: impulso, negli affari che faciliterà anche le conquiste affettive. Una persona dal colorito bruno riuscirà, più delle altre, a accattivarsi la vostra attenzione affettuosa. Vergine: frenate gli istinti primordiali, essi rischiano di farvi cadere in un baratro senza fondo. Riuscirete a possedere quel che desiderate; è solo questione di pazienza. Bilancia: sarete oggetto di una accurata indagine e di un martellamento incessante di domande a doppio taglio. Aprite gli occhi e le orecchie. Sagittario: bisognerà saper nascondere le emozioni per non far capire le intenzioni. Contrarietà per le cose sentimentali e per appuntamenti andati a vuoto. Capricorno: seguite l'intuizione e gli avvertimenti dei sogni. Rovesci improvvisi che invece di danneggiare saranno utili ai lavori che vorrete intraprendere. Acquario: periodo utile per dare il via all'arte. Una persona lontana si accorgerà di sfruttare le vostre possibilità, state dunque in guardia e non fate il comodo di altri. Ricuperi difficili.

T. [illegible]

Questi i progetti di Sophia Loren che ha terminato le vacanze in Europa

Prima di lasciare Parigi, l'attrice ha parlato del suo nuovo film americano - Tornerà in primavera in Italia per poi ripartire per l'Indocina - Riserbo sull'accettazione della parte di Paolina Borghese, rifiutata dalla Lollobrigida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, lunedì mattina.

Sophia Loren, che è rimasta a Parigi una settimana, è partita nel pomeriggio di ieri per Copenaghen, insieme con il marito Carlo Ponti; dalla capitale danese l'attrice prenderà un altro aereo per Los Angeles, aereo che sorvolerà il Polo Nord. Durante il soggiorno parigino, la bella attrice ha avuto numerosi incontri con produttori cinematografici e registi, fra cui Roberto Rossellini con il quale essa e il marito hanno pranzato a varie riprese.

Numerosi progetti le vengono attribuiti e fra l'altro quello di interpretare nel film «Venere imperiale» la parte di Paolina Borghese, sorella di Napoleone, che Gina Lollobrigida ha rifiutato sia perché ritiene che le stipulazioni del contratto firmato a suo tempo non sono state rispettate scrupolosamente dal produttore, sia perché il marito, a quanto si è detto a Parigi negli ambienti cinematografici, si sarebbe opposto a che essa apparisse poco vestita in certe scene.

La notizia, che circolò giorni fa negli studi parigini, non è stata confermata dai coniugi Ponti — forse per evitare di riattizzare la rivalità fra Sophia e la Lollo — i quali hanno dato invece alcune precisazioni circa la loro prossima attività.

Prima di tutto un film che sarà girato a Hollywood intitolato «L'orchidea nera». A fianco di Anthony Quinn, la Sophia interpreterà la parte drammatica della moglie d'un gangster italo-americano che viene ucciso da una banda rivale. Rimasta vedova, la moglie del gangster incontrerà finalmente un onesto uomo il cui amore la ricondurrà sulla retta via.

La lavorazione di questo film richiederà un paio di mesi almeno. Poi Sophia ritornerà a Parigi — probabilmente in aprile — dove rimarrà qualche giorno (forse in tale epoca verrà presa la decisione definitiva circa il film «Venere imperiale») prima di proseguire per l'Italia, dove non è più ritornata dal giorno del suo matrimonio con Carlo Ponti. Infine Sophia partirà per l'Indocina allo scopo di girare il film intitolato «Il sole nel ventre» tratto dal romanzo di Jean Hougron, insieme con l'attore William Holden e sotto la direzione del regista John Huston.

I coniugi Ponti hanno dichiarato di essere soddisfatti dal loro soggiorno nella capitale francese. Sophia era, come al solito, senza cappello e i capelli le svolazzavano al vento. Sotto il mantello di visone bianco un vestito di lana rossa faceva risaltare le splendide forme, e una collana di perle bianche e nere avvolta al collo, ne sottolineava la grazia.

l. m.

Un pescatore dilettante annega nel mare di Portofino

Era precipitato in acqua da uno scoglio

S. Margherita Ligure, lun. matt.

Una mortale sciagura è avvenuta ieri a Portofino Mare: la vittima è il trentaduenne Giuseppe Viano, residente a S. Margherita in via Costamezzana.

Il Viano, nonostante il richiamo della squadra locale di calcio che incontrava la compagine della «Vogherese» sul proprio terreno, decideva di non seguire la partita e con tre amici si recava a Portofino Mare, e più precisamente in località S. Giorgio, per una partita di pesca, essendo parimenti appassionato di calcio e di pesca. Verso le 12 il giovane si allontanava dagli amici e si portava su uno scoglio più lontano; ma per un passo falso, cadeva in acqua. Poco più tardi, i compagni, che non si erano accorti di nulla, impensieriti si mettevano alla sua ricerca e lo ritrovavano in acqua. Insperto del nuoto, il poveretto era sprofondato senza avere avuto il tempo di gridare aiuto. Trasportato all'ospedale di S. Margherita, i medici intervenivano prontamente ma non potevano che constatarne il decesso per asfissia ed edema polmonare dovuto ad annegamento.

La sciagura ha suscitato viva impressione negli ambienti cittadini, dove il Viano era molto conosciuto, soprattutto per il suo attaccamento alla locale squadra di calcio.

Un sacerdote muore nel Duomo di Acqui

Acqui, lunedì mattina.

Un sacerdote è morto ieri mattina nel duomo di Acqui, mentre recitava l'ufficio.

Il canonico Marcello Assandri, di 69 anni, cerimoniere della cattedrale, era sceso verso le 8,30 nella cripta della chiesa, dove aveva preso posto in un banco; a poca distanza da lui era il parroco, canonico Giovanni Galliano. A un tratto il parroco si accorgeva che don Assandri si era accasciato sull'inginocchiatoio ed era improvvisamente impallidito. Subito don Galliano, intuendo che il sacerdote si sentiva male, accorreva per portargli soccorso; ma purtroppo ogni aiuto risultava inutile: don Marcello infatti, dopo aver ancora mormorato «Gesù mio misericordia!», cessava di vivere.

Il canonico era stato colpito da infarto cardiaco.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. [illegible]

Alfieri, ore 16,30 e 21,15: Lionel Hampton.

Carignano (Ninchi - Porelli - Giovampietro - Mainardi), ore 21,15: «Colombe» di J. Anouilh. Novità.

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): teatro chiuso per recita a Casale Monferrato.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Bosia: 17-19,30.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Saletta d'Arte Bottini (via C. Alberto 13): Mostra pitt. C. Maggi.

Al Florida (p. Solferino, t. [illegible]): 21-1: Orchestra Maestro Gianni Romano con «I 4 del Mureglio»; cantano F. Di Rienzo e S. Luzzoni.

Eden: Veglia dei pasticceri.

Fassio: Café chantant. Medici [illegible]

Gaudio: 16,30 [illegible]; 21 riposo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Vela 6.

Trocadero: 21: Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 80-760): Quart. Gelmini. Attraz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour 5, t. 44-790): L. Fineschi e il suo Quartetto.

Le Ferragost (via Goito 8, telef. 52-068): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi» CineScope colori. George Montgomery, Douglas Kennedy, Randall.

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 800; sera L. 800.

Astor: «I dritti». Paolo Panelli, Corrado Pani, Memmo Carotenuto.

Corso: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, R. Salvatori, F. Rabal.

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello; Eastmancolor TotalScope.

Lux: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin e D. Delorme.

Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «La moglie del vescovo» Cary Grant, L. Young, D. Niven.

Vittoria: «La Venere di Cheronea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.

Augustus: «Vittoria amara» Scope. C. Jurgens, R. Burton, R. Roman.

Nazionale: «La donna del destino» techn. Scope. G. Peck, L. Bacall.

Torino: «Il pilota razzo e la bella siberiana» tech. John Wayne, Janet Leigh. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'urlo nella notte» Scope. Hunter, Woodward, Vietato.

Capitol: «L'urlo nella notte» Scope. J. Hunter, Woodward. Vietato.

Faro: «L'urlo nella notte» Scope. J. Hunter, J. Woodward. Vietato.

Fiamma: «Invasione degli ultracorpi» tech. D. Winter, McCarthy.

Hollywood: «Qualcosa che vale» Scope. Rock Hudson, D. Winter.

Ideal: «Spia internazionale» R. Cameron, L. Maxwell; sulla scena: Colombo e il suo compl. 14,15-21,15.

Maffei: «Era lui sì sì» W. Chiari, Riv. Ferrero-Nava 14,15 e 21,15.

Massimo: «La donna dai 3 volti» Scope. D. Niven, J. Woodward.

Principe: «Qualcosa che vale» Scope. Rock Hudson, Dana Winter.

Rossini: «I nottambuli» C. Dupuis, L. Seigner. 1a Visione. Vietato.

Statuto: «Il re dei mostri» Jack Waller, Fred Kasey, T. Kasama.

Adriano: «Grande razzia» techn. con Jean Gabin.

Alcione: «Minnesota» technic. e Riv. Cecè Doria ore 15,15-21,15.

Alpi: «Le avventure dei 3 Moschettieri». Dawn Addams e Jeff Stone.

La Perla: «Arrivederci Roma» tec. Scope. M. Lanza, Rascel, Allasio e cartoni M.G.M. «Vita con Tom».

Regina: «Mercenario della morte».

Asti: «Assedio di Fort Point» Fleming. Apertura ore 10.

Milano: «Paris Palace Hôtel» con Charles Boyer, F. Arnoul.

Olimpia: «Straniero in patria» col. Fo: «Napoli piange e ride» Tajoli.

Porta Nuova: «La ragazza della salina» e «Ora scarlatta». Ap. 10.

S. Felice: «Supplizio» P. Newman e cartoni [illegible] «Gatto del biliardo».

Esperia: «Il ritorno della morte» con G. Kelly.

Giardino: «Simba» Dirk Bogarde.

Italiana: «Totò Peppino e la malafemmina».

Miraflori: «Canne infuocate».

Vianaggio: «La porta della Cina» Scope. Kolà.

Eliseo: «Arrivederci Roma» tech. Scope. M. Lanza, Rascel, Allasio.

Frejus: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Franca Faylon.

Nuovo: «Bella M.» in technicol.

S. Paolo: «L'ultimo amante».

Belgio: «I segreti per un marito».

Caraller: «Pace terra in cera». Bay technicolor con Diana Dors.

Eridano: «Febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.

Gropa: «Il ricatto più vile».

Radium: «I Battaglia Rio Plata». V. Veneto: «47 morto che parla» con Totò, Silvana Pampanini.

Astra: «La volpe di Londra» con D. Niven e Genevieve Page.

Baccini: «Quel gelido vivo (Giuda)»; «Il fuorilegge» Coral.

Cibrario: [illegible]

Eliseo: «Ferrovieri a Madrid».

Europa: «Figlio di un altro».

Excelsior: «Arrivederci Roma» tech. Scope. technicolor.

Massaua (v. Massaua 3): «La terra trema» Scope tech. K. Moore.

Odeon: «I padroni del Bengala» G. Cooper, L. Calhoun, A. Francis.

Star: «Triangolo della morte».

Adua: «Il marchio dell'odio».

Aurora: «Il re del Rock and Roll».

Brescia: «Dove tre paesi». Greers.

Eri-Dea: «Il cavaliere della spada nera» in technicolor.

Falchera: «Carovana blindata».

Fortino: «Ciel stratosfera» Scope.

Maler: Racconti di giovani mogli.

Nord: «Ciel. Paul Rinchi, Ruffo».

Palermo: «Bracale.» Rossana colori.

Sociale: «La diga sul Pacifico» col. Scope. L. Mangano, A. Perkins.

Zenit: «L'ultimo paradiso» tech.

Cabiria: «La grande caccia» tech.

Celeste: «Istanbul» techn. Errol Flynn e Cornell Borchers.

Centrale: «Callaghan chiama il terpol» Mike Ray De Vendeuil.

Flora: «Assedio dell'Alcazar» con M. Ballin e Andrea Cecchi.

Italia: «Uomini in guerra».

Moderno: «Rivolta al blocco 11». «Qualbec».

Piemonte: «Il marchio dell'odio» techn. J. Cabot, Betty Blair.

S. Carlo: «Non sono una spia».

Spalato: «Randone». Bamparese technicolor. D. Gélin, J. Marais.

Alba: «Sakisa vendetta indiana».

Apollo: «Sterminate della morte» Bacall, Barbara Stanwyck.

Diana: «Angeli del ring».

Dora: «Falliri» Mari. Cina.

Edera: «I falsari di Cuba» Flynn.

Lucento: «Attaccamento diabolico».

Lutrario: Cerchio della vendetta.

Roma: «I 5 disertori».

Splendor: «Giudici vendetta» Scope techn. J. Thompson, J. Vohs.

Ridazioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Adriano, Massimo, Fiamma, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Esedra, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palatino, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiana, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora ed Eliseo; Teatro Carignano (tutte le sere escl. sabato e festivi); Teatro Alfieri (tutte le sere escl. sabato); Teatro Alfieri (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Alfieri («Lionel Hampton» (bigl. all'E.N.A.L. per pomeriggio e sera) e per le serate dei venerdì («La figlia di Jorio» bigl. all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA

Il sorprendente Padova e il Napoli a due punti dalla capolista

1-4 all'Olimpico: uno scivolone a sorpresa della Juventus a Roma

Palla fermata in area con le mani: credeva fosse un fallo romanista

Ferrario con un equivoco inizia la serie nera della squadra juventina

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Gli amatori degli aggettivi esagerativi, potrebbero dire, per sintetizzare la giornata: una ottima Roma contro una pessima Juventus. Per mantenerci in linea noi preferiamo dire: una buona Roma contro una cattiva Juventus. Una Roma, cioè, come non avevamo visto ancora nel corso della presente stagione, e una Juventus certamente e nettamente inferiore a quella che avevamo visto alla prova nelle ultime occasioni, contro l'Alessandria o la Sampdoria, per esempio.

La prova negativa sostenuta dalla Juventus può, e non può, trovare spiegazione a seconda dei casi. La prima rete della giornata, per attenerci al primo caso, è la cosa più straordinaria che si possa immaginare. Due giocatori, un romanista e un juventino, si scontrano duramente lungo la linea del fallo, quasi davanti alla tribuna d'onore. O di qua o di là, un fallo c'è, aspettiamo a vedere a chi l'arbitro lo attribuisce, pensa ognuno. E, sul campo, tutti si fermano. E la palla schizza via e penetra nell'area di rigore juventina. E Ferrario, coi piedi nella medesima, la prende nelle mani e la porge all'arbitro che arriva in corsa e indica il posto in cui i due giocatori sono ancora a terra. E, per tutta risposta, l'arbitro stesso prende la palla e indica a Ferrario il dischetto bianco della punizione massima. Ma come! Ma no! Ma c'è equivoco! Niente. L'arbitro non ha fischiato prima, ha lasciato che il gioco proseguisse e di punibile, in tutta la storia, non c'è che il fallo di mano di Ferrario. Reazione dei juventini — nemmeno troppo forte questa — il giudice di gara che fa segno di essere spiacente, ma di non potersi esimere dal punire. Il terzino Griffith colloca la palla sul segno del «rigore», tiro, Mattrel battuto, e la Juventus in svantaggio appena iniziato l'incontro: come quegli handicap che si concedono ai cavalli in certe corse al galoppo. E gli uomini della Roma che intento si fregano le mani dalla gioia: la morte tua è la vita mia!

Ripreso il gioco, e in reazione Sivori se ne va via da solo con spazio libero davanti a sé. Però convinto solo a metà, si fa raggiungere, tira male, e l'occasione sfuma nel nulla. E si fa avanti nuovamente la Roma, quasi al quarto d'ora e risegna. Azione sulla sinistra, un ripicco, una carambola, un bel passaggio raso a terra di Da Costa a Lojodice che si è portato al centro, un tiro trasversale e basso di quest'ultimo, che il terzino Garzena sfiora con una gamba, e la palla è in rete quasi a filo del montante sulla sinistra di Mattrel. Fa 2-0 per la Roma, dopo poco più di 15' di gioco.

La Juventus accusa il colpo. La sua difesa si sbanda, gira a vuoto e corre pericoli di qua e di là. Sbaglia Ghiggia, sbaglia Da Costa, a porta semivuota, sbaglia anche Menegotti con un forte tiro improvviso. I bianconeri impiegano qualche tempo a riorganizzarsi e a reagire. Prima tira Boniperti, impegnando il portiere. Poi Charles viene atterrato in area. L'arbitro fischia, mantiene la palla in area, ma invece di concedere il «rigore» che ognuno si attende, concede una punizione indiretta, a due metri cioè. Si è così vicini al fondo campo che tutti i romanisti si schierano sulla linea della porta, bloccandola. Sivori tocca lateralmente a Boniperti, e questi con una gran puntata dal basso in alto fa la sola cosa possibile nella circostanza, e, sopra la testa di tutti, infila il tetto della rete. La distanza è diminuita. Prima dell'intervallo Biarchini segna ancora, ma il punto viene giustamente annullato per un precedente fallo di Charles su un avversario. Al riposo, 2-1 per la Roma.

Non passano [illegible] minuti della ripresa, che la distanza fra i due contendenti viene ristabilita: Da Costa scatta da poco oltre la metà campo — aiutandosi con le mani, asseriscono gli juventini — fila in coppia con Lojodice, spara in corsa al momento in cui penetra in area, e segna irresistibilmente: 3-1. La reazione della Juventus si fa più nutrita e intensa ora, ma veramente convincente non lo diventa mai. Sivori segna anche, ma il suo punto viene subito annullato dall'arbitro per fuorigioco. E Sivori ancora non giunge al successo che per caso, poco dopo, quando, con due tiri consecutivi, egli colpisce il portiere, la seconda volta quasi a bruciapelo.

Svanisce così poco per volta anche l'offensiva dei torinesi, e coll'offensiva, la possibilità o la probabilità di una rimonta. E torna a farsi avanti la prima linea della Roma, e la estrema difesa della Juventus viene a trovarsi nuovamente in difficoltà. E', prima, Ghiggia che scavalca tra ostacoli, solo per finire per sparare a lato con un forte tiro a porta vuota. E' il centravanti Secchi, poco dopo, che con una forte legnata colpisce la base del montante sulla sinistra del portiere. E a 2' dal termine è Lojodice che si fa avanti sulla sinistra, raggiunge la linea di fondo, accenna a perdere la palla, la riprende, inganna con una finta Mattrel e da due passi spedisce in rete. 4-1: uno scorno dal quale più non ci si muove.

Giornata non brillante, anzi sotto alcuni aspetti per la Juventus, che presenta alcuni giocatori — vedansi Nicolè, Colombo, Corradi — in non perfette condizioni di forma. E giornata eccezionale, viceversa per la Roma, la cui prima linea è apparsa come scatenata. Un undici giallo-rosso ben diverso da quello che avevamo visto al Nord in altre occasioni. Per fortuna che le buone notizie giungono nello spogliatoio della Juventus, con provenienza da Padova!

Vittorio Pozzo

ROMA: Panetti; Griffith e Losi; Menegotti, Stucchi e Maglil; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa e Lojodice.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi e Garzena; Emoli, Ferrario e Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: Griffith (R.) al 4' su rigore; Lojodice (R.) al 16', e Boniperti (J.) su punizione al 35' del primo tempo; Da Costa (R.) al 10' e Lojodice (R.) al 43' del 2° tempo.

PUBBLICO: novantamila persone.

Ha esordito Sorio in Atalanta - Spal: 0-0

Espulsi Longoni e Bertocchi

BERGAMO, lunedì mattina.

Sia pareggio quanto mai meritato quello ottenuto ieri dalla Spal sul campo dell'Atalanta. L'Atalanta ha attaccato con molto impegno, senza però riuscire a sfondare la muraglia eretta al limite dell'area dai ferraresi. Al 30' della ripresa Persai, dal limite dell'area, ha sferrato un tiro potente battendo Bertocchi, al quale però si è sostituita la traversa che ha respinto la palla. Quattro minuti dopo si è avuta l'espulsione di Longoni e di Bertocchi per reciproche scorrettezze.

Nella Spal ha esordito l'oriundo Sorio nel ruolo di interno sinistro, senza eccellere.

CINQUANTASEI MILIONI

Incasso record

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Nella partita Roma-Juventus, con cinquantasei milioni introitati, sono stati battuti tutti i precedenti record di incasso per gare di campionato. Almeno circa novantamila gli spettatori della veloce e [illegible] partita che ha visto la sonante sconfitta della squadra capolista, ad opera di una Roma anch'essa senza precedenti.

Negli spogliatoi, dopo i novanta minuti di gioco, grande esultazione fra i giallorossi, a cominciare dal presidente Sacerdoti, che dimenticate le multe comminate nel recente passato, guardava con occhio paterno i suoi ragazzi. Nordahl, emozionatissimo, non riusciva a nascondere la sua felicità. Tutti soddisfatti i giocatori, inutile dirlo.

Tra i juventini l'atmosfera è abbastanza serena: «Una sconfitta — diceva un dirigente — non è poi la fine del mondo, nè quella del campionato. Certo la Roma odierna ci ha sorpreso». Un certo malumore tra i bianconeri, nessuno escluso, nei confronti di Campanati, il cui arbitraggio non è stato giudicato dei migliori. Il signor Brocle ha dichiarato che «in verità è stato proprio l'arbitro, sorvolando su clamorosi falli a rovinare l'incontro». Secondo l'allenatore della Juventus non si spiega la mancata concessione del rigore al posto della punizione all'origine dell'unico gol della sua squadra (ma non è solo lui a pensarla così). Secondo Campanati, Charles è stato atterrato dai due difensori ma egli aveva tentato di liberarsene fallosamente. Per questo si è limitato nella punizione, senza concedere il penalty.

Boniperti è deluso ma non avvilito: dice di aver fatto il possibile «ma oggi la Roma si è difesa davvero come ha potuto. Si vede che Mario Riva — aggiunge sorridendo — ha facoltà divinatorie, perchè ieri sera al "Musichiere" mi aveva detto di stare attenti e non fare come il Napoli a Roma». Anche Charles ha ricordato l'episodio di sabato sera dinanzi ai teleschermi, quando ha segnato i tre goal nella porta difesa da Riva. «D'altra parte — continua John — ho cercato di fare del mio meglio; ma non ho mai avuto una palla buona. E, per la verità, anche l'arbitraggio non è stato certo a nostro favore...». Garzena se la prende con se stesso: afferma, infatti, che il tiro di Lojodice che ha fruttato il secondo goal della Roma, è stato deviato in porta proprio da lui, con l'esterno della coscia. (Inutile dire che il numero undici dei locali nega questo particolare rivendicandosi tutto il merito).

Gli echi del risultato si sono potuti registrare già alla fine della partita, quando una fitta fiaccolata ha accompagnato dagli spalti gli applausi diretti alle due squadre.

Naturalmente la passione non si è esaurita in eccomodese e bevute generali; c'è scoppiato qualche litigio, uno dei quali soltanto, per fortuna, abbastanza grave dal quale il rappresentante di commercio Ottorino Aldrighetti è uscito malconcio: i medici di Santo Spirito lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni per i calci e pugni ricevuti. La polizia sta ricercando il suo violento avversario.

Giorgio Nani

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 179, Torino, tel. 23-207 - [illegible]
Trams: 10 - 18 - 18 - 51
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

RINNOVATE LE VOSTRE RUBRICHE CON L'AUSILIO DELL'ANNUARIO GUIDA MONACI 1958.

TELEFONO
Nuovo robusto bello e pratiche copertine per i nuovi elenchi 1958 attualmente in distribuzione. VAGNINO, via Lagrange 2, TORINO.

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per reclame.
VAGNINO - Lagrange 2 - Torino

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET [illegible]

Una parata di Mattrel (che ha alle spalle Garzena) nell'incontro Roma-Juventus. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Padova nella ripresa si riprende e domina con la Fiorentina: 3-2

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Il Padova si è aggiudicato la vittoria sulla Fiorentina che, sia pur priva di Sarti, Robotti, Chiappella, Cervato e Gratton, ha bene impressionato. I giovani Biagi e Carpanesi, che saranno gli uomini di punta della Fiorentina dei domani, hanno rimpiazzato egregiamente i titolari assenti. Il Padova ha confermato le sue innegabili doti di forza rimontando la rete segnata da Virgili dopo 14 minuti di gioco e riuscendo a metà della ripresa a condurre la danza con due gol di vantaggio.

La Fiorentina, che era scesa all'Appiani decisa a mantenere la sua posizione in classifica, ha giocato al limite delle sue possibilità, data anche l'incompletezza dei suoi ranghi. L'attacco, che ha brillato specialmente in Montuori, mobilissimo e presente in tutti i settori del campo, nel tecnico Lojacono e in Julinho, è stato senza dubbio il miglior reparto.

Dopo che Hamrin ha mancato la più facile delle occasioni al primo minuto, calciando alto da pochi passi, la Fiorentina prende l'iniziativa premendo in area patavina con piacevoli e veloci trame, impostate da Lojacono e Montuori. Al 14' i viola passano in vantaggio: Montuori lancia Virgili che spara da pochi passi; Pin respinge e sul rimpallo lo stesso Virgili insacca.

Il Padova è disorientato e la Fiorentina insiste, ma Pin evita altre segnature bloccando due staffilate di Lojacono e Bizzarri. Negli ultimi dieci minuti del primo tempo il Padova si scuote e attacca con foga pervenendo al pareggio proprio al 45', allorchè Brighenti metteva in rete di testa, raccogliendo un cross di Rosa.

Nella ripresa, dopo una spettacolosa parata di Pin su tiro a candela di Bizzarri, il Padova al 12' va in vantaggio. E' Hamrin che sfrutta un cross di Boscolo segnando da un passo. Insiste il Padova e otto minuti dopo consolida il risultato con una terza rete ottenuta su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un evidente fallo di mano di Orzan e trasformato con un secco tiro da Moro. Il Padova, alquanto euforico, imperversa in area e Toros si fa applaudire sventando due insidiosi tiri di Brighenti. Al 38' i viola accorciano le distanze con un fortunato tiro di Virgili che Scagnellato devia [illegible] Pin.

p. v.

FIORENTINA: Toros; Magnini, Orzan; Carpanesi, Biagi, Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Bizzarri.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

Tre goal di Vinicio in Napoli - Lanerossi (3-1)

Napoli, lunedì mattina.

Tre prodezze di Vinicio hanno dato al Napoli la vittoria contro il Lanerossi. Il primo goal è scaturito da una punizione tirata da Vinicio al 18' di gioco. Al 17' della ripresa David su rigore pareggiava per il Lanerossi.

Due minuti dopo Vinicio, ricevuto il pallone in profondità, riusciva a scavalcare Lancioni, evitava l'entrata di Giaroli e con un tiro angolato da destra a sinistra colpiva la base del montante e la palla schizzava in rete. Sul due a uno Vinicio con azione personale riusciva ad infilarsi tra quattro avversari, li superava e metteva in rete a mezza altezza prevenendo il tuffo del portiere vicentino Bazzoni.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 448.283.084			
Colonna vinc.: X-X-2; 1-1-1; 1-1-1; 2-1-X-X			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	21	3	L. 10.673.000
Con punti 12	747	60	L. 300.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-X; 2-2; 1-2; 1-X; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
Pr. Agnano (Agnano, galoppo)	1. Zebrù	2. Flora
Premio Acqui (Agnano, galoppo)	1. Sprint	2. Checchina
Pr. Popogna (Ardenza, galoppo)	1. Vignale	2. Wise Lady
Pr. Palatino (Villa Glori, trotto)	1. Grisiana	2. [illegible]
Premio Gorgona (Mulina, trotto)	1. Non Tiki	2. Eraminus
Premio Ghiffa (San Siro, trotto)	1. Dorilake	2. Rapallo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	1	L. 1.947.247
Con 11 punti	80	5	L. 121.702
Con 10 punti	1180	80	L. 7.000

Trecento spettatori appena in Cenisia-Solvay: 3-0

Il freddo polare di ieri ha fatto sì che alla partita Cenisia-Solvay sia intervenuto un pubblico più che ridotto: se fosse tre o quattrocento persone, compresi cinquanta portoghesi occhieggianti al di sopra del muretto perimetrale. Dato lo scarsità di spettatori sugli spalti vi era un silenzio quasi totale. E' triste una partita di calcio non accompagnata da strepito. Ciò probabilmente ha ridotto i [illegible] giocatori ad una loquacità sorprendente. Da una parte i ragazzi del Solvay si chiedevano reciprocamente il pallone con pretto accento toscano, dall'altra i giocatori del Cenisia intessevano tra di loro piccole conversazioni più o meno polemiche in dialetto piemontese.

L'arbitro signor Boccardo, giunto da Padova, ha fischiato una ventina di falli per reprimere tanta logorrea ed alla fine si è un po' rassegnato. Meglio le chiacchiere, in fondo, che i calci negli stinchi.

Il Cenisia, pur giocando in modo visibilmente disordinato, ha vinto facile contro un avversario impulsivo, ma poco [illegible]. Tre sono state le reti dei «viola» e avrebbero potuto essere cinque o sei. D'altro canto è doveroso precisare che gli ospiti nella ripresa hanno premuto con una certa insistenza; sono però stati sfortunati e Stramignoni, con un brillante esordio stagionale, al 20' ha bloccato in tuffo un fortissimo tiro di Lenci.

I goal torinesi sono stati segnati al 18' del primo tempo da Pedrazzoli su lancio di Mastrotolaro, al 23' da Arietti in autogoal — ancora su tiro di Mastrotolaro — la palla però stava già entrando in rete. Nel secondo tempo al 25' l'arbitro ha concesso al Cenisia un rigore per fallo di mani in area di Nardi e Soracco ha segnato con sicurezza dopo una bella finta.

RENO GRIGLIE'

CENISIA: Stramignoni; Soracco, Gandiglio; Vaira, Baimardi, Borca; Ortu, Mastrotolaro, Garamia, Pedrazzoli, Gatti.

SOLVAY: Costa; Arietti, Martini; [illegible], Columbaroni, Nardi; Scarpa, Tamponi, [illegible], Ciani, Lenci.

ARBITRO: Boccardo di Padova.

Nella Lega Interregionale

Prima Categoria - Girone A

RISULTATI: *Cenisia-Solvay 3-0; *Novese-Varese 2-2; Arenzano-*Gallaratese 2-1; *Spezia-Corbetta 4-0; *Lucchese-Cuneo 1-1; *Foligno-Fanfulla 0-0; *Carrarese-Sala Varedo 1-0; *Casale-Piacenza 1-1.

CLASSIFICA: Spezia p. 21; Varese 18; Corbetta 17; Novese e Casale 16; Arenzano e Carrarese 15; Sala Varedo 14; Piacenza, Cenisia e Cuneo 13; Gallaratese e Solvay 12; Foligno 11; Lucchese 10; Fanfulla 7.

Seconda Categoria - Serie A

RISULTATI: *Sammargheritese-Vogherese 2-1; *Fossanese-Rapallo 2-0; *Andrea Doria-Sestri Levante 1-0; Magenta-*Chivasso 1-0; Savona-*Pinerolo 2-3; *Vado - Ivrea 2-1; *Entella - Sestrese 4-1; *Veloce-Asti 2-1.

CLASSIFICA: Entella p. 22; Andrea Doria 20; Sestri Levante 18; Asti e Vado 17; Pinerolo e Savona 14; Rapallo 13; Sestrese, Ivrea, Chivasso, Sammargheritese, Fossanese e Magenta 12; Veloce Savona 7; Vogherese 5.

Tre successi su quattro per il basket torinese

Le cestiste dell'Autonomi, guidate dalla francese Calor in felicissima giornata, hanno superato senza fatica la modesta squadra della Fari Mantova per 63-39, nel[illegible] stabile margine di vantaggio. Nella ripresa i friulani sono riusciti a neutralizzare Bongiovanni ma questi, operando in posizione arretrata ha giudiziosamente diretto l'offensiva dei suoi compagni, che hanno continuato a dominare nel punteggio e nel gioco. Oltre a Bongiovanni, nelle file della Riv si è distinto Fradelli.

A Messina le cestiste del Fiat, opposte alla modesta compagine locale, hanno dovuto ricorrere ai tempi supplementari per guadagnarsi la vittoria. Al termine dei tempi regolamentari il punteggio era di 46-46, mentre dopo i due supplementari di cinque minuti [illegible] di viale Dogali 12. L'atleta transalpina ha segnato ben venti punti, risultando la migliore assoluta in campo.

Nella stessa palestra la squadra maschile della Riv ha ottenuto un risultato a sorpresa contro la quotata Udinese, battendola nettamente per 64-42. Il successo dei torinesi è stato determinato dall'eccellente prestazione dell'anziano Bongiovanni che, mettendo a segno ben quindici punti nel solo primo tempo (19 in totale) ha assicurato alla sua squadra un [illegible] tata vittoriosa per 55-48. A Milano invece i ragazzi della Ginnastica sono stati battuti per lievissimo distacco di punti (44-42) dal quintetto della Comit.

I rugbisti del CUS Torino si affermano a Rho: 3-0

Continuando nella loro serie di prestazioni positive, i rugbisti del CUS Torino si sono affermati di misura, col punteggio di 3-0, nella partita disputata ieri sul campo dei Giudici Rho. Nello stesso girone il Rugby Milano ha vinto per 16-0 ad Alessandria, mentre a Milano l'Amatori ha battuto per 9-0 il CUS Genova.

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Cossatese-Trecatese 2-0; *Villadossola-Arona 3-0; *Borgomanero-Gozzano 2-1; *Suno-Borgosesia 1-1; Omegna-*Romagnano 6-4.

GIRONE B: *Dusino - Cinzano 2-0; *Canelli-Sale Viscosa 0-0; *Chieri-Riv 2-1; Valpellice-*Virtus Riv 4-1; *Gassino-Acqui 2-1; *Albese-Saluzzo 0-0; Savigliano-Trinese 0-0.

Era l'unica automobile inglese in gara

Clamoroso in Argentina: Stirling Moss vince sulla piccola Cooper

2° Musso (Ferrari), 3° Hawthorn (Ferrari), 4° Fangio (Maserati)

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lun. matt.

Un clamoroso risultato (clamoroso soprattutto dal punto di vista tecnico) si è avuto ieri nella disputa del Gran Premio d'Argentina prima prova valevole «sub judice» per il campionato mondiale di automobilismo per conduttori 1958. Contro ogni logica previsione, ha vinto l'inglese Stirling Moss sulla «vetturetta» britannica Cooper.

La sorpresa è data dal fatto che la Cooper di Moss era l'unica marca inglese a contrastare la Ferrari — scesa ufficialmente in lizza con la sua nuova 2500 — e il folto lotto di piloti a bordo di Maserati.

Questa Cooper costituiva una novità assoluta. Cilindrata di soli 2000 cmc. (e quindi inferiore di 500 cmc. alle Ferrari e alle Maserati), peso kg. 500. Pur conoscendo il valore di Moss, che lo scorso anno su codesto circuito già aveva stabilito il record sul giro, era inverosimile pensare ch'egli potesse imporsi.

Va poi notato che la vittoria inaspettata di Moss crea ora un fatto paradossale: il Reale Auto Club inglese prima della gara aveva protestato chiedendo che il G. P. d'Argentina non fosse considerato valevole per il campionato mondiale conduttori. Ora tale richiesta diventa alquanto «stonata».

Ed ecco la cronaca della corsa nei suoi elementi essenziali. Al via Behra si porta in testa e sulla sua scia incalzano Fangio e Hawthorn. Per circa venti giri le posizioni restano invariate poi Fangio con un'azione irresistibile balza al comando. Il gioco sembra fatto. Viceversa al 34° giro l'asso argentino deve fermarsi ai «boxes» per far sostituire una ruota.

E' l'occasione unica di cui approfitta Stirling Moss che nel frattempo (risparmiando con oculatezza la sua leggerissima vettura) si era limitato a tallonar i primi.

1. Stirling Moss (Gran Bretagna) su Coper-Climax, in 2 ore 19'33"7/10, alla media di 134,580 km. all'ora; 2. Luigi Musso (Italia) su Ferrari, in 2 ore 19'36"4/10; 3. Mike Hawthorn (Gran Bretagna) su Ferrari, in 2 ore 19'48" e 3/10; 4. Juan Manuel Fangio (Argentina) su Maserati, in 2 ore 20'26"7/10; Jean Behra (Francia) su Maserati (78 giri); 6. Harry Schell (USA) su Maserati (77 giri); 7. Carlos Menditeguy (Argentina) su Maserati (76 giri); 8. Francisco Godia (Spagna) su Maserati (75 giri); 9. Horace Gould (Gran Bretagna) su Maserati (71 giri).

Collins si è ritirato.

Moss ha conquistato 8 punti per il campionato mondiale.

e. m.

Un dito nell'occhio

Buenos Aires, lunedì mattina.

Un particolare assai curioso è dato dal fatto che mezz'ora prima della partenza, l'asso inglese Stirling Moss aveva annunciato ai giornalisti che avrebbe corso nonostante l'incidente capitatogli la sera di sabato. La moglie Katie gli aveva conficcato inavvertitamente un dito nell'occhio sinistro, e l'unghia del dito aveva leso leggermente la cornea offuscando la vista del pilota. Moss aveva preso parte alle prove di qualificazione di sabato con l'occhio bendato, dopo aver ricevuto le cure all'ospedale. Oggi Moss non aveva più l'occhio bendato.

appetito ai bambini

Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del
PROTON
apporta vivace appetito a tutti i bambini deboli e delicati. La dose giornaliera è di uno o due cucchiaini, secondo l'età. Il gusto del
PROTON
è gradevole, la digeribilità perfetta.

IN TUTTE LE FARMACIE
Autorizzazione [illegible]

ATTENTI AL FRENO!
PER LA VOSTRA SICUREZZA RIVOLGETEVI A:
LAMPO-FREN VIA VALPERGA CALUSO, 16
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO - TORINO - Tel. 688.796
che con l'ampliamento dei locali e con le nuove attrezzature modernissime è a vostra disposizione ed è in grado di rimettere in efficienza i freni della vostra vettura nello spazio di 3 ore. - Garanzia assoluta.

TORINO - A. XII - N. 17
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
20-21 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Churchill sulla Costa Azzurra

Winston Churchill, prossimo agli 84 anni, trascorre una vacanza di un mese nella villa del suo editore Reeves, a Roquebrune, sulla Costa Azzurra. Un gendarme vieta l'accesso alla villa a chiunque non abbia una speciale autorizzazione. Il vecchio statista non ha dimenticato di portare con sé pennelli e tavolozza.

Gravi sciagure nel Perù

Le numerose scosse telluriche verificatesi in questi giorni ad Arequipa, nel Perù, hanno provocato la morte di 22 persone. Nella città di Pachao le piogge torrenziali hanno fatto franare il fianco di una montagna. La catastrofe è avvenuta in piena notte ostruendo il rio Yanatile le cui acque hanno travolto la diga. Cento abitanti sono miseramente annegati. Nella foto una delle case crollate per il terremoto ad Arequipa. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Bomba contro segnalinee

Verso la fine della partita Salernitana-Sanremese, uno spettatore ha lanciato in campo una bomba-carta che è esplosa fra le gambe di un segnalinee che il medico sociale della Salernitana sta curando. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'1 a 4 della Juventus a Roma

Il secondo goal della Roma contro la Juventus segnato da Lojodice. Garzena afferma di avere deviato con la coscia il tiro dell'attaccante romanista in porta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Premiati i giocatori del Torino

A Cuscela, Grava e Bertoloni vengono consegnate, prima della gara Torino-Sampdoria, tre medaglie d'oro in ricordo delle cento e più partite disputate dai forti giocatori in maglia granata. (Foto Moisio)

Pro Vercelli-Siena: 0-0

Rovesciata di Bosiaio in Pro Vercelli-Siena, terminato col risultato di zero a zero. La palla finisce casualmente addosso al portiere toscano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA **STAMPA SERA** — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO Anno XII - Num. 17 Via Roma - Gall. de La Stampa

LUNEDÌ 20-21 Gennaio 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. ... - Prezzi per mm. di alt. ... ABBONAMENTI ... ITALIA: anno L. ..., sem. L. ..., trim. L. 3000 - ESTERO ... - Copia arretrata: prezzo doppio.

RIPRESA alle Camere

Distribuito ai deputati e ai senatori il testo del messaggio di Gronchi per il decimo anniversario della promulgazione della Costituzione - La prossima discussione sulla politica estera - Giovedì, al Consiglio dei Ministri, messa a punto dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59

Roma, lunedì sera.

Le Camere riprendono domani i loro lavori in assemblea plenaria, dopo una interruzione di circa un mese. Senatori e deputati troveranno nelle loro cassette postali il testo del messaggio del Presidente della Repubblica ai due rami del Parlamento per il decimo anniversario della promulgazione della Costituzione. Sia Merzagora che Leone si limiteranno ad annunciare il documento che, a suo tempo, venne reso noto attraverso la radio e la tv, suscitando qualche risentito commento negli ambienti delle presidenze delle due Assemblee legislative.

«Signori deputati, signori senatori, la Costituzione della Repubblica — così si conclude il messaggio — pone dei presupposti e delle premesse. Attuarne i principî, perfezionare le strutture nelle quali essa tende ad articolare le organizzazioni dello Stato, cooperare a che le sue norme si traducano sempre meglio in regole di costume e di condotta, anziché di conformistico ossequio, è il compito che sta dinnanzi a tutti noi...».

Deputati e senatori in questo scorcio di legislatura non sembrano preoccuparsi molto di «ulteriori passi» nell'attuazione della Costituzione. Essi affrontano la sessione parlamentare con l'occhio fisso ai loro collegi. Ed è, forse, per questo che la «ripresa» finirà con il riacutizzare la vicenda politica. Si vive già in clima preelettorale, sicché le polemiche assumono toni sempre più vivaci e ogni partito tende a maggiormente distinguersi e a maggiormente qualificarsi. A questa caratteristica non sono sfuggiti, naturalmente, i numerosi discorsi politici di ieri. Da quello di Tambroni a quello di Malagodi, da quello di Nenni a quelli di Terracini e degli altri esponenti comunisti.

Le prime giornate di discussioni nelle due Camere non dovrebbero presentare particolare interesse. I direttivi dei gruppi, nelle riunioni che terranno in questa settimana, si preoccuperanno, soprattutto, di preparare il dibattito sulla politica estera che si terrà a Montecitorio, in assemblea plenaria, dal 28 gennaio al 2 febbraio.

Questa discussione di politica estera alla Camera — dove, oltre alla interpellanza socialista ed alla mozione comunista, sono state annunciate, nelle ultime ore, anche due interpellanze da parte di parlamentari del M.S.I. — sarà preceduta, in un certo senso, da quella che, sugli aspetti militari dei più recenti fatti internazionali, si svolgerà giovedì davanti alla Commissione di Difesa del Senato.

Una questione che non dovrebbe avere ripercussione di sorta in Parlamento è la riunificazione monarchica, per il fatto che essa è da considerarsi tramontata. I «cavallini» ed i «laurini», a Montecitorio e Palazzo Madama, continueranno a guardarsi come cani e gatti. I primi continueranno ad appoggiare Zoli, i secondi a osteggiarlo. Il fallimento delle trattative per la riunificazione e la nuova polemica che esso ha lasciato devono avere preoccupato il portavoce in Italia dell'ex-re Umberto, marchese Falcone Lucifero, che ha rilasciato una dichiarazione nella quale, in sostanza, dice che Umberto di Savoia non potrà non essere addolorato per la mancata conciliazione dei due partiti.

Per quel che riguarda l'attività del governo, è attesa per giovedì prossimo una riunione di Consiglio dei ministri di particolare importanza. Si tratta, infatti, in tale riunione, di mettere a punto i bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60. Nella precedente seduta di mercoledì scorso, al Viminale, il Consiglio dei ministri — secondo quanto ebbe a dichiarare il ministro del Tesoro Medici al termine della riunione — si soffermò sulle linee generali di impostazione del nuovo bilancio: nella prossima, il Gabinetto procederebbe, secondo autorevoli indiscrezioni, alla sua stesura definitiva, in modo da adempiere al precetto costituzionale, che, come è noto, fissa al 31 gennaio il termine per la presentazione dei bilanci al Parlamento.

Stamane, in una sala di Palazzo Madama, sotto la presidenza del sen. Guglielmone si è riunita la commissione politica della CECA che deve discutere un rapporto sulla formazione dell'Assemblea del Mercato Comune europeo composta di 142 membri. L'Assemblea della CECA, che è di 78 membri, si dovrebbe trasformare in quella più ampia del MEC.

Commenti di Bonn alla nota di risposta di Zoli a Bulganin

Bonn, lunedì sera.

Commentando la risposta del presidente del Consiglio italiano alla prima lettera di Bulganin, il giornale indipendente Die Welt mette in rilievo il fatto che il sen. Zoli ricorda gli interventi sovietici nel Vicino Oriente, nonché l'intervento armato sovietico in Ungheria, che hanno reso sempre più acuta la situazione internazionale). «Il governo italiano — aggiunge il giornale — mostra di non essere disposto — tenendo incontro a Mosca in questioni di politica estera — a porre armi in mano al p.c.i. da usare contro la d. c., spina dorsale del governo». Il Die Welt, inoltre, vede una indiretta presa di posizione di Zoli sulla questione delle «quinte colonne», sollevata dall'on. Fanfani nelle seguenti parole contenute nella risposta a Bulganin. Esso scrive: «Il governo italiano spera che il governo sovietico nelle sue trattative rispetti il principio del diretto o indiretto non intervento nelle questioni interne degli altri Paesi».

Per il General Anzeiger di Bonn, la risposta italiana costituisce un forte richiamo alla verità e alla realtà. Zoli — osserva il giornale — non si è astenuto dal dire a Bulganin che importante non è tanto la convocazione di spettacolari conferenze, quanto il rispetto che si deve agli impegni assunti.

La spedizione britannica proseguirà la marcia attraverso l'Antartide

Fuchs al Polo abbraccia Hillary e dichiara chiusa ogni polemica

"Sono assolutamente lieto (ha detto) per l'impresa compiuta da Sir Edmund,, - Ora i due conquistatori del Polo Sud tenteranno di raggiungere insieme la costa del continente ghiacciato: duemila chilometri con la continua minaccia di terribili venti e di tempeste di neve - Fuchs era partito dalla base di Shackleton il 24 novembre con un gruppo di diciotta persone; Hillary lo aveva preceduto in una marcia ricca di fasi drammatiche

Nostro servizio particolare

Polo Sud (Base Scott-Amundsen), lunedì sera.

Il dottor Fuchs, già al Polo Sud questa notte alle 4 (ora italiana), ha annunciato che proseguirà la sua marcia per completare la prima attraversata del continente antartico in tutta la sua ampiezza. Dopo pochi giorni di riposo, ha detto Fuchs, il cammino della spedizione sarà ripreso alla volta della Base Scott. Al lato opposto dell'Antartide rispetto alla Base Shackleton, che è stato il punto di partenza della spedizione britannica. La pista sulla quale Fuchs continuerà la marcia sarà quella già aperta da sir Edmund Hillary nella sua rapida corsa al Polo Sud dal Deposito «700», stabilito per rifornire di viveri e carburante la spedizione transantartica.

A 46 anni dalla conquista del Polo Sud ad opera di Amundsen e di Scott, in pochi giorni due spedizioni hanno dunque raggiunto il punto più meridionale del pianeta, quella di Hillary il 4 gennaio e quella di Fuchs il 20. Sono questi gli unici uomini che siano arrivati — dopo i due pionieri — al Polo Sud per via di terra, in quanto la base permanente della Marina degli Stati Uniti al Polo Sud è stata creata e continua ad essere rifornita esclusivamente per via aerea.

Arrivando questa notte al Polo Fuchs ha trovato ad accoglierlo Hillary. L'incontro è stato cordiale ed amichevole: i due si sono abbracciati a lungo. Nel successo della spedizione Fuchs sono chiuse le polemiche sorte in seguito alla marcia «non autorizzata» di Hillary al Polo dal deposito «700». I due uomini si sono incontrati prima che Fuchs arrivasse alla base americana stabilita esattamente sul punto magnetico del Polo, a un miglio circa dal cerchio di bidoni di benzina in mezzo al quale, su un'antenna sventolano le bandiere americana e delle Nazioni Unite.

In una conferenza-stampa tenuta sabato dopo il suo arrivo Fuchs ha dichiarato di essere «assolutamente lieto» che sir Edmund Hillary abbia compiuto la «corsa» che lo ha portato per primo al Polo Sud. Non ha avuto parole di critica per il suo collega neozelandese che, secondo i progetti originali, avrebbe dovuto attendere l'esploratore britannico alla base Scott. Lo scienziato ha aggiunto che se la stampa ha affermato che l'azione di Hillary ha messo in pericolo le possibilità della spedizione britannica, ciò può essere vero solo nel fatto che il carburante usato da Hillary avrebbe potuto essere posto in un deposito; ma, dal momento che l'esploratore neozelandese ha lasciato il carburante al «Deposito 700», la questione appare chiusa.

Fuchs, che si è lasciato crescere una gran barba, è apparso sorridente ed in buone condizioni di salute, malgrado le eccezionali fatiche alle quali il suo gruppo è stato sottoposto dalle piste sconosciute prima d'ora e dal maltempo che ha reso più lungo del previsto la marcia. Egli si è detto meravigliato dall'eccezionale quantità di persone che si sono portate alla base americana per accoglierlo, ma ha ammesso che per radio erano state intercettate comunicazioni dalle quali si poteva dedurre che si stava preparando un'accoglienza calorosa agli esploratori britannici. Gli aerei della marina americana hanno infatti lavorato duramente nelle ultime 48 ore per condurre, pieni come uova, giornalisti, ufficiali e scienziati americani e neozelandesi, inglesi ed australiani, da Mcmurdo Sound al Polo. Il piccolo gruppo di 18 persone che costituisce la «guarnigione» permanente degli americani al Polo al comando di un tenente di marina, si è visto circondato da alcune decine di persone che hanno, naturalmente, reso difficile la sistemazione nei rifugi della base. Ma si tratta di poche ore. Gli «ospiti» ripartiranno con i primi apparecchi.

Il cielo era chiaro, il sole splendeva e la temperatura era a 24 gradi centigradi sotto zero, nel momento in cui Fuchs, con i suoi trattori arancione e le mute di cani che trascinavano le slitte, è apparso. La spedizione inglese è composta di 12 persone, tutti scienziati e tecnici che hanno continuato ad effettuare rilevamenti, osservazioni ed esami geo-fisici durante la marcia, ciò che spiega anche la lentezza dell'avanzata fra i ghiacci.

Le bandiere inglese, neozelandese, australiana e della R.A.F. sventolavano sulle antenne delle radio dei trattori di Fuchs. Hillary e l'ammiraglio George Dufek della Marina americana, comandante dei gruppi U.S.A. al Polo Sud, erano, nel gruppo, di una ventina di persone recatesi in avanscoperta incontro allo scienziato.

Appena arrivato alla base americana, Fuchs ha inviato attraverso la potente radio-stazione della base, un messaggio al Quartier Generale della spedizione antartica a Londra. Da questo è stato, successivamente annunciato al mondo l'arrivo di Fuchs al Polo Sud e l'incontro con sir Edmund. Prima ancora che Fuchs arrivasse, egli ed Hillary erano già d'accordo per proseguire insieme nella marcia verso la costa, malgrado il consiglio in contrario di un paio di settimane orsono dato da Hillary a causa dell'avvicinarsi della cattiva stagione e della minaccia tremenda che l'inverno australe costituisce. Nonostante il suo parere, Hillary si è offerto di accompagnare Fuchs ed evidentemente il capo della spedizione ha accettato, anche per mettere una pietra sopra alla polemica che dall'Antartide è stata resa nota in tutto il mondo.

La determinazione fermissima di Fuchs di continuare nella sua marcia, che si trasforma ora in corsa contro il tempo, per arrivare almeno al deposito «700» prima che cominciano i terribili venti a trecento chilometri all'ora che spazzano il continente nel periodo autunnale. C'è anche il problema della luce che sta rapidamente diminuendo su tutta l'Antartide e che non ardirà a consentire una minima visibilità dopo il 20 di febbraio.

Dal quartier generale londinese della spedizione vennero telegrafati a Fuchs congratulazioni ed auguri fatti pervenire da tutto il mondo. Il cinquantenne scienziato britannico appare il trionfatore della grande avventura polare di quest'anno. La sua fermezza, la sua decisione e la sua tenacia fanno di lui un eroe della storia polare di tutti i tempi. Alle soglie dell'inverno australe egli è appena alla metà della sua marcia. E intende continuare: davanti a lui ancora 2000 chilometri di ghiacci.

La spedizione di Fuchs aveva lasciato domenica 24 novembre la base di Shackleton per iniziare il suo viaggio. Munita di 6 automezzi a cingoli dipinti color arancione e con 20 tonnellate di materiale, la spedizione britannica incontrò subito forti difficoltà. A varie riprese i veicoli caddero in crepacci nascosti e si poterono ricuperare solo dopo lunghi sforzi. Sir Edmund Hillary, partito con la spedizione neozelandese dalla base di Scott, doveva attendere la spedizione Fuchs al deposito «700», a circa 560 chilometri dal Polo. Ma sir Edmund giunse molto in anticipo al deposito, e decise di lanciarsi «a testa bassa» verso il Polo, dove giunse il 4 gennaio, oltre 15 giorni prima del previsto.

Il dott. Fuchs ha mancato di un solo giorno l'anniversario dell'arrivo al Polo Sud del capitano Scott, il 18 gennaio 1912, un mese dopo la spedizione di Amundsen. Il capitano Scott doveva perire durante il viaggio di ritorno con quasi tutti i membri della sua spedizione.

Charles Moore

Il dottor Vivian Fuchs, capo della spedizione del Commonwealth nell'Antartide

REGISTRATI IN TUTTO IL CONTINENTE AMERICANO

Terremoto e maremoto hanno scosso ieri l'ECUADOR

Gravissima situazione nella città di Esmeraldas: 14 morti, decine di feriti, il 30 per cento degli edifici crollati, navi affondate nel porto - Paurose scene di timor panico - La calamità ha colpito anche altre zone del paese

QUITO, lunedì sera.

Un violentissimo terremoto è stato avvertito ieri nella parte settentrionale dell'Ecuador. Il porto di Esmeraldas ne è stato particolarmente colpito: nella città, dove il 45 per cento degli edifici è stato distrutto o danneggiato, 14 persone sono rimaste uccise e 41 ferite. Di queste molte versano in gravissime condizioni. Taluni presentano fratture in varie parti del corpo, ma i sanitari sono impossibilitati a curarli perché gli apparecchi radiografici sono andati distrutti nel crollo dell'ospedale.

Sono morti fra gli altri tre bambini in seguito al crollo del padiglione dell'ospedale dove erano ricoverati. Gli altri bimbi ospiti del padiglione sono salvi per un caso: al momento del sinistro, infatti, si trovavano all'aperto, in un cortile lontano dall'edificio, intenti a giocare. Una motovedetta della Finanza, a bordo della quale si trovavano un ispettore e quattro guardie, è affondata nel porto. Sono stati ricuperati i cadaveri di due guardie.

Circa il 30 per cento degli edifici sono crollati. Il Palazzo del Governatore ed il Municipio dovranno essere abbattuti in quanto pericolanti. Tre cinema e due scuole presentano profonde fenditure nei muri. La stazione radio della città e diverse installazioni dell'aeroporto sono inservibili.

Il terremoto che ha colpito Esmeraldas si è manifestato con due scosse verificatesi a circa quaranta minuti di distanza l'una dall'altra. Colti dal timor panico, gli abitanti della città si sono riversati nelle strade mentre le navi alla fonda nel porto hanno cercato di raggiungere il mare aperto.

Le autorità cittadine hanno chiesto al governo l'invio di soccorsi, fra cui plasma sanguigno e apparecchi per raggi «X» portatili. I ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e dell'Assistenza Sociale hanno dichiarato che faranno tutto il possibile per aiutare la città colpita. Il presidente Camillo Ponce ha sorvolato in aeroplano la zona devastata.

L'onda di marea ha investito anche i porti di Guayaquil e San Lorenzo. In quest'ultima città sono crollati un albergo e diversi altri edifici. Violente sono state le scosse anche a Quito, la capitale del paese, ma qui non sono segnalati danni. Il sisma è stato registrato in tutti i paesi del continente americano.

I principali osservatori sismici del continente americano hanno registrato il sisma. A Santiago del Cile e nel Cile settentrionale sono state avvertite scosse di una certa violenza. Non si hanno ancora informazioni dettagliate. Anche a Manila sono state avvertite scosse sismiche, ma di limitata intensità. A Bogotà è stato parimenti registrato il moto tellurico. Anche negli Stati Uniti gli osservatori sismici hanno registrato le scosse: all'osservatorio di Spring Hill, nell'Alabama, e in quello di Weston, nel Massachusetts, gli aghi dei sismografi hanno raggiunto limiti massimi di intensità.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO	17	20		17	20		17	20
VALORI DI STATO			[illegible]	92 10	92 30	METALMECCANICI		
[illegible]	90 60	90 60	[illegible]	94 —	94 20	[illegible]	—	—
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	94 90	95 —	[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	91 60	91 60	[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	96 30	97 40	[illegible]	102 70	101 80	[illegible]	610 —	604 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FIAT	1241	1229
OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARI-ESTRATTIVI			IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	TRASP.-ASSIC.-FINANZ.			[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La settimana si inizia con un mercato molto sbiadito e povero di affari. Si delinea già dalla apertura un fondo lievemente riflessivo, per quanto permeato di una evidente resistenza. Le chiusure segnano, in genere, i minimi della giornata, con perdite di modesto rilievo dai prezzi di venerdì scorso. Fa eccezione il settore dei gas liquidi, che presenta un buon miglioramento a coronamento di una riunione attiva.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti, sempre sorretti da un diffuso assorbimento.

Nel dopoborsa affari scarsi su una traccia di facile equilibrio.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,60; dollaro canadese 632; franco svizzero 146,25; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,33; franco francese 150,10; sterlina G. B. 1657; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,95.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5100-5200; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1660-1680; dollaro carta USA 623-626; franco svizzero 146,55-147,55; franco francese 139-152,50; oro fino 708-712; argento 19-19,50.

A MILANO — L'inizio di settimana è risultato, in complesso, piuttosto calmo e riflessivo. La risposta-premi, che verteva su quantitativi assai modesti, portava al ritiro di talune partite di più antica acquisizione che successivamente pesavano alquanto sul mercato, alla ricerca di un qualsiasi collocamento. Soprattutto sui finanziari e sugli elettrici, i valori che la scorsa settimana apparivano in miglior vista, si faceva sentire il peso di una offerta non abbondante, ma continuativa. Resistenti le Cotini e la Eridania. Più calmi la Finsider e i valori del suo gruppo.

Nel settore del reddito fisso intonazione lievemente riflessiva sui Buoni del Tesoro novennali e sui valori parastatali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.390; Bastogi 1720; Finelettrica 1141,50; Fiamare 401; Finsider 898,50; GIM 5530; Invest 2385; La Centrale 8050; Sviluppo 1842; Ass. Generali 25.450; Fond. Incendio 4780; Assicurat. Italiana 6060; RAS 7750; Ferr. N. Ord. 4185; Châtillon 2070; Cantoni 12.800; Cucirini Cant. 7070; De Angeli 3010; Gavardo 3950; Lanificio Rossi 3930; Lanif. e Canap. 403; Rossari e Varzi 10.500; Snia Viscosa 1644; Un. Manifatture 35.950; Dalmine 1615; Ilva 458,50; Metalli 5120; M. Amiata 6100; Montecatini 2343; Monteponi 1581; Siele 6000; Bianchi 431; Fiat 1230; Nebiolo 15,80; Sade 1579; Cieli 2087; Dinamo 2950; Edison 2770; Bresciana 2240.

Sarda 3944; Valdarno 2960; Emiliana 2947; Subalpina 2936; Magneti Marelli 848; Ercole Marelli 433; Orobia 2350; Romana Elettr. 2836; Sesa 1812; Sip 1454; Meridionale elettrica 1342; Stet 2290; Tecnomasio 2040; Terni-A 2000; Terni-B 2025; Terni 314,50; Unes 765; Viscola 5342; Dist. Italiane 5180; Eridania 4685; Romana Zuccheri 844; Anic 1806; Italgas 1565; Liquigas 587; Mira Lanza 6440; Pilegas 218,50; Rumianca 1700; Saffa 3906; Aedes 2734; Beni Stabili 4930; Immobiliare 804; Silos Genova 4190; Cartiere Burgo 12.800; Ciga 4010; Eternit 2065; Italcementi 14.400; La Rinascente 181; Pirelli S.p.A. 3961; Pirelli e C. 2747; Mittel 2156; Edison Volta ord. 1862; Edison Volta pref. 2500.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 5000-5100; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 623-627; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 150,50-152,50; oro fino 707-711; argento 19-19,50.

Banconote. Prezzi ufficiali: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 632; sterlina 1663; franco svizzero 146,50; franco francese 150,25; franco belga 12,23; fiorino olandese 162,50; marco germanico 147,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,125; escudo portoghese 21,60; corona danese 88; corona svedese 118; corona norvegese 85; dinaro jugoslavo 0,70.

A GENOVA — Seduta piuttosto fiacca con aggiustamenti generali al listino. Le correzioni sono di minimo rilievo e non mutano la fisionomia. Buono il contegno dei saccariferi e dell'Eternit. Alcuni prezzi: Centrale 8075; Meridionali 1750; Viscosa 1650; Cotini 2220; Finsider 900; Fiat 1231; Sip 1452; Edison 2770; Eridania 4700; Industrie Zuccheri 17.000; Eternit 4095.

A FIRENZE — Mercato irregolare, ma prevalentemente sostenuto, in modo particolare per La Centrale e la Valdarno che conseguono nuovi ragguardevoli vantaggi.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1790; La Centrale 8075; Fondiaria Incendi 4650; Fondiaria Vita 6685; Viscosa 1650; Montecatini 2335; Magona 400; Fiat 1231; Valdarno 2960; Immobiliare 803.

Prima neve a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Parigi si è destata stamane con i tetti imbiancati dalla prima neve, caduta durante la scorsa notte, ma illuminata da un sole primaverile.

La neve è caduta anche a Metz, Strasburgo, Reims e su buona parte della Bretagna.

Gronchi inaugura l'anno accademico all'Università di Milano

Milano, lunedì sera.

Il Presidente Gronchi è giunto stamane a Milano proveniente da Assisi. Alla stazione centrale erano a salutare il Capo dello Stato il Prefetto dr. Liuti ed altre autorità. Il Presidente della Repubblica, che subito dopo l'arrivo si è recato alla abitazione della sorella in piazzale Medaglie d'Oro, alle 10,30 ha presenziato all'inaugurazione dell'Anno accademico all'Università degli Studi.

Il Presidente della Repubblica ha fatto il suo ingresso alla ricostruita «Ca' Granda», sede dell'Università, accolto dal Magnifico rettore, prof. De Francesco, e dalle autorità cittadine, ed ha quindi raggiunto la nuova aula magna, nella quale ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale dell'anno accademico '57-'58.

Fra le numerose autorità presenti alla cerimonia erano il prof. Raffaele Ciasca, in rappresentanza del Senato, nella sua qualità di presidente della Commissione senatoriale per la Pubblica Istruzione; il vice-presidente della Camera, on. Targetti, in rappresentanza della Camera; il giudice costituzionale avv. Jaeger; il Prefetto di Milano, dott. Liuti, con il presidente della Provincia, avv. Casati ed il Sindaco, prof. Ferrari e tutte le maggiori personalità del mondo politico, culturale, economico cittadino. Erano, inoltre, presenti i Magnifici Rettori di numerose Università italiane ed esponenti dei Corpi insegnanti delle altre Università milanesi.

Sul palco avevano preso posto a fianco del rettore prof. De Francesco il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, che rappresentava il Governo, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Scaglia, ed il Senato accademico dell'Università.

Il prof. De Francesco dopo aver rivolto al Capo dello Stato parole di riconoscenza per il suo intervento ed avere espresso il saluto e il ringraziamento a tutte le autorità e personalità presenti alla cerimonia, ha svolto la relazione annuale.

A Chattanooga, negli U.S.A.

Tremenda esplosione davanti a una scuola per negri

Chattanooga, lunedì sera.

Una tremenda esplosione è avvenuta ieri davanti ad una scuola dove studiano 3000 ragazzi negri. Due porte sono state scardinate e danni hanno subito 85 finestre, l'intonaco dei muri e dei soffitti della sezione dell'edificio che ospita le elementari.

Non si lamenta alcun ferito. La bomba — a quanto ha supposto la polizia — è stata costruita riempiendo di dinamite un tubo metallico.

TEATRO ALFIERI

OGGI ORE 15,30 e 21,15

«LANDI» presenta:

LIONEL HAMPTON

E LA SUA ORCHESTRA - 20 ELEMENTI

GIOVEDI' 23 GENNAIO - ORE 21,15

LUCIO ARDENZI presenta:

ANNA PROCLEMER — GIORGIO ALBERTAZZI

con

MARIA FABBRI — GIANCO MAURI — BIANCA TOCCAFONDI

in

LA FIGLIA DI IORIO

Tragedia pastorale in 3 atti di GABRIELE D'ANNUNZIO

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Da stamane in Appello l'oscuro delitto di Montemagno d'Asti

Uno dei figli si proclama parricida per scagionare il fratello maggiore

Il primogenito (EGIDIO MARMETTO) è sposato e ha due bimbe; l'altro (PALMINO) è scapolo - Il tragico dilemma che la Corte deve risolvere: sono innocenti tutti e due? Sono colpevoli entrambi o uno solo? - I giudici d'Assise li assolsero per insufficienza di prove, ma il P. G. ha ricorso sostenendo la loro colpevolezza Perché il vecchio sarebbe stato ucciso - Colpo di scena dopo 5 anni di indagini

I giudici della Corte d'Assise di appello si sono riuniti stamane per il riesame della oscura e complessa vicenda in cui figurano imputati i due fratelli Marmetto, Egidio, di 39 anni, e Palmino di 3[illegible], i quali debbono rispondere di parricidio commesso a scopo di rapina. Dalla tremenda accusa furono assolti, a Casale, dopo un lungo e appassionato dibattito, per insufficienza di prove. L'odierno processo trae origine dal ricorso del P. G. e della difesa. Con i Marmetto vengono pure giudicati Primo e Luigi Dezzana, padre e figlio, contadini del Monferrato, già condannati rispettivamente a 3 e 4 anni di reclusione, per favoreggiamento e falsa testimonianza. Primo Dezzana, ultrasettantenne, ha potuto ottenere il beneficio della condizionale.

Palmino Marmetto si accusa

Per la seconda volta si presenta alla Corte il tragico dilemma: chi fu che uccise l'agricoltore, piccolo proprietario, Tersillo Marmetto di [illegible] anni, nella sua casa, in frazione Santo Stefano di Montemagno d'Asti, dove abitava solo, dopo la morte della moglie? Il figlio Egidio nega, come ha sempre negato, ogni sua partecipazione al delitto, Palmino se lo accolla per intero, ma dopo aver confidato a molti che lo fa per salvare il fratello. Egli è scapolo, l'altro è sposato ed ha due bambine. La sua confessione sarebbe — secondo il P. G. — priva di contenuto come causale del delitto e come racconto dell'azione svolta. Sono innocenti tutti due? Sono colpevoli entrambi o uno solo?

Il 24 agosto 1953 alcune bambine, giuocando, urtano contro la porta di una stalla che, soltanto socchiusa, si spalanca e lascia scorgere il cadavere di un uomo: è quello del vecchio Tersillo Marmetto. Accorrono i carabinieri. La morte è stata istantanea per lo spappolamento della quinta e sesta vertebra del collo. Lo hanno freddato verso la mezzanotte con due colpi di arma da fuoco (sten o rivoltella calibro 9?) sparati a bruciapelo. Un terzo proiettile, andato a vuoto, ha bucato la porta della stalla.

L'inchiesta incontra un muro di buio, nessuno vuol parlare. La vittima viene descritta come persona autoritaria, violenta, bisbetica, cattiva ed ingiusta, che non ha coltivato il lato affettivo familiare. Tuttavia non aveva nemici. Si fa subito strada l'ipotesi della rapina, (vera o inscenata in un artificioso disordine nell'alloggio?), ma addosso al morto si trovano 22 mila lire. Nessuna traccia però delle 300 mila incassate qualche giorno prima per una vendita di vino.

Passano cinque anni di pazienti, ma infruttuose indagini intorno a questo misterioso assassinio. Poi il primo colpo di scena. Il 28 aprile 1953 Egidio Marmetto, impiegato al Consorzio Agrario provinciale di Asti, viene arrestato come presunto uccisore del padre. Due vicini di casa prima tacciono: sono i Dezzana che, in seguito, se pur sempre preoccupati, esitanti e reticenti, hanno creduto di sentire una voce (quella di Egidio?) che litigava col genitore. Udirono anche dei colpi, ma si affrettarono a mettere la testa sotto le coperte. Qualcuno ha visto una motocicletta rossa, con due persone, salire la sera del 23 agosto 1953: per la strada di Asti, fino al sentiero di Santo Stefano che mena alla casa del Tersillo Marmetto. La visita di quella persona, nel cuore della notte, o di quelle persone, da lui senza dubbio conosciute, doveva concludersi tragicamente. Rapina, o non piuttosto insanabili contrasti d'interesse?

Egidio è in carcere da quattro mesi e continua a proclamarsi innocente, quando Palmino, conosciuto come un essere mite, buono, incapace di far del male, nemmeno con il pensiero, si costituisce per affermare: «Mio fratello è immune da colpa, nostro padre l'ho ucciso io». Egidio è rimesso in libertà, ma per breve tempo perchè la confessione di Palmino appare scarsamente attendibile. Il Marmetto, rilasciato da poco, ritorna in carcere dove rimane anche il fratello poichè la sentenza istruttoria conclude: «Con l'Egidio Marmetto, un altro fu presente e concorse alla consumazione del delitto: molteplici elementi dell'inchiesta consentono di identificare costui nel Palmino».

Fermo, ostinato, incrollabile, nella sua negativa Egidio dichiara: «Il 23 agosto 1953 io non mi sono mosso da Asti. Ha indotto Palmino a confessare sotto la minaccia della denuncia, in caso di rifiuto». Ma il racconto di chi si proclama unico responsabile del crimine, è frammentario, lacunoso, lascia gravi dubbi. Partito da Torino alle 18,45, dopo il lavoro in un cantiere di via Cherubini, arrivò ad Asti la sera del 23 agosto. Proseguì la marcia in parte a piedi in parte su un camioncino di passaggio e giunse, verso la mezzanotte a S. Stefano. Il padre dormiva, Palmino lo sveglia. Il vecchio si alza, s'affaccia sulla scala per venirgli incontro e una sventagliata di mitra lo abbatte. Palmino lo ha ucciso — dice — per vendicare, a due anni dalla morte, la memoria della madre maltrattata e offesa, dal vecchio Tersillo.

Il P. G. afferma invece, nel suo ricorso, che i Marmetto sono entrambi colpevoli, ma in misura diversa: Egidio è l'autore materiale del crimine, Palmino complice indiretto, reo cioè di non aver impedito, potendolo, l'azione delittuosa.

Sono alla difesa degli imputati gli avvocati Platone di Asti, Paruzzo di Casale, Delvecchio, Gillio e Quaglia del nostro Foro.

All'udienza di stamane, dei due fratelli Marmetto, è presente soltanto il maggiore, Egidio. Non è invece comparso Palmino, colui che si accusa autore del delitto. E' pure assente Primo Dezzana, uno dei testi incriminati, mentre assiste al dibattito suo figlio Luigi.

Dopo la dettagliata relazione dei fatti, svolta dal Presidente dott. Cottafavi, è seguito il breve interrogatorio di Egidio Marmetto il quale non ha portato alcun nuovo elemento chiarificatore. Come già in istruttoria ed a Casale egli ha insistito nel proclamarsi innocente, affermando di non essersi mosso da Asti la sera in cui fu ucciso il padre.

Nel pomeriggio pronuncerà la sua requisitoria il P.G. dott. Nicosia che già nel giudizio di primo grado sostenne l'accusa chiedendo la condanna dell'Egidio a 24 anni di reclusione e del Palmino a 16 anni della stessa pena. La discussione continuerà con le arringhe dei difensori avvocati Gillio e Platone per l'Egidio, Paruzzo (d'ufficio) per Palmino Marmetto, Saverio Delvecchio e Palaturo per i due Dezzana. La sentenza è prevista per domani sera.

Dal banco degli imputati Egidio Marmetto si difende

Sulla scheda da undici milioni c'è la frase: "Poveri diavoli!"

Due operai del Lingotto probabili vincitori al "Toto,,

Sono stati visti scambiarsi strette di mano e felicitazioni - Sempre sconosciuto il tredicista di Pinerolo

Dei tre «tredici» realizzati ieri in Piemonte, due restano anonimi. I proprietari sono stati avveduti, non si sono limitati ad una sigla facilmente decifrabile, come è stato il caso invece degli altri tredicisti, i fratelli Marcello e Vittorio Bertori, uno dei quali ha scritto sul retro della schedina fortunata il numero del telefono, si che il segreto è andato rapidamente a catafascio.

Gli altri due hanno fatto le cose con maggior cautela, tanto è vero che fino a questo momento, nonostante la caccia scatenatasi fin da ieri sera alle ventidue, quando il Totocalcio ha dato comunicazione delle vincite, non è stato possibile non diciamo rintracciarli ma neppure avere il minimo sentore della loro identità.

Il primo di questi uomini del mistero si nasconde sotto uno pseudonimo adatto a richiamare i favori della fortuna: ha scritto «Poveri diavoli» ed ha presentato la schedina alla ricevitoria-bar di via Nizza 393, di proprietà dei coniugi Molino. Chi può essere? Il velo dell'incognito non è stato squarciato.

Nel bar entrano molti avventori, fra questi sono numerosissimi gli operai degli stabilimenti Fiat dei pressi, sia quelli di via Nizza 312 (Officine sussidiarie auto) come di via Nizza 304 (Stabilimento produzioni ausiliarie).

Nulla di più probabile che il vincitore (o, meglio, i vincitori, dato che lo pseudonimo parla di «poveri diavoli» al plurale) sia da ricercare appunto fra i lavoratori di questi importanti complessi industriali.

Una voce in questo senso si è diffusa stamattina: gli undici milioni sarebbero andati a due giovani che lavorano nello stesso reparto, frequentano quel bar e ieri sera sono stati visti scambiarsi energiche strette di mano e congratularsi a vicenda. Nulla più di una voce, per ora, ma può darsi che questa sia la pista esatta per svelare il mistero.

Il secondo «tredici» anonimo è stato giocato, come si sa, in un'agenzia di viaggi a Pinerolo. Porta sul retro la dicitura: «Fai bene e riceverai calci». Nè il titolare dell'agenzia, Francesco Ramognini, nè gli impiegati hanno la più pallida idea di chi possa essere l'autore della pessimistica frase. Possono dire soltanto una cosa: dato che la schedina vincitrice porta la sigla 742 TA 11503, si tratta di un tagliando a due colonne, da cento lire, presentato alla ricevitoria certamente nei primi giorni della settimana [illegible] poichè [illegible] dal [illegible] agenzia [illegible] gnini iniziavano con la numerazione 11881. Nient'altro.

Infine, anche il Toto ha distribuito su Torino una piccola quantità di milioni. L'unico dodici piemontese appartiene al signor Maurizio Danti, di 55 anni, da quattordici alle dipendenze dell'Italgas, uffici di via XX Settembre. Ma stamattina il signor Danti non si è presentato come sempre al lavoro. La gioia della vittoria si è mescolata con lui al dolore per la perdita della mamma, mancata giorni addietro. Proprio questa mattina [illegible] l'impiegato e la moglie hanno assistito ad una Messa funebre in sua memoria.

Nel bar di via Nizza 393 s'intrecciano le supposizioni

Sparite dalla segreteria 100 mila lire

Il ladro entra in scuola coi bimbi

Si intrufola con il pretesto di iscrivere una alunna - Quando esce una suora gli chiede: «Tutto fatto?» - Risposta: «Alla perfezione!»

Tra la folla rumorosa dei bimbi che l'altra mattina facevan ressa nell'ingresso dell'Istituto SS. Trinità, in via Amerigo Vespucci, v'era anche un giovane sulla trentina il quale tentava di farsi largo per raggiungere le scale che adducono ai piani superiori.

La custode della scuola, una suora, gli si avvicinava per domandargli dove intendesse andare e che cosa desiderasse. «Salgo un momento in segreteria — diceva lo sconosciuto — per iscrivere una bambina».

La custode gli indicava allora dov'erano gli uffici e svelto lo sconosciuto saliva le scale e si inoltrava nel corridoio del primo piano. Le lezioni non erano ancora iniziate e c'era quindi molta animazione. I bimbi erano in parte già nelle aule, altri sostavano nei corridoi e andavano e venivano chiacchierando allegramente. Lo sconosciuto si faceva innanzi, scansava or l'uno or l'altro e raggiungeva l'ufficio in quel momento deserto.

Alcuni alunni lo vedevano entrare tranquillamente, aprire i cassetti delle scrivanie, frugarci dentro, richiuderli e passare quindi nell'ufficio della presidenza dove con calma ripeteva le medesime operazioni. Essi non davano alcun rilievo a questo strano comportamento del giovane che poco dopo usciva e scendeva le scale.

Nell'ingresso si imbatteva nuovamente nella custode. «Ha fatto tutto?» domandava premurosa. «Sì, sì — rispondeva quello — è andato tutto benissimo, alla perfezione. Non credevo di fare così in fretta». Salutava cortesemente, usciva e si allontanava.

Soltanto in serata la preside notava che dal suo cassetto era scomparsa una busta che conteneva circa 100 mila lire. Allarmata ne dava notizia alle insegnanti. Si faceva una inchiesta. La custode ricordava il giovanotto che al mattino era entrato nell'Istituto per iscrivere una bimba. Ne parlava con la segretaria la quale cadeva dalle nuvole: «Ma da me non è venuto nessuno! — esclamava — io non ho iscritto alcuna bambina».

Si poteva così concludere che il giovane era entrato con quella scusa nella scuola per rubare.

● Ignoti hanno forzato, la scorsa notte, la serranda del magazzino di via Brofi 2, in cui il venditore ambulante Rino Baltila custodiva un carretto sul quale aveva caricato una gran quantità di salumi e due affettatrici. Se ne impadronivano, uscivano e tiravano nuovamente giù la serranda. Il Baltila scopriva il furto questa mattina. Denunciandolo alla polizia ha dichiarato che il danno subito si aggira sul mezzo milione di lire.

Nessuno si è fatto male

Spettacolare incidente ieri sera alle 19 in piazza Bernini. Una «1100», diretta verso l'esterno della città e guidata dal rappresentante Alberto Tribaudo, di 27 anni, abitante in via Casmandena 1, è stata investita in pieno da un'«Aprilia», sbucata a grande velocità da corso Francia e guidata dal meccanico Mario Volpe, di 21 anni, residente in via Vinadio 6. Malgrado lo scontro frontale e le ferite dei due guidatori, l'urto non ha potuto essere evitato e la «1100» è finita con le ruote all'aria. Nessuno è rimasto ferito nel pauroso incidente.

Pronto Gianduja, si cerca Giacometta

Il Carnevale batte alle porte

Il vasto programma della "Famija Turinèisa" - Sabato si inaugura la Fiera dei vini - Contrasti [illegible] del Luna Park di piazza Vittorio

Il [illegible] che [illegible] carnevale. Dappertutto [illegible] circoli [illegible] tivi, nelle associazioni professionali [illegible] ti — si stanno organizzando veglioni, feste, banchetti. Si direbbe che i torinesi, considerati piuttosto chiusi, seri, di poche parole [illegible] vogliano dare un po' di sfogo al loro carattere. Infatti, i veglioni e le sfilate allegoriche di Torino hanno sempre fatto epoca per grandiosità e buon gusto.

La «Famija Turinèisa» è, naturalmente, la più indaffarata nella organizzazione del Carnevale 1958. Ogni anno spetta ad essa il non facile compito di trovare temi nuovi, e realizzarli con originalità. Quest'anno, il Carnevale riveste una particolare importanza: Gianduja, che del Carnevale torinese è il ridanciano e simpatico despota, compie 150 anni.

Bisogna festeggiarlo degnamente, il secolo e mezzo di Gianduja. Dandogli, innanzitutto, una sposa graziosa e vispa come quelle che l'hanno preceduta. Non che Gianduja sia portato alla poligamia o, sull'esempio dei «divi» americani, abbia introdotto il divorzio nel programma carnevalesco. La verità è più semplice: Gianduja è una tradizione, non si può [illegible] mella, invece [illegible] bile [illegible] parlare [illegible] dalle [illegible] tiche [illegible] caratteristica. Non si conosce ancora [illegible] gina del Carnevale 1958, cioè la compagna di [illegible].

Gianduja e la sua Corte faranno [illegible] Cellamonte il 2 febbraio [illegible] visita nei centri piemontesi faranno il trionfale ingresso a Torino il giorno successivo. Le sfilate dei carri — che si preannunciano ricche di novità, con la partecipazione di numerose città della penisola — si svolgeranno domenica 16 e martedì 18: i carri sono in allestimento a Torino-Esposizioni, sotto le direttive dell'architetto Musso e dell'omonimo scultore. Recite in dialetto, veglioni e convegno di maschere saranno la cornice al coreografico avvenimento.

Anche la Fiera enologica (giunta all'8ª edizione) si preannuncia interessante. In piazza Carlo Alberto sta sorgendo il caratteristico «paese di Bengodi», su progetto degli architetti Paschetto e Gallo. Il salone frontale misura 2500 metri quadrati, 6000 quello retrostante. Novità di quest'anno: il padiglione frontale accoglierà esclusivamente i prodotti enologici delle grandi Case e delle cantine sociali. Si potranno degustare i vini di tutte le regioni italiane e le specialità estere.

Il Salone interno ospiterà la gastronomia, con la più vasta gamma di prodotti tipici: dagli agnolotti piemontesi alla porchetta romana.

Il Comitato organizzatore — presieduto [illegible] per far [illegible] prezzi [illegible] accessibili alle categorie popolari, che costituiscono il 90% della clientela della Fiera enologica. Quest'ultima si apre sabato prossimo [illegible] e si chiuderà il [illegible] febbraio. La manifestazione è sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura: in rappresentanza del ministro Colombo, la inaugurerà l'on. Bovetti, Sottosegretario alla Difesa.

Ad una settimana dal «via» al Carnevale, piazza Vittorio è ancora deserta di baracconi. La scelta dei «mestieri» da ammettere al tradizionale luna-park viene fatta da una Commissione comunale. Le richieste sono moltissime, la piazza non può accontentare tutti i richiedenti. Una certa tensione regna tra le organizzazioni che tutelano gli «spettacoli viaggianti», e la Commissione addetta ai posteggi. Le prime vorrebbero che fosse rispettato il principio della anzianità di «piazza», a parità di importanza dei «mestieri» da installarvi. Pare, ad esempio, che uno dei più noti baracconisti di piazza Vittorio abbia costruito un novissimo «ottovolante» che rappresenta una novità. Ma che si sia visto rifiutare il permesso di impiantarlo, perchè la Commissione si sarebbe impegnata con un altro «mestiere». Piazza Vittorio non deluderà, tuttavia, le migliaia di suoi appassionati di ogni età.

Una donna voleva a tutti i costi gettarsi nel Po

Salvata all'una di notte sul ponte di piazza Vittorio

Arriva la «Volante» - Mentre l'accompagnano all'ospedale la poveretta si accascia svenuta - Anche una giovane domestica tenta il suicidio

Poco dopo l'1 della scorsa notte, il telefono della «Volante» trasmetteva all'agente di guardia un appello angoscioso: «Una donna vuole buttarsi nel Po dal ponte di piazza Vittorio. Due o tre passanti stanno cercando di trattenerla, ma la donna si dibatte come un'ossessa. Venite subito, prima che succeda una disgrazia».

Dalla Questura partiva a tutta velocità una camionetta, che lacerava il silenzio con l'urlo della sirena. Quando gli agenti balzarono a terra, all'imbocco del ponte, quest'ultimo appariva deserto. La pattuglia stava per rientrare in sede, supponendo che si trattasse di uno scherzo stolto, allorchè una voce li richiamò dai portici della piazza, sul lato di via Napione. I soccorritori della donna che voleva suicidarsi l'avevano trascinata lontano dal ponte. Ma sotto i portici, mentre si dirigevano verso l'ospedale San Giovanni, la sventurata aveva perduto i sensi accasciandosi a terra. La «Volante» era accorsa mentre il gruppetto, raccoltosi attorno alla donna, era indeciso sul da farsi.

Il comandante della pattuglia adagiò la poveretta sull'automezzo, che si diresse velocemente al «pronto soccorso» dell'ospedale di via Giolitti. I medici le prestarono le cure più urgenti, poi la fecero ricoverare in osservazione, avendole riscontrato un preoccupante «choc» nervoso.

La donna, identificata per la quarantenne Irene Bistrusi, domiciliata in via Carlo Alberto, avrebbe compiuto il gesto disperato durante una crisi depressiva.

● Per avvelenamento da barbiturici è stata ricoverata ieri sera, verso mezzanotte, all'ospedale Molinette la venticinquenne Lidia Pasqualotti, domestica presso una famiglia che abita in via Milano 6. La giovane, per dispiaceri familiari, aveva ingoiato numerose compresse di un farmaco. E' guaribile in 3 giorni.

Conferenza dell'on. Pella al Circolo della stampa

Stamane alle 8,30, con il direttissimo di Roma è giunto a Torino il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella. Egli parlerà oggi pomeriggio alle 17,30 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti, sul tema: «Il Mercato comune europeo».

«Il matrimonio concordatario» è il tema della conversazione che il dott. Mario Berutti terrà oggi alle 21,15 a «La Consulta», via Viotti 4.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate le seguenti auto: «600» verde chiaro TO 201792, in via Ferrari; «600» grigio chiaro TO 3[illegible], in corso Agnelli; «600» blu scuro TO 21[illegible], in via Feletto 21.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 2,0
MINIMA	— 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 2; ore 8: — 1,4; umidità 80 %, pressione 752,1. Cielo coperto. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni. Nebbia. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. — 1,4; min. — 3,4; ore 8: — 1,6

SPETTACOLI

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un Cinemascope del brivido
L'URLO NELLA NOTTE
con J. Hunter - J. Woodward
Viet. min. anni 16 - Prod. Fox

EL TROCADERO
21: Amici del Teatro, grande richiesta Le petit carousel de Paris. Attrazioni con ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Della Moda - Attrazioni Edgher Andreghetti e suo Compl.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino piazza San Carlo 197, telef. 533-789, Alessandria via Vescovado 7 telefono 5151.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento, camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produz. in concorrenza. Barovero, via Nizza 51, via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso.

MYRIAM Prof.sa Scienze occulte Dott. H. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12, 15-19. Via Giolitti 4.

I MIGLIORI MOBILI al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 18, via Pomba 23 e 15.

MOBILIFICIO [illegible] Camere da 18.000, tinelli da 45.000: [illegible]

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, prezzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

ASTOR
OGGI
Spirito - Brio schietto buonumore e pubblico entusiasta
I DRITTI
con
PAOLO PANELLI
CORRADO PANI
VALERIA MORICONI e
MEMMO CAROTENUTO

METRO CRISTALLO - DOMANI
LA FINESTRA SUL LUNA PARK

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
NELLA COLOMBO
la cantante definita «l'Oscar» della [illegible] ed il suo
COMPLESSO MUSICALE
PRECIOSA BALLET
l'arte della danza ed il ritmo in una [illegible] esecuzione
GIANNI SPADACINI
mitocco musicale
DUO DUXY
fantastici cascatori comici
Presenta:
ROMANO VILLI
in nuove interpretazioni
Orchestra del cinema teatro Ideal diretta dal M.o PIERA [illegible]
SULLO SCHERMO:
«Spia internazionale»
con
ROD CAMERON
LOIS MAXWELL
VARIETA':
Feriali: ore 17,15 - 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,30

NAZIONALE
OGGI
L'appassionante schermaglia d'amore di due assi del cinema
GREGORY PECK
LAUREN BACALL
nel
CinemaScope - Technicolor
Metro Goldwyn Mayer
LA DONNA DEL DESTINO
con DOLORES GRAY

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
La Compagnia di riviste
Cecè Doria
Alfredo Girard
Fulvio Pellegrino
in
UN CAPPELLO PIENO DI... STELLE
con
[illegible]
Carmen Berardi - S. Berardi
D. Battelli - Marcella Manni
L. Bologna - V. Bernardinis
del
BALLETTO ZODIACO
e
ROSY DE SEVILLA
SULLO SCHERMO:
"MINNESOTA"
Technicolor con
ROD CAMERON
JOHN AGAR
Orario rivista: 18,15 - 21,15

PALAZZO
CINE SANSOE' TEATRO
OGGI
eccezionalmente in "prima"
La boite de nuit
(I NOTTAMBULI)
con
Claudine Dupuis
Louis Seigner
Howard Vernon
Pierre Louis
UN PARTICOLARISSIMO FILM FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 - TEL. 40.928 - TORINO

SERRANDE E FACCIATE NEGOZI
PEROTTO - TORINO - 22.532

CINE - TEATRO
MAFFEI
A GRANDE RICHIESTA
continuano le repliche della divertente rivista
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI»
con l'aggiunta dei nuovi quadri
LOLITA
TRIO WUN - CIN - CIN
LE GHEISE della Casa da The alla luna d'agosto
speciale interpretazione comica di
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
ALESSANDRO GATTI
MIRELLA VISCONTI
e tutti i componenti del complesso

BATACLAN
SULLO SCHERMO:
un film di
WALTER CHIARI
«ERA LUI... SI... SI»
Orario Rivista: 16,15 - 21,15
PREZZI NORMALI

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
UNA STORIA ALLUCINANTE GIRATA NELLA TERRA DEI «MAU MAU»
QUALCOSA CHE VALE
con
ROCK HUDSON - DANA WYNTER
SIDNEY POITIER
E' UN FILM M.G.M. IN CINEMASCOPE

FARO CLUB DANZE
A LOCALE DI CLASSE
SEMPRE GRANDI COMPLESSI DI CLASSE
IMMINENTE
RUGGERO OPPI
ED I SUOI SOLISTI REDUCI DAI GRANDI LOCALI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

INFORMITALIA
[illegible] informazioni indagini e ricerche ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Mobilitate quattrocento persone

Un intero villaggio interpreta un film

L'iniziativa d'una nobildonna ha trasformato tutti in attori - Si gira la storia di Giovanni il Battista e di Salomè - Il medico del paese nella parte di Cristo

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

Gli occhi di Erode guardano, cupidi, ballare Salomè. Egli è circondato da maggiorenti, da capitani, da notabilità anch'essi intenti ad ammirare lo spettacolo. A tarda sera un ordine: «Basta!» e la Lytchett Minster Unit si può concedere un po' di riposo. Un soldato romano si muove attraverso il set, si spoglia dell'uniforme e, ritornato un operaio, con in testa il berretto da ciclista prega di volerlo scusare perché deve andare in fabbrica. Intanto Salomè riprende la sua danza: si muove sempre più velocemente, le sue membra splendono sotto la luce delle lampade ad arco.

Poco prima di mezzanotte un cavo elettrico viene...

... Marlene Kaplan, studentessa d'arte drammatica). Fino al pomeriggio del giorno prima, la Kaplan non aveva il vestito adatto, quando finalmente le pervenne come regalo. Stette in piedi tutta la notte per provarselo e per provare la danza che sembra una delle scene più riuscite.

«I nostri attori — ha concluso Lady Lees — sono gente del popolo. Questa è la differenza tra De Mille e noi. E con tutti i milioni che lui ha avuto a disposizione credo si senta, a nostro vantaggio, la diversità dell'interpretazione».

e. g.

Attori in volo verso Ceylon

L'attore inglese Dirk Bogarde e la graziosa giapponesina Yoko Tani, partiti da Londra verso Ceylon dove gireranno il film «Il vento non sa leggere», hanno fatto ieri una breve sosta all'aeroporto parigino di Orly

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale - **L'adorabile Amleto**, divertimento in prosa e musica del II programma (ore 21,15) - Un film di Lean alla tv: **L'amore segreto di Madeleine** (ore 21)

LUNEDI' 20 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 14,30: Tutto cocciò, musica, cronache musicali di Giorgio Vigolo - ...

Movimentato preludio alla rubrica "La via del successo"

Anche ieri alla tv di Milano ore d'ansia per Walter Chiari

L'aereo del popolare comico era stato dirottato a Nizza - Una lunga corsa in auto nella notte per giungere in tempo alla prova generale - La seconda puntata della nuova trasmissione televisiva ha avuto un discreto successo - I "semafori d'oro" a Delia Scala, Duilio Loi e Anna Proclemer

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì sera.

Anche questa settimana la troupe televisiva impegnata nella realizzazione della rivista «La via del successo» ha vissuto momenti di batticuore. Sino a sabato sera si è temuto che Walter Chiari non riuscisse a giungere in tempo utile. Ma ieri mattina Walter Chiari si è fatto vivo: era giunto a Milano nel corso della notte, dopo un viaggio aereo piuttosto movimentato. Salito su un apparecchio a Londra, avrebbe dovuto atterrare alla Malpensa. A causa della nebbia però il velivolo fu dirottato verso l'aeroporto di Nizza. Di qui il popolare comico, dopo molte fatiche e alterne vicende, riuscì a trovare una macchina con la quale ha raggiunto Milano.

Ieri mattina alle 10, Walter si è presentato sul palcoscenico del teatro della Fiera ed ha partecipato regolarmente alle prove dello spettacolo. Quando lo hanno visto, i suoi compagni di lavoro, il regista Vito Molinari, gli autori milanesi Angelo Frattini e Italo Terzoli hanno tirato un lungo sospiro di sollievo. Il loro incubo era finito. Ma sarà un incubo destinato a ripetersi ogni settimana; infatti Walter domani sera lascerà Milano e in aereo farà ritorno a Londra dove lo attende Ava Gardner.

In serata intanto è andata in scena la seconda puntata della rubrica «La via del successo». La R.A.I.-tv milanese, sempre in aperto dissidio e in posizione sottilmente polemica con gli studi della capitale, punta molto su questo nuovo spettacolo di varietà. La trasmissione di ieri sera è stata ancora molto movimentata, animata da un Walter Chiari in gran forma, ottimamente coadiuvato dai suoi compagni, dal sempre spassoso Carlo Campanini alla bravissima ed elegante Tina De Mola, al compito Gianni Agus. In questo secondo numero dello spettacolo Bice Valori, assente per un improvviso impegno, è stata sostituita all'ultimo momento dall'attrice Monica Vitti, che si è esibita nello sketch del pittore con la moglie gelosa (che, per la verità, è stato quello meno indovinato).

I «semafori d'oro», tangibili riconoscimenti a persone ormai già affermate in varie attività, sono andati ieri sera alla soubrette Delia Scala, al pugilatore Duilio Loi, e all'attrice teatrale Anna Proclemer. La prima ospite della serata è stata naturalmente Delia Scala che aveva i minuti contati perché era attesa al Teatro Lirico di Milano per la rivista «L'adorabile Giulio», con Carlo Dapporto. A esibizione ultimata la dinamica soubrette è salita su una automobile che l'attendeva all'uscita del teatro della Fiera con il motore acceso ed è partita a grande velocità: è giunta al Lirico giusto in tempo per andare in scena.

La «telefonata misteriosa», piccolo concorso che ha come premio un viaggio (interamente a spese della RAI-tv ai centri televisivi di Roma, Milano e Torino) è stata indirizzata ieri sera a Gino Bartali: le allusioni fatte da Gianni Agus, autore della telefonata, erano chiare e inequivocabili e a nessuno è sfuggito il nome della personalità cui si faceva riferimento. E' facile prevedere l'arrivo negli uffici della RAI-tv di una valanga di lettere. Tutta la trasmissione di ieri sera si è svolta all'insegna della simpatia, requisito essenziale per il raggiungimento del successo: la prossima puntata sarà interamente dedicata alla pubblicità.

Al termine della trasmissione è stato possibile avvicinare Walter Chiari. Il popolare comico ha confidato di avere già dato il suo consenso per la partecipazione a un film di fantascienza, che avrà come registi gli umoristi Mole e Marchesi che, con Terzoli e Frattini sono gli autori della «Via del successo». «Farò la parte dell'uomo rosso — ha detto Walter — una parte che mi attira molto».

Circa i suoi altri progetti di lavoro, Walter Chiari ha aggiunto di essere stato ingaggiato da Jack Hilton, un impresario teatrale di Londra, per una lunga serie di trasmissioni televisive. «Reciterò in inglese e mia partner sarà Rosalina Neri, la prosperosa bionda di Arcisate (Varese), nota per la sua rassomiglianza con Marilyn Monroe. Ogni trasmissione avrà la durata di mezz'ora. Io sto scrivendo i testi». In questo lavoro Walter Chiari è aiutato da Ava Gardner che, come ha rivelato lo stesso comico, è una donna che «possiede molto senso dell'umorismo».

Proposte ancora più vantaggiose, Walter Chiari le ha ricevute dall'America. Negli Stati Uniti il comico milanese dovrebbe interpretare ben 39 film televisivi.

c. b.

Si replica al Carignano «Colombe» di Anouilh

La Compagnia Ave Ninchi-Giuseppe Porelli-Renzo Giovampietro-Elisa Mainardi-Gianni Mosy-Loris Gizzi-Guido Lazzarini continua con successo al Carignano le repliche di «Colombe», commedia in due tempi di Jean Anouilh.

Due concerti all'Alfieri dell'orchestra di Hampton

Oggi, alle ore 16,30 e alle 21,15, avranno luogo al teatro Alfieri, i due annunciati concerti di Lionel Hampton e della sua orchestra di venti elementi.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLV. — Legato mani e piedi, insieme a Gaby, da Stefano, Kid riesce a far cadere il telefono dando l'allarme. Liberati, Gaby ricorda a Kid che Johnny è in pericolo. Infatti, Stefano, nascosto sull'aereo-cisterna che sta per decollare, attende il momento di far incendiare l'apparecchio di Johnny

XXXIV. - Watson e sir Henry, nipote di sir Charles morto in strane circostanze, rincorrono nella brughiera il detenuto evaso Selden, fratello del domestico Barry. Sir Henry soccorre Watson caduto in un pantano. Egli vede ad un tratto l'evaso inseguito dal leggendario cane di Baskerville

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 60 per parola

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

COLLOC. INTIT. SCUOLE L. 100 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

(Continua a pag. 8)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

LA STAMPA

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente parla agli esponenti del partito repubblicano

Discorso elettorale di «Ike» a Chicago

Scopo della manifestazione è la raccolta di fondi in vista delle votazioni per il rinnovo del Congresso - Eisenhower presenta alla Casa Bianca il suo rapporto sull'economia nazionale

(Nostro servizio particolare)

Washington, lunedì sera.

Il Presidente Eisenhower inizia oggi il suo sesto anno di carica alla Casa Bianca con un rapporto al Congresso sull'economia della Nazione e con un discorso di carattere elettorale. La lettura del rapporto è in programma per le ore 19 italiane. Per un'ora e mezzo dopo è previsto il decollo dell'aereo di Eisenhower per Chicago, dove il Presidente deve pronunziare un discorso al banchetto organizzato dal partito repubblicano per raccogliere fondi in vista delle elezioni del prossimo novembre nelle quali tenterà di riconquistare il controllo del Congresso, oggi in mano ai democratici.

Eisenhower ha dato al suo rapporto un carattere generalmente ottimista. Nel pronunziarsi in senso favorevole sul pareggio del bilancio di 73 miliardi e 900 milioni di dollari previsto per l'anno fiscale che si inizia il primo luglio prossimo, il Presidente si è basato sulla convinzione che il mondo degli affari godrà di un'ottima ripresa nella seconda metà del 1958. Egli non ha in programma nè aumenti nè riduzioni delle imposte.

Da Chicago Eisenhower parlerà a circa quarantamila esponenti repubblicani raccolti in 37 Stati. Il vice-presidente Nixon e gli altri leaders del partito presenti ai vari banchetti organizzati negli Stati in parola pronunzieranno con «Ike» discorsi che verranno trasmessi alla radio e alla televisione.

Il Senato, Presidente ed i repubblicani mirano in questo loro sesto anno di permanenza in carica con scarse probabilità di riottenere la maggioranza al Congresso, ed alla Camera e al Senato. La tradizione storica vuole che il partito al controllo della Casa Bianca perda i seggi del Congresso nelle elezioni che hanno luogo nell'intervallo fra quelle presidenziali. Oltre a ciò la tendenza politica per il 1958 sembra essere contraria all'attuale governo. Sei anni fa Eisenhower era giunto nella capitale dopo aver riportato una clamorosa vittoria sui suoi avversari politici. A quel tempo il suo problema principale era rappresentato dalla guerra in Corea, mentre oggi egli si trova a dover fronteggiare la tremenda sfida della macchina bellica russa equipaggiata con armi dell'èra spaziale. A questo proposito va tenuto presente che lo «Sputnik II», il quale continua a girare attorno alla Terra, è qualcosa di reale non facilmente dimenticabile.

Si aggiunge a tutto ciò il fatto che Eisenhower è stato colpito da tre gravi malattie. Tuttavia nella sua conferenza-stampa della scorsa settimana egli ha dichiarato che si sente benissimo e che continuerà a svolgere i suoi doveri così come ha fatto in passato. Potrebbe pensare a rassegnare le dimissioni unicamente nel caso in cui i medici si pronunziassero in tal senso.

t.

Il delitto di Baggio alle «Assise» milanesi

Milano, lunedì sera.

Imputati di concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione e dallo scopo di rapina, sono comparsi stamane, davanti ai giudici della Corte di Assise di primo grado (presidente Palma, P.M. dott. Vitolo), Giuseppe Cricelli di 22 anni da Caulonia Superiore, che uccise a Baggio con 13 coltellate il muratore Armando Pellaccia, e l'amante dell'assassino Maria Chierichini di 23 anni, moglie della vittima.

Secondo l'accusa la donna istigò il Cricelli al delitto, facendogli credere, fra l'altro, che la sera del 19 febbraio '57 il marito avrebbe avuto in tasca novantamila lire.

Con i due principali imputati si sono presentati davanti ai giudici, sempre in stato di detenzione, un amico dell'assassino, Cono Masi di 37 anni, e la madre della Chierichini, Iolanda Vennire: il primo aiutò il Cricelli a compiere l'efferato delitto, la seconda si diede da fare nell'occultamento della prova.

Ucciso il Pellaccia, quella sera del 19 febbraio, il Cricelli trovò nelle tasche della vittima soltanto cinquecento lire. Con le mani ancora lorde di sangue, l'assassino si recò a casa della Chierichini: i due amanti, nonostante l'imprevista esiguità del bottino, si abbandonarono a una festa orgiastica.

Durante l'inchiesta giudiziaria, Giuseppe Cricelli è stato sottoposto a perizia psichiatrica: il perito prof. Dario De Martis, al termine dell'esame, stabilì che l'assassino del Pellaccia doveva essere considerato incapace di intendere e di volere, ma non escluse che, al momento del delitto, le condizioni dell'imputato potessero essere buone.

In apertura d'udienza l'avv. De Marsico, uno dei difensori del Cricelli, ha fatto osservare che, se il suo patrocinato, dedito totalmente durante il dibattimento, ventilasse infermità mentale, anche su altri punti, il difensore ha lasciato intendere nel corso della sua istanza la necessità di compiere sull'imputato un più approfondito esame psichiatrico.

La Corte si è ritirata in Camera di Consiglio ed ha accolto la tesi esposta dall'avv. De Marsico: Giuseppe Cricelli verrà ricoverato in un manicomio giudiziario per sottostare a un secondo esame sulle sue condizioni di mente. Gli atti processuali sono stati rimessi all'ufficio del P. M. per quanto supplemento d'indagine.

Il Papa ha ricevuto ieri il quattordicenne strillone Billy Bevan di Chicago City. Com'è noto, Billy Bevan è stato scelto tra mille concorrenti quale piccolo ambasciatore in rappresentanza dello Stato del Minnesota che celebra quest'anno il suo centenario. (Telefoto a «Stampa Sera»)

A dieci giorni dall'inaugurazione

S'accendono le polemiche per il Festival di Sanremo

Il "piccolo scandalo delle 70 mila lire" e le lagrime degli esclusi - Critiche acerbe al sistema di votazione che verrà forse modificato - L'abbinamento dei cantanti alle canzoni

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, lunedì sera.

Non si è ancora spenta la eco del Festival internazionale del Jazz, il cui successo ha superato ogni previsione, specialmente per l'eccezionale pubblico piovuto, venuto da tutta la riviera nostra, ma anche, molto numeroso, dalla vicina costa francese, che già si addensano e s'incrociano le notizie più varie e disparate circa l'ormai prossimo Festival della Canzone. Ogni anno l'organizzazione di questa importante manifestazione, la più impegnativa per Sanremo, suscita polemiche, discussioni, contrasti, critiche, dissensi. Non può avvenire diversamente quest'anno proprio quando, dopo la rinuncia della RAI di organizzare le diverse manifestazioni canore italiane, l'allestimento del Festival sanremese è stato assunto dalla società A.T.A., che è una società privata e gestisce il casinò.

Secondo atto organizzativo, dopo la scelta delle canzoni, era la scelta dei cantanti, che si voleva fare tenendo conto dei generi delle canzoni stesse per offrire a ciascuna l'interpretazione migliore. Furono così comunicati i nomi di: Fiorella Bini, Carla Boni, Gloria Christian, Marisa Del Frate, Nilla Pizzi, Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Gino Latilla, Domenico Modugno, Natalino Otto, Claudio Villa, il Duo Fasano, il Trio Joyce. Le orchestre che avrebbero accompagnato i cantanti sarebbero state quelle di Angelini e di Semprini. Le prove si sarebbero dovute iniziare subito. Ma alcuni «divi» della canzone avrebbero protestato, pare, perchè il compenso offerto loro dall'organizzazione era troppo esiguo di fronte alle molte spese di soggiorno, viaggi e abiti. Ed è nato quello che i giornalisti della specialità hanno chiamato «il piccolo scandalo delle 70 mila lire» (essendo questa la cifra-cachet di ogni interprete). Qualche cantante avrebbe anche fatto dichiarazioni rinunciatarie, minacce più o meno aperte di «dimissioni» dal festival stesso, ma queste dimissioni sono tosto rientrate, perchè i divi si sono resi conto che nessuna pubblicità è per loro maggiore che quella del festival di Sanremo. Tant'è vero che gli «esclusi» hanno pianto lagrime amare e fatto anche più amare dichiarazioni sulle «ingiustizie» della giuria e sull'instabilità della gloria umana.

All'ultima ora, dunque, due soli nomi di cantanti sono stati sostituiti, quello di Fiorella Bini, perchè impegnata con la Radio tedesca, e quello di Cigliano, da lungo tempo ammalato e tuttora in forma poco soddisfacente. La Bini sarà sostituita da una esordiente (uscita dal festival di Como), Cristina Jorio, e «Faustuzzo» da Giorgio Consolini, la cui tristezza per l'iniziale esclusione si è di colpo mutata in sorridente gioia.

Ed ecco come saranno abbinati i nomi alle canzoni (indicheremo in parentesi prima il cantante dell'orchestra Angelini, poi quello dell'orchestra Semprini, poichè ogni canzone verrà ripetuta con le due orchestre, come si è sempre fatto negli anni passati):

1ª SERATA (30 gennaio): *E' molto facile dirsi addio (Marisa Del Frate e Natalino Otto); Mille volte (Tonina Torrielli e Cristina Jorio); Timida serenata (Carla Boni - G. Latilla e A. Fierro - G. Christian); Giuro d'amarti (Claudio Villa e Nilla Pizzi); Fantastica (Johnny Dorelli e Natalino Otto); Se tornassi tu (Johnny Dorelli e Giorgio Consolini); Fragole e cappellini (C. Villa e Aurelio Fierro - Trio Joyce); Tu sei del mio paese (Gino Latilla e Natalino Otto); Arsura (Carla Boni e Giorgio Consolini).*

2ª SERATA (31 gennaio): *Amare un'altra (Gino Latilla e Nilla Pizzi); Ho disegnato un cuore (Marisa Del Frate e Gloria Christian); La canzone che piace a te (Claudio Villa e A. Fierro - N. Pizzi); I trulli di Alberobello (T. Torrielli - Duo Fasano e A. Fierro - Trio Joyce); Campane di Santa Lucia (Claudio Villa e Giorgio Consolini); Esisto (Tonina Torrielli e Nilla Pizzi); C'è un bacio (C. Villa - G. Latilla e Gloria Christian); Io sono te (Carla Boni e Cristina Jorio); Nel blu dipinto di blu (Johnny Dorelli e Domenico Modugno); Non potrai dimenticare (Carla Boni - Gino Latilla e Natalino Otto).*

Ma le critiche più acerbe erano state rivolte al sistema di votazione per la scelta delle canzoni finaliste: era stato escogitato infatti che ci sarebbe stata una sola giuria in sede a Sanremo, scelta fra i presenti e composta di duecento persone. Duecento soli voti, dunque, e tutti in qualche modo influenzabili perchè era sempre possibile alle Case editrici comprare molti biglietti e avere quindi molte probabilità di contare giurati fedeli alle loro canzoni. Per ovviare all'inconveniente e spegnere i sospetti, si è ideato di aggiungere alla giuria di Sanremo alcune piccole giurie stabilite nelle sedi di alcuni grandi quotidiani, scelti sulla base regionale. Ogni giornale dovrebbe estrarre fra gli abbonati una decina di nomi, sotto il controllo notarile; gli eletti si dovrebbero trasferire alla sede del quotidiano la sera del 1° febbraio per assistere davanti a un televisore all'ultima trasmissione delle canzoni; dopo la quale ogni piccola giuria dovrebbe esprimere i propri punti e, tramite il notaio, i risultati verrebbero trasmessi al casinò di Sanremo che li assommerebbe ai duecento di sala. Nei risultati finali influirebbero in questo modo, sebbene in tono minore, anche i gusti di ascoltatori di tutte le parti d'Italia, con la maggior garanzia di risultati seri. Parliamo al condizionale perchè l'«operazione giornali» non è ancora terminata.

r. m.

Le elezioni di ieri per il Consiglio nazionale

In minoranza a Montecarlo il partito del principe Ranieri

I "revisionisti" (anti-monarchici) hanno vinto sei seggi, i candidati filo-Ranieri se ne sono aggiudicati solo tre - I rimanenti nove saranno assegnati dopo le votazioni di domenica prossima - Il sovrano in pericolo?

MONTECARLO, lunedì sera.

Il "partito dei revisionisti" si è portato in vantaggio nelle elezioni che si sono svolte ieri nel Principato di Monaco e che potrebbero trasformare il principe Ranieri da monarca assoluto a una figura unicamente rappresentativa. I revisionisti, che sono anti-monarchici, hanno vinto sei dei diciotto seggi del Consiglio nazionale mentre i candidati di Ranieri se ne sono aggiudicati unicamente tre. Soltanto questi nove consiglieri hanno ricevuto i 453 voti necessari per l'elezione. I rimanenti nove seggi verranno occupati dai candidati che otterranno il numero maggiore di voti nelle elezioni di domenica prossima.

Si sono recati alle urne 950 dei 1116 maschi del Principato aventi diritto al voto. Diciassette schede sono state dichiarate nulle. Il principe Ranieri e la principessa Grace non hanno votato. Se l'ex-regina dello schermo lo avesse fatto, avrebbe perso automaticamente la cittadinanza americana che essa invece ha conservato.

I risultati di domenica prossima decideranno se Ranieri potrà continuare a regnare da solo, come è tradizione da quattrocento anni a questa parte nel Principato, oppure se i poteri legislativi dovranno essere assunti dal Consiglio nazionale.

Uccide il suocero a colpi di carabina

Napoli, lunedì sera.

Al contadino Salvatore Mosca, di 50 anni, ha ucciso a colpi di carabina il suocero Giuseppe Mosca, di 77 anni, sotto gli occhi della cognata Maria. Quest'ultima, temendo che il congiunto volesse far fuoco anche su di lei, si è gettata dalla finestra rimanendo gravemente ferita.

La tragedia è avvenuta in una casa colonica della contrada «Capra bianca», alla periferia di Somma Vesuviana.

Tra il vecchio Mosca ed il genero, anche in passato erano avvenute frequenti liti per motivi di interesse. Stamane il Salvatore Mosca, recatosi a casa del suocero, ha avuto con questo un ennesimo diverbio, nel corso del quale, il Salvatore Mosca, fuori di sè, ha imbracciato una carabina che si trovava attaccata alla parete e l'ha puntata contro il suocero sparando, a distanza ravvicinata, due colpi. Il vecchio, raggiunto in pieno, si è accasciato al suolo fulminato dalla scarica. Maria Mosca ha tentato di soccorrere il padre, ma atterrita dall'arma che il cognato le aveva puntata contro si è lanciata dalla finestra.

STANOTTE AD AOSTA

Operaio cadavere sul posto di lavoro

Il medico che ha visitato la salma non è riuscito ancora a spiegare se la vittima è morta per folgorazione o è stata stroncata da infarto cardiaco

Aosta, lunedì sera.

Un operaio della Nazionale Cogne è deceduto stamane al suo posto di lavoro in circostanze che, al momento, non sono state ancora chiarite. Si tratta del quarantasettenne Giovanni Blanc, abitante in frazione Bayssogne del comune di Saint Marcel, il quale lavorava in qualità di gruista nel reparto acciaieria.

Stamane verso le 5,30, quasi al termine del turno di notte, alcuni operai accortisi che il Blanc non rispondeva alle loro chiamate per effettuare movimenti di carichi, raggiungevano la cabina e rinvenivano il poveretto ormai cadavere. Il gruista era seduto al suo posto di lavoro e aveva il piede destro, privo di scarpa e calza, appoggiato a una stufetta elettrica, per cui in un primo momento si è pensato trattarsi di morte per folgorazione. La salma è stata trasportata all'infermeria dello stabilimento, mentre veniva immediatamente avvertita l'autorità giudiziaria. Sul posto si è portato il giudice dott. Bove. Il medico di turno dopo la visita necroscopica ha dichiarato che le cause del decesso non sono, per il momento, accertabili, perchè potrebbe essere stato originato da eventuale folgorazione come da infarto cardiaco. Il corpo del Blanc presenta la pianta del piede bruciacchiata, con la netta impronta della griglia di protezione della stufetta elettrica, alla quale si era appoggiato incautamente, togliendosi la scarpa. Nel tardo pomeriggio si dovrebbe comunque giungere a una conclusione del caso, e conoscere l'esatta causa della morte.

Penetrato in una casa di Montauban, in Francia

Rapina una donna, la lega ed apre il rubinetto del gas

«Mi hai riconosciuto, devi morire» - Con la sventurata era il suo bimbo di tre anni - Divincolandosi, con sforzi sovrumani, lacerandosi le carni, la vittima riesce a liberarsi - Arrestato il criminale

Parigi, lunedì sera.

Una scena da «Grand Guignol» si è svolta a Montauban e per fortuna si è conclusa senza vittime e con l'arresto del malfattore che ha tentato invano di assassinare una donna e il suo figlioletto, asfissiandoli col gas.

Improvvisamente, la signora Albert vedeva penetrare nella camera un individuo col viso mascherato da un fazzoletto, che tuttavia essa riusciva a riconoscere immediatamente perchè questi aveva abitato nella zona alcuni anni prima. L'individuo, minacciandola con un bastone-spada, l'obbligava a consegnargli tutte le economie di cui era in possesso e si accingeva ad andarsene quando si rese conto che la donna l'aveva riconosciuto.

Temendo l'arresto, che ormai appariva inevitabile, il malvivente ebbe un'idea machiavellica: uccidere la sua vittima in modo da far credere ad una disgrazia. Perciò la legò al letto con una fune rinvenuta in un cassetto e le annunciò freddamente: «Mi hai riconosciuto e quindi devi morire: ora aprirò il rubinetto del gas». «Almeno salvate mio figlio», implorò la donna. Il malfattore non si diede nemmeno la briga di risponderle e, accertatosi che la fune fosse ben stretta e che il gas uscisse regolarmente, si dava alla fuga.

La signora Albert non si scoraggiò e con la forza della disperazione, divincolandosi, riuscì ad allentare la fune e dopo essersi lacerata le carni nello sforzo sovrumano, riusciva a liberarsi. Immediatamente correva a chiudere il rubinetto del gas e quindi telefonava alla polizia. Il delinquente era arrestato 24 ore dopo. E' certo Germain Clariat, impagliatore di sedie, già condannato nel 1946 per aggressione a mano armata.

Un ragazzo di Chicago dorme da tredici anni

Chicago, lunedì sera.

In una clinica di questa città, Paul Bowe, sta ultimando il suo tredicesimo anno di sonno continuo. Era un bambino quando chiuse gli occhi per un attacco di encefalite infettiva, più nota sotto il nome di «malattia del sonno».

Ora ha diciannove anni, è perfettamente sviluppato. La madre dice di lui: «E' normale, sotto ogni aspetto, solo che il suo cervello è in letargo».

I familiari stanno a turno al suo letto e lo alimentano con liquidi. Non hanno abbandonato la speranza, nonostante lo scetticismo dei medici sulla guarigione, e sperano sempre in un miracolo.

Alunni in agitazione in una scuola di Stroppiana

Vercelli, lunedì sera.

Come in altre località, anche a Stroppiana, paese del basso Vercellese, si è avuta una protesta culminata con l'astensione dalle lezioni nella giornata di sabato e stamane da parte degli alunni della quinta classe elementare.

Le ragioni che hanno portato a questa presa di posizione sono dovute al fatto che l'insegnante di tale classe, una supplente, era stata trasferita, sempre nello stesso complesso scolastico di Stroppiana, in una terza classe in sostituzione di una collega collocata a riposo. Gli alunni con il loro atteggiamento vivo a manifestare simpatia per l'insegnante, hanno voluto far rilevare come fosse opportuno che l'insegnante stessa che li aveva condotti fin qui dal principio dell'anno scolastico, continuasse sino al termine di questo per evidenti ragioni. Sabato scorso due soli alunni su 18 che compongono attualmente la scolaresca di questa classe si sono presentati in aula.

L'insegnante di Biella morte in una sciagura

Il biellese professor Celestino Negro, che si trovava alla guida di una «600», ha trovato la morte nello scontro con un autocarro a Fiorano di Ivrea, presso Vanzone. Nella

Le udienze riprese stamane a Firenze

Battaglia fra periti al processo dei medici

Si discutono le responsabilità dei due sanitari imputati di aver provocato la morte di un commerciante

Firenze, lunedì sera.

Il processo contro i due medici fiorentini, prof. Bruno Ricci e dott. Gherardo Meloni, rinviati a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo in seguito alla morte del commerciante Natale Lastraioli, avvenuta il 3 marzo 1954 all'ospedale di S. Giovanni di Dio dopo essere stato operato alla gola dal prof. Ricci, è stato ripreso stamane.

L'accusa rivolta al prof. Ricci è, come è noto, di aver praticato al Lastraioli una incisione cutanea alla trachea più estesa del necessario e di avere omesso di fare assistere il paziente, una volta eseguito l'intervento, da uno specialista in otorinolaringoiatria.

Al dott. Meloni si addebita il fatto di aver tardato ad accorrere presso il degente, una volta che le sue condizioni si aggravarono, e di avere estratto la cannula dalla trachea del Lastraioli senza essersi prima assicurato di essere convenientemente attrezzato per poterla ricollocare immediatamente in sede.

Nell'ultima udienza furono sentiti i periti d'ufficio, professori Chiodi e Simonetta, i quali sostennero le conclusioni a cui giunsero in istruttoria: essere cioè dovuta la morte ad asfissia meccanica; e i consulenti di parte, professori Dina e Carcò, che esclusero l'affermazione, dicendo non essere precisabili le cause della morte, dovuta forse a edema polmonare o a scompenso cardiaco.

Nell'udienza di stamane, cominciata alle 10,15, sono continuate le richieste di chiarimenti sia ai periti d'ufficio, sia ai consulenti di parte, circa la bontà della tecnica operatoria seguita dal prof. Ricci nell'intervento cui sottopose il Natale Lastraioli. Anche in questo caso le opinioni non si sono dimostrate concordi e vi è stata qualche divergenza d'opinione fra periti e consulenti.

A Chieri le fiamme avvolgono uno stabile

CHIERI, lunedì sera.

Campane a martello stamane a Chieri per un incendio sviluppatosi nella centrale via Vittorio, precisamente nell'alloggio del commerciante Giacomo Montefiore al primo piano dello stabile numero 16. Le scintille di un camino hanno covato per lungo tempo nel pavimento della stanza da pranzo e verso le 10,45 sono esplose in fiamme accompagnate da dense nubi di fumo.

Sul posto è corso un distaccamento di vigili del fuoco di Torino che ha dovuto adoperarsi energicamente per circoscrivere l'incendio che minacciava l'intero stabile e in particolar modo un negozio di abbigliamento. Verso le 11 le fiamme sono state domate. Il primo consuntivo parla di danni per un milione di lire.

Una donna suicida a Biella

Biella, lunedì sera.

Una donna di 49 anni, Carmela Zoccola, abitante in via Carlo Sagna, si è tolta stamane la vita asfissiandosi col gas. La scoperta è stata fatta da alcuni vicini di casa quando ormai non c'era più nulla da fare. Già alcuni mesi fa la donna aveva tentato di uccidersi con lo stesso sistema, ma era stata salvata in tempo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ORRENDA SCIAGURA A PAVIA

Due ragazzi in scooter maciullati da un camion

Pavia, lunedì sera.

Un'orribile sciagura stradale è avvenuta stanotte verso l'una alla periferia della nostra città: due giovani a bordo di un ciclomotore sono entrati in collisione con un autotreno, rimanendo maciullati. Si tratta di Giancarlo Gandolfi, di 18 anni, e di Giancarlo Caccialanza di 19, entrambi abitanti nella frazione Due Porte di San Genesio.

I due ragazzi stavano transitando in direzione Porta Vecchia a bordo di uno scooter, — a causa della fitta nebbia non si accorgevano in tempo del pesante veicolo con rimorchio, un «682» guidato dal trentacinquenne Orlando Rinaldi, da Ravarino (Modena) e vi cozzavano contro. In seguito all'urto violento i due giovinetti venivano sbalzati di sella finendo sotto le ruote gemellate del camion. Alle prime persone accorse sul posto non rimaneva che constatare la morte dei poveretti. Il veicolo è stato posto dalle autorità sotto sequestro in attesa dei risultati dell'inchiesta

Denunciata per furto

Mondovì, lunedì sera.

I carabinieri della stazione di Mondovì-Breo hanno denunciato per furto aggravato la casalinga Angela Lingua, di 42 anni, da Mondovì.

La donna, secondo l'accusa,

Neve ad Aosta e a Bardonecchia freddo e nebbia fitta nel Biellese

Aosta, lunedì sera.

Da stamane nevica su tutta la regione valdostana. Il tempo, che per tutta la scorsa settimana era stato sereno, ha cominciato a guastarsi nella serata di ieri quando dense cortine di nubi hanno fatto la loro comparsa nel cielo, spinte da un forte vento proveniente dalla pianura.

Nel *Biellese* il termometro ha nuovamente raggiunto valori molto bassi con minime di sei ed anche sette sottozero. L'intera regione è dalle prime ore del mattino avvolta in una fitta nebbia che rallenta notevolmente il traffico. La patina

Alla periferia di Biella una motoleggera su cui si trovavano il diciannovenne Lido Cravario e il ventiquattrenne Aristide Roberti, si è rovesciata: il Cravario si rialzava subito, mentre l'altro rimaneva a terra dolorante. In quel momento giungeva un'auto guidata da Umberto Savio di Biella che, nonostante la frenata del guidatore, slittava sul terreno ghiacciato e investiva il Roberti. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale avendo riportato la frattura di una gamba ed altre lesioni.

A *Bardonecchia*, dopo dieci giorni di sereno, oggi tempo nuvolo e precipitazioni nevose

zona di *Acqui*, dove il termometro nella notte ha toccato una minima di —7 gradi.

Ad aumentare il freddo, spira un leggero vento gelido.

Nella zona di *Novi Ligure* è scesa una nebbia fittissima che riduce la visibilità a poche decine di metri, ostacolando il traffico degli automezzi, specie lungo le statali per Torino e per Milano e la provinciale per Ovada. I mezzi motorizzati devono procedere coi fari accesi, in colonna, ed a velocità ridotta, anche a causa del fondo stradale viscido e sdrucciolevole. La temperatura si è di nuovo fatta rigida: durante la notte il termometro è sceso sino

Munito dei Conforti della Fede è spirato il

Cav. Rocco Formini

Affranti ne danno la partecipazione:
la moglie Carla Fantini con i figli Memmo e Giorgio;
il fratello Ing. Natale con la moglie Liana Fantini;
la cognata Pasqualina con i figli Lena, Piero, Lia, Laura, Anna, Franco ed Osvaldo;
la suocera Cristina Christillin ved. Fantini;
la cognata Luisa con il marito prof. Angelo Allodi e figli Beppe, Titti con il marito dott. Carlo Boviera, Giuliana;
zii, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 21 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Arcivescovado 2.
Non fiori, ma elargizioni per i poveri della parrocchia di S. Carlo.

La famiglia Fantini, Barberis, Benetto piangono la scomparsa del caro cugino

Rocco

Maria e Gustavo Christillin, con i figli, si uniscono al dolore della famiglia.

Celsa e Pier Paolo Boviera partecipano al dolore delle famiglie Formini, Allodi e Fantini per la scomparsa del caro

Rocco

L'Abate, gli Assistenti, i Medici, le Suore e gli Infermieri della Divisione Medica «B» dell'Ospedale San Giovanni Battista (Molinette) prendono viva parte al dolore del loro Primario prof. Allodi e consorte per l'immatura perdita del Cognato.

Ricordano il caro amico:
Margherita e Felice Garrone
Mara e Mario Bianchi
Attilio ed Adele Ubertalli
Lina ed Ida Econnico
Carla e Fausto Panati.

Nel fervore della sua operosa attività, morbo crudele stroncava la vita di

Giomaria Boylis

Impresario edile

Lo piangono con la moglie Giuseppina Cucchi i figli Carla e Renato, cognati, cognate e nipoti. Un ringraziamento particolare al prof. Franco Stoppani e al dott. Marcello Randaccio che hanno amorevolmente assistito il caro Scomparso.
I funerali avranno luogo in Collegno, via Donizetti 14, alle ore 15 di lunedì 20 corrente.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

Francesco, Giovanni, Maria, Lodovica e Paolina annunciano sconsolati la perdita del loro caro fratello

Giomaria Boylis

Si uniscono al dolore della famiglia Boylis le famiglie:
Rosolino Nutti
Augusto e Carla Bessoni
Giovanni Cardone
Mario Martinez
Marcello Girardi
Davide Audisa
Angelo Rabotti
Scarpantino.

Partecipano al lutto le famiglie: Fochi, Tonda.

La famiglia Fasta partecipa con dolore al grave lutto.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Caj ved. Bai

Addolorati partecipano i figli: Gino, Enrico e Alfredo con le rispettive famiglie, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20, alle ore 14,30, da via Villa Regina 21.
La presente serva di ringraziamento, in particolare al dott. Virgilio Ferraris, alla Madre Superiora e a Suor Francesca.

Si uniscono al dolore del comm. Enrico Bai per la scomparsa della cara mamma

Vittoria Caj ved. Bai

gli amici: Barbaria, Chiais, Delpiano, Garino, Giansone, Liberti, Pantecorvo, Tarantino, Tomaino, Viola.

La famiglia Bussacchino partecipano al dolore del caro amico Enrico per la perdita della sua cara mamma

Vittoria Caj ved. Bai

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sarocco (Carlin)

Ne danno addolorati il triste annuncio: la moglie Maria Ghiringhello, la sorella Peppina, cognata, nipoti e cugini Ghiringhello.
I funerali oggi 20, alle ore 14,30, da via Ormea 5; indi la cara Salma proseguirà per Torre Balfo.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Titolare e i Collaboratori della Farmacia Porta Nuova partecipano al dolore della cara Maria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Vittore Torri

te Capitano di Sussistenza

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie, la figlia Giuliana col marito Giuseppe Lanzetti, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali martedì 21 corrente, alle ore 10,30, da via Vigone 36.
La presente serve di ringraziamento.

Emma e Giacomo Bello prendono viva parte al dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ulderico Orsola Calvi

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Emilia Agosti; i figli Aldo e Luigi; il fratello Carlo; la sorella Lea; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali martedì 21 corrente, alle 10,30, da via Cardinal Maurizio 26; indi la Salma proseguirà per Cigognola, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serva di ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Albertin

Ne danno il triste annuncio: la moglie Susanna, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma sarà trasportata a Borgoricco (Padova) martedì 21 corrente alle ore 8,30.
Si dispensa dalle visite.
Torino, corso Vitt. Emanuele 8.

I Consiglieri Medici della Società Mutua di Assicurazioni, dott. prof. Ennio Pontrelli e dott. Francesco Violante, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

COMM. DOTT. ING.

Mario Belloni

Direttore Generale della Società
Torino, 18 gennaio 1958.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con profondo dolore la perdita del socio

Paolo Calettino

avvenuta il 18 corrente.

Bona De Rosch, titolare della «Esposizioni Sanitaria», ed il Personale, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Lagostena

30-1-1954 — 20-1-1958

Nel quarto anniversario della dolorosa perdita del compianto

Dott. Ing. Carlo Torta

la vedova con accorato rimpianto lo ricorda a parenti e amici.

E' mancato nel nome del Signore

Giovanni Vallero

ex-Commerciante

Uniti in un solo dolore e preghiere l'indivisibile moglie Luigina, l'affezionata cognata Assunta con i figli dott. Angelo e don Carlo per cui fu papà, le sorelle Giuseppina e Nilde, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura oggi, 20 corrente, alle ore 14, da via Massena 13.

Giulietta Marinetti e famiglia prendono viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Cambe

Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora e piccola Marina, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

TORINO - A. XII - N. 17
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-842

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
20-21 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il dramma di una nave nella tempesta: l'equipaggio in salvo

Il battello recuperi britannico «Barcombe» di 780 tonnellate si è arenato a causa della tempesta presso Loch Buie, località dell'isola di Mull. Per 21 ore la radio del «Barcombe» non aveva dato segnali, facendo temere che il battello fosse affondato. Più tardi invece venivano ricevuti i suoi «S.O.S.» e si riusciva a stabilire la posizione della nave pericolante a bordo della quale erano ventinove uomini di equipaggio che si trovano ora in salvo. Un gruppo di tecnici della Marina si sono subito recati nella zona per studiare il modo di liberare il «Barcombe» (Tel.)

Polemiche sul quadro di Margaret

La presentazione alla stampa e al pubblico, nella «Agnew Gallerie» di Bond Street a Londra, del quadro della principessa Margaret, opera del pittore italiano Pietro Annigoni, ha riacceso le aspre polemiche. La tanto discussa tela, racchiusa in una cornice dorata, è stata appesa su uno sfondo di velluto rosso. Una certa sorpresa ha destato la presenza della brunetta diciannovenne Giorgina Moore (nella foto), specializzata in spettacoli di «strip-tease», della quale Annigoni si è servito per dipingere il corpo di Margaret (Publifoto)

L'infortunio alla Marchelli

Carla Marchelli, la migliore discesista della squadra azzurra, è caduta in allenamento sulle piste di Cortina e si è vista costretta a ricorrere alle cure dei medici che le hanno ingessata la gamba sinistra. La sciatrice italiana ha dichiarato però di essere sicura di potersi allineare ai campionati del mondo che dovrebbero vederla in gara a Badgastein dal 2 febbraio

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 5)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

VIAGGI, RAPPR.
L. 100 per parola